

# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 5  
Giugno 2012

**Comitato di Redazione:**

Roberto Aiello  
 Franca Ballotti  
 Claudio Bargellini  
 Elisa Benvenuti  
 Silvia Cozzolino  
 Jolanda Pietrobelli  
 Gianni Tucci

**Collaborazioni**

Chiunque è libero di collaborare con testi (non superiori a 4 pag.ne) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: [libreria.pietrobelli@libero.it](mailto:libreria.pietrobelli@libero.it) purché sia in sintonia con la linea del giornale.

**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica.

N° 4 Maggio 2012 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito [www.librieriacristinapietrobelli.it](http://www.librieriacristinapietrobelli.it)

**Sommario****Rubriche:**Conoscere il Reiki a cura di Jolanda Pietrobelli

Mikao Usui il papà del Reiki pag.8

Energie

La dottrina dei 7 chakra J.Pietrobelli pag.12

Diksha di Bhagavan e Amma Jopi pag.15

Progetto Forme -Pensiero pag.17

Coelho e i Guerrieri della Luce pag.49

Il potere personale e il campo L. Ferretti pag.23

Reincarnazione emanazione e sviluppo della monade J.Pietrobelli pag.19

Attualità

Linee guida per una sana alimentazione S. Cozzolino pag.29

La medicina del Dott. Hamer Jopi. pag.35

Studi sul cervello: Dott Ricciardi candidato alla presidenza pag.37

Key Stick Combat ( 1^ parte) G.Tucci pag.40

Le perle spirituali di sri Chinmoy pag.46

Rettigliani conosciuti anche come Draconiani pag.58

La caccia alle streghe E.Benvenuti pag.60

L'Inquisizione, pagina nera della chiesa cattolica Jopi pag.64

La situazione della chiesa è drammatica. Lo dice il Papa pag.67

L'ultimo acquisto del Premier pag.70

Hai visto mai che Grillo abbia ragione? pag.72

Mina solidale con Grillo pag.73

Il trattato di Nesara pag.76

Apriamo le gabbie pag.79

Green Hill l'allevamento di cani per la vivisezione pag.80

Arte a cura di J.Pietrobelli

L'arte di Christo pag.50

Arte come energia. Arte come anima pag.54

Libri

Gianni Tucci e il suo Key Stick pag.39

Il personaggio di Jolanda Pietrobelli

Keyth Haring e la sua opera Tuttomondo pag.52

L'Angelo Custode

Jgor Sibaldi e l'Angelo Caliel pag.27

Lily sulla luna rubrica a cura di Elisa Benvenuti pag.86

All'ultimo minuto

Vescovo di Trapani improvvisamente sollevato dal suo incarico pag.83

*La nostra redazione***Jolanda Pietrobelli**

Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974.

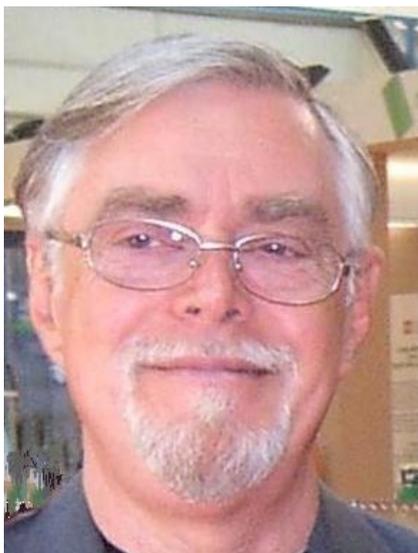
Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: *Ti parlo d'arte... Vuoi?*

Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione.

Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie.

Ha fondato la Casa editrice *CristinAPietrobelli*.

**Claudio Bargellini**

Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore.

Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione.

L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.

Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

5

**Silvia Cozzolino**

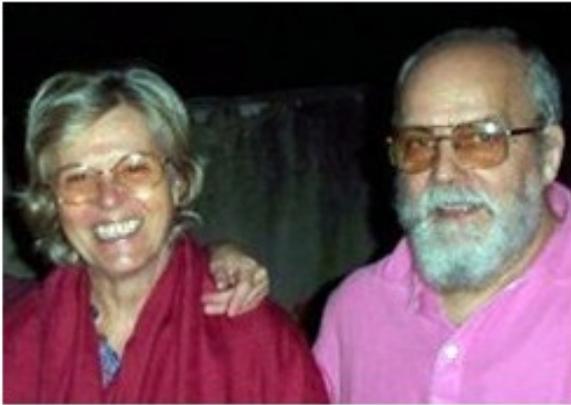


Vice Presidente ABEL, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

**Elisa Benvenuti**



Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.

**Franca Ballotti e Roberto Aiello**

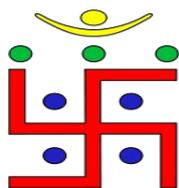
Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing.

Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca.

Roberto : viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.



Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Avalokitesvara lo istruì e lo iniziò alla Pura Dottrina  
**MIKAO USUI IL PAPA' DEL REIKI**  
 Il metodo è semplice e accessibile anche a un bambino



Mikao Usui Sensei



di  
 Jolanda Pietrobelli

Mikaomi Usui *Sensei* nasce nel villaggio di Taniai (Prefettura di Gifu) in Giappone il 15 agosto 1865. All'età di dodici anni inizia l'addestramento alle arti marziali.

Agli inizi del '900 sposa Sadako Suzuki e nel 1908 nasce il primogenito Fuji.

Cinque anni dopo nasce la secondogenita Toshiko.

La possibile data in cui Usui riceve la chiave del Reiki è il 23 agosto 1914, l'anno successivo una monaca Buddhista Tendai, conosciuta come Suzuki San, diventa allieva di Usui e rimane al suo fianco fino al 1920. La storia narra che durante il suo ritiro durato 21 giorni sul monte Kurama, osservando il digiuno e la preghiera, ad Usui apparve Avalokitesvara, il Bodhisatva dell'amore, della guarigione e della compassione, che lo istruì e lo iniziò al Reiki.

Usui era un uomo modesto ma spiritualmente ricco, ad un certo punto della sua vita decise di diventare un monaco buddhista *zaïke*, ovvero sia un monaco che conservava il suo lavoro, la propria casa, la propria famiglia, non viveva nel Tempio, ma tre mesi l'anno praticava una forma di meditazione di 21 giorni.

Nel Buddhismo Tibetano questa disciplina spirituale è chiamata *Meditazione del pentimento del loto*. Nell'aprile del 1922 aprì il suo primo luogo di insegnamento a Harajuku Tokio.

Il termine Reiki non veniva usato tra i suoi allievi, i quali chiamavano il suo metodo: "Usui Teate" che vuol dire: "Tocco della mano di Usui, guarigione con le mani di Usui.\*"

*Nota\**. All'inizio Usui non indicò il suo metodo con un nome preciso. Il termine Usui Teate, fu introdotto da alcuni allievi (Suzuki San). Il termine Reiki esisteva ancor prima di Usui e fu applicato al suo metodo, in seguito da altri allievi.

Usui insisteva sul fatto che il Reiki doveva essere insegnato in modo semplice, così che la pratica fosse facile da comprendere e accessibile ad un più vasto pubblico.

Definiva la sua disciplina **il segreto della felicità , il segreto della medicina.**

Il legame tra felicità e guarigione è tipico della medicina asiatica, che considera il benessere spirituale, la base della salute.

Questa disciplina di Usui, si concentrava sullo sviluppo spirituale, con la guarigione come effetto secondario. Da noi in Occidente, il Reiki tende a concentrarsi sulla guarigione con lo sviluppo spirituale come effetto secondario.

**Il Dott. Hayashi.** Il dott. Hayashi di cui si parla diffusamente nella storia del Reiki, è stato allievo di Usui e fu iniziato alla Pura Dottrina dal medesimo, nove mesi prima della propria scomparsa avvenuta il 9 marzo 1926.

Usui aveva sessantuno anni.

Il dott. Hayashi a sua volta iniziò al metodo colei che avrebbe poi diffuso il Reiki in Occidente: TAKATA.



Hayashi



Takata



Furumoto

Chujiro Hayashi Ufficiale medico, Giapponese, nel 1918 fu nominato Direttore della Difesa Portuale di Ominato, nel Nord del Giappone. Nel 1925, studiò al dojo (centro addestramento) di Usui, a Nakano, fuori da Tokyo, avanzando rapidamente e con profitto attraverso i livelli, fino al livello Shinpiden.

Nel 1930, così ci si dice, Hayashi aveva cominciato a modificare il suo approccio a Reiki (presumibilmente per portarlo più in linea con la sua opinione riguardante la metodologia/ pratica clinica) e fu intorno a questo periodo che egli fondò la Hayashi Reiki Ryoho Kenkyukai . Hayashi forse ha introdotto lo schema formale, insegnato nel Reiki Occidentale.

Il sistema di Hayashi si incentrava, su Reiki come metodo pratico di trattamento a contatto con le mani, mettendo meno l'accento su alcuni degli elementi più spirituali del sistema Usui.

Insegnava i quattro simboli come componente centrale del suo sistema, egli è forse anche responsabile della creazione del formato dell'armonizzazione denju, insegnato nel **Reiki Occidentale.**

Originariamente Hayashi insegnava Reiki diviso in quattro livelli: Shoden, Chuden, Okuden e Shinpiden, anche se, all'epoca in cui insegnò a Takata-Sensei, il sistema aveva solo tre livelli.

Egli redasse anche un libretto di nove capitoli linee guida al trattamento noto come Hayashi Ryoho

Shishin, che veniva dato agli allievi. Dopo che Hayashi commise *seppuku* (suicidio rituale) nella sua Villa di Atami, vicino al Monte Fuji, nel 1940, sua moglie Chie prese la direzione della sua clinica Reiki.

Fu la modifica e lo sviluppo del sistema Usui, operato da Hayashi che Takata avrebbe poi presentato in Occidente come *Usui Shiki Ryoho* (Metodo di Trattamento/Guarigione Usui).

Hayashi aveva previsto la seconda guerra mondiale, sapeva che sarebbe stato richiamato a combattere. Scelse di morire piuttosto che essere responsabile della morte di altri. Hayashi eseguì il suo *suicidio rituale*, tale atto era considerato nella cultura giapponese un modo onorevole per evitare di andare in guerra.

Risale al 1998 la ricerca condotta dal tedesco Frank Arjava Petter, maestro di Reiki, che vive in Giappone.

Le sue scoperte cambiano di molto tutto il notiziario giunto in Occidente, tramite Takata. Esiste la tomba di Usui, le sue spoglie sono raccolte nel cimitero del Tempio di Daihoji a Tokio.

La tomba evidenzia una stele ingombrante e sul monumento funebre è incisa la storia di Mikao Kyoho (Gyoho) Usui.



Frank Arjava Petter



Qualora vi fossero stati dubbi sulla sua reale esistenza, la scoperta della tomba è stata efficace per fugarli. Sulla tomba è riportata la visione avuta durante il ritiro di 21 giorni sul monte Kurama e la nascita della Pura Dottrina.\*

*Nota\**. Le versioni pubblicate sui 21 giorni passati da Usui in ritiro sul monte, sono molte e tutte discordi. Quella più affascinante porta la firma di Takata.

**Brevemente un cenno:**

...al suo ritorno dal mondo Occidentale, la ricerca spirituale di Usui, approdò sul Monte Kurama, dove egli sostò 21 giorni in meditazione, digiuno e preghiera (il numero 21 rappresenta la guarigione perfetta) per trovare risposte alla sua voglia di sapere sulle guarigioni operate dal Cristo con le mani.

All'alba del ventunesimo giorno, una sfera di luce intensa si posò sulla fronte di Usui, aprendosi in piccole bolle contenenti i simboli Reiki, dei quali ricevette la conoscenza per il giusto equilibrio. Così nacque il Reiki di Mikao Usui.

Usui sperimentò il nuovo metodo su se stesso e la sua famiglia, proponendosi di condividere con altri la propria esperienza.

La storia racconta che aprì una *Clinica Reiki* nel 1922 vicino Tokio, l'anno successivo durante un terremoto che sconvolse la città si prestò a portare aiuto là dove c'era bisogno.

Nel mese di febbraio 1925 aprì la sua seconda clinica Reiki.

Il 9 marzo 1926 passò a miglior vita.

Esiste tutt'oggi nella città di Tokio l'associazione che lo riguarda: *Usui Reiki Ryoho Gakkai*.

Scrisse per i suoi allievi un manuale ed attraverso questo documento che è stato recuperato e tradotto da Petter con la collaborazione della moglie giapponese, siamo venuti a conoscenza della diversità della pratica Reiki insegnata in Giappone, dalla Scuola Usui.

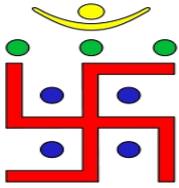
L'intero sistema è basato sull'intuito e sulla intenzione, è più ricco rispetto alla tecnica occidentalizzata ed include un'ampia metodologia a convalida dei tanti stili che oggi sono praticati nel mondo occidentale.



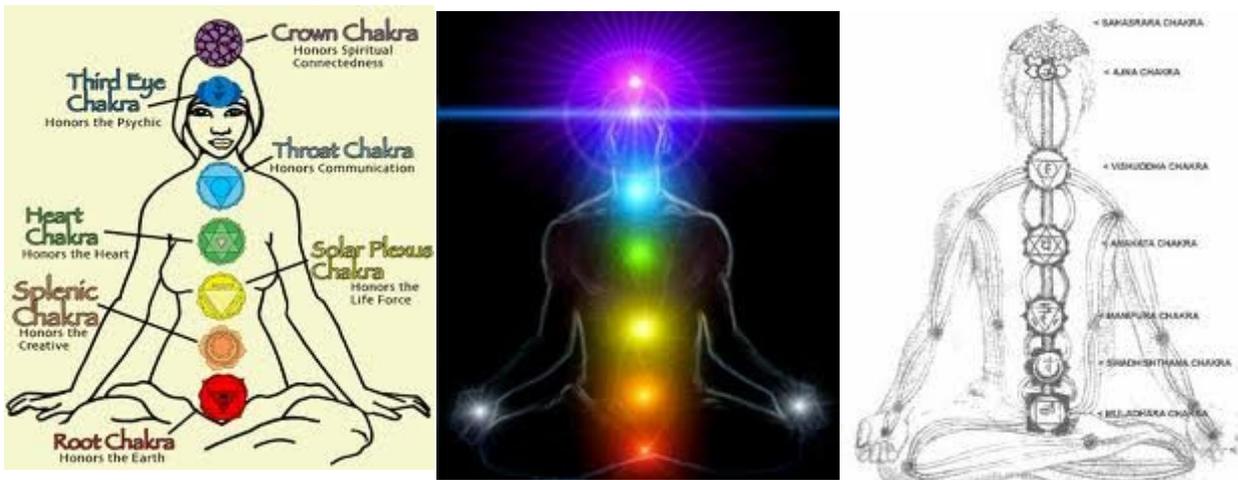
Mikao Usui ha sempre voluto che la Pura Dottrina fosse insegnata e trasmessa in modo semplice, perché potesse essere di facile comprensione e accessibile a chiunque.

Il benessere spirituale è alla base della salute, la disciplina Reiki diffusa da Usui si concentra sullo sviluppo spirituale, considerando la guarigione effetto secondario.

In Occidente invece tende a concentrarsi sulla guarigione, considerando lo sviluppo spirituale un effetto secondario.



## LA DOTTRINA DEI 7 CHAKRA



J.Pietrobelli

I *chakra* sono punti di connessione, attraverso i quali l'energia fluisce da un veicolo (corpo) all'altro dell'uomo. In Sanscrito, *chakra* significa vortice, ruota ed in effetti al chiaroveggente appare come un vortice di materia eterica situato sulla superficie del doppio eterico. Le dimensioni dei *chakra* variano secondo il grado di sviluppo dell'individuo e la luminosità è variabile, appare debole là dove il *chakra* è meno sviluppato e vivace e brillante quando è ben irrorato dall'energia pranica.

I *chakra* principali, i più noti, i più importanti sono "sette" ed il loro movimento non ha per tutti la stessa frequenza.

Paragonati alle note musicali, quelli posti nella parte inferiore del nostro corpo, hanno una vibrazione cupa e corrispondono ai toni più bassi della scala, quelli posti nella parte superiore corrispondono ai toni più alti.

La varietà del ritmo e di intensità, dipendono dallo stato di coscienza dell'individuo umano, nell'ordine delle forze che scorrono lungo la colonna vertebrale e quelle che orizzontalmente vanno da destra a sinistra. I *chakra* sono descritti come "ruote" o "fiori di loto", con un numero di petali diverso l'uno dall'altro, indicanti la differente velocità di rotazione. Ad ogni *chakra* corrisponde un colore, un suono e una qualità con cui può influenzare l'organo preposto.

Ma facciamo un passo indietro:

Il nostro corpo è percorso da canali conosciuti come "nadi" (sanscrito), all'interno dei quali scorre l'energia. Come i vasi sanguigni, alcuni sono più importanti, si incrociano in certi punti del nostro corpo, costituendo dei centri energetici conosciuti come "*chakra*". Alcuni di essi corrispondono nel corpo fisico alle ghiandole del sistema endocrino, che è la parte visibile di un sistema più vasto.

Le nadi più importanti sono tre, la prima - Sushumna - detta anche raggio cristico o shiva lingam, è verticale e corrisponde al midollo osseo. Collega i sette chakra. Al proprio interno scorre l'energia cosmica "kundalini" (dal sanscrito kundala, che significa avvolto). Secondo la tradizione Indù, la Dea Kundalini, rappresentata come un serpente arrotolato alla base della spina dorsale, risvegliandosi chakra, dopo chakra, dal basso verso l'alto, rendeva la persona illuminata.

Le altre due nadi -Ida- e -Pingala- hanno un percorso ondulatorio. Quasi sempre nelle loro raffigurazioni le nadi, terminano alla sommità del capo e alla base della spina dorsale, ma in realtà proseguono sia verso l'alto che verso il basso, facendo dell'essere umano, un'antenna tra cielo e terra. Le tre nadi ricordano "il Caduceo" di Mercurio ed anche la catena del DNA.

Nelle rappresentazioni antiche del Caduceo, un bastone avvolge due serpenti rivolti verso l'altro.

L'energia scorre in Ida e Pingala, scende dal cielo, attraversa il chakra coronale, esce da un piede, entra nella terra per invertire il suo corso nell'altra nadi, entrando nell'altro piede attraversa il corpo, uscendo nuovamente dal chakra coronale e prosegue verso il cielo, formando un circuito energetico. Secondo il Tao, la vita si esprime attraverso due poli, uno attivo Yang, maschile e positivo, uno passivo Yin, femminile e negativo. Quando l'uno raggiunge il massimo della propria espressione, nasce l'altro in una perenne pulsazione; si crea così un circuito energetico con una fase di andata -yang- e una di ritorno -Yin -, due fasi complementari ma non opposte. Il percorso ondulatorio di Ida e Pingala, discendente e ascendente, lunare e solare, chiarisce il rapporto tra femminile e maschile, negativo e positivo, appunto Yin e Yang. Secondo la cultura Indù, esiste una nadi esterna, che partendo dal chakra del cuore forma un percorso a spirale che collega un chakra all'altro - 4° con 3°, 5° con 2°, 6° con il 1° e 7°, che ha il compito di trasmettere le energie basse del 1° chakra verso livelli più elevati. Oltre ai sette chakra principali, la tradizione Indù conta ventuno chakra medi e cento diciassette minori. Nel palmo delle mani, sotto la pianta dei piedi, nell'iride dell'occhio, sono presenti le terminazioni delle nadi esistenti nell'organismo umano e ciò ha permesso lo sviluppo di tecniche quali l'agopuntura, la riflessologia, la digitopressione, l'iridologia.

Ma torniamo ai chakra, questi sono dunque punti di connessione attraverso cui l'energia fluisce da un veicolo (corpo) all'altro dell'uomo. Essi appaiono al chiaroveggente come vortici di materia eterica, situati sulla superficie del doppio eterico, a circa sei millimetri dal contorno del corpo fisico. Le dimensioni dei chakra variano dai cinque ai quindici centimetri di diametro, a seconda del loro grado di sviluppo. Pure variabile è la loro luminosità: debole nei centri meno sviluppati, sempre più vivace e brillante in quelli maggiormente toccati dall'energia pranica. Per avere una immagine di questi centri di forza, possiamo immaginare la spina dorsale come uno stelo da cui dipartono altri steli minori che si dirigono verso la superficie del corpo eterico e si espandono formando strutture simili a fiori, che adagiano la loro corolla sulla superficie stessa del doppio eterico.



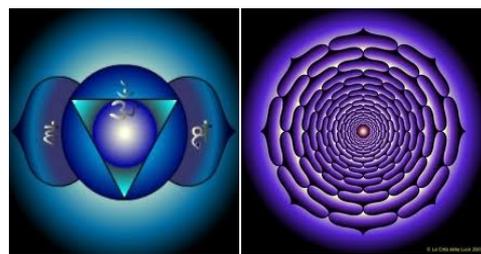
1° chakra

2°

3°

4°

5°



6°

7°

I chakra principali sono sette, questi centri che abbiamo paragonato a fiori o ruote, sono in perpetua

rotazione e nel mozzo o apertura situata al centro di ognuno di essi, fluisce costantemente l'energia pranica. Questa forza penetra nel chakra disponendosi perpendicolarmente ad esso e parte ad angolo retto lungo la sua superficie, suddividendosi in raggi o correnti, come se il centro del vortice fosse appunto il mozzo di una ruota e le correnti dell'energia pranica, i suoi raggi che suddividono i chakra in onde o petali. Da qui l'idea di rappresentare i centri come fiori.

Il numero dei raggi in cui il prana viene suddiviso, varia a seconda del chakra in cui esso fluisce:

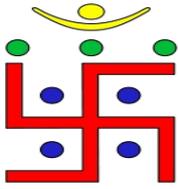
- Nel 1° chakra il centro si suddivide in quattro raggi o correnti.
- Nel 2° il chakra splenico o della milza, in sei.
- Nel chakra ombelicale in dieci.
- Nel chakra cardiaco in dodici.
- Nel chakra della laringe in sedici.
- Nel frontale in novantasei parti.
- Nel coronario in novecento settantadue raggi.

Dai chakra dipende anche lo sviluppo spirituale dell'uomo, che è in diretto rapporto al loro sviluppo. Nell'uomo normale non tutti i chakra svolgono un'attività completa, solitamente il più attivo è quello della milza, mentre gli altri ruotano molto lentamente, tanto da svolgere solo la funzione necessaria al mantenimento in vita del corpo. Naturalmente questo impedisce al corpo eterico di utilizzare tipi di prana più sottili, dai quali potrebbe trarre maggiore vitalità.

Lo sviluppo dei chakra ed il loro perfetto funzionamento producono infatti, lo sviluppo di qualità particolari, connesse più con i piani superiori che non con il piano fisico.

L'Ajna Chakra, situato davanti al terzo occhio, permette di osservare il mondo nella sua essenza o di altri dai quali dipendono poteri come la chiaroveggenza, la telepatia verticale, nonché lo sviluppo di qualità e sentimenti molto particolari come la neutralità o l'amore altruistico. L'uomo è essenzialmente un trasformatore di energia, la cui funzione è di trasformare energia grezza in energia sottile.

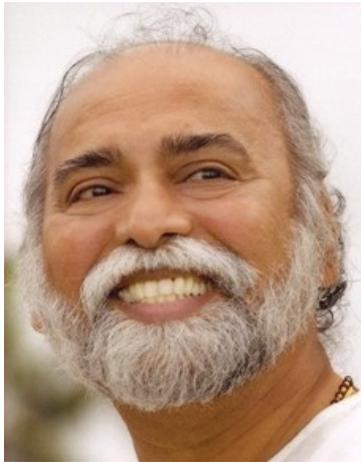
Più l'uomo riesce a compiere questa alchimia nei mondi superiori, più gli sarà facile raggiungere le energie da cui dipende lo sviluppo spirituale.



## L'illuminazione e il processo neuro-biologico nel cervello

# DIKSHA DI BHAGAVAN E AMMA

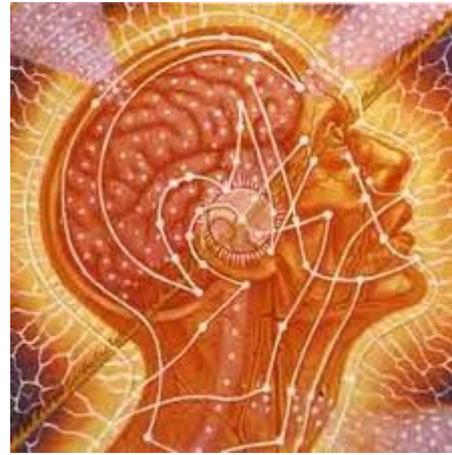
### Si sperimenta l'unione con la creazione e con Dio



Sri Bhagavan



Amma



**(Jopi) Diksha** è il processo tramite cui viene trasferita l'energia intelligente della natura che fa sì che l'individuo venga beneficiato.

Per mezzo di Diksha inizia un processo neuro-biologico nel cervello, che attiva una serie di trasformazioni che portano all'illuminazione. Questi cambiamenti neurobiologici che coinvolgono il risveglio del pieno potenziale del DNA, come il risveglio delle controparti fisiche del cervello, sono stati scientificamente comprovati e misurati.

Sono molti coloro che dopo aver ricevuto Diksha, entrano in uno stato di profondo silenzio, qualche volta accompagnato da esperienze simili all'estasi, apertura di cuore e unità. Si riscontrano cambiamenti fisiologici ed emozionali, man mano che il senso del sé separato, si dissolve. Tale processo di trasformazione si manifesta in tempi diversi in coloro che ricevono Diksha e mentre il senso del sé separato si dissolve, si inizia a percepire stati di unità che permettono di sperimentare l'unione con la creazione, con Dio e si esauriscono i conflitti con noi stessi. Dissolvendosi il sé-ego inferiore, si dissolvono le dipendenze. Si raggiunge così un grande equilibrio.

Quando un numero sempre più importante di individui si illuminano, raggiungendo una “massa critica”, partirà un'onda di illuminazione di massa che interesserà l'intero pianeta. Questo farà sì che l'Età dell'Oro porti pace, armonia e libertà.

Il Diksha, dice Sri Bhagavan, è una energia elettrica che viene trasferita, attraverso un certo tipo di foro, nella mente dell'uomo. Noi crediamo che la mente dell'essere umano sia come una parete che lo separa da Dio. Il Diksha è una energia elettrica che fa un buco in questa parete...chiamata mente. Una volta che questo è stato fatto, Dio e l'uomo possono entrare in comunicazione tra loro. Il modo in cui entrano in comunicazione dipende dall'ambiente in cui la persona è vissuta, dai suoi condizionamenti, aspirazioni, educazione e tanti altri fattori. Ma è Dio a dare l'illuminazione, Dio ,

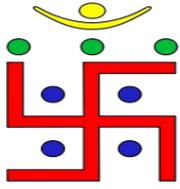
Coscienza Cosmica. Questa coscienza prende in mano la situazione e Dio consegna l'illuminazione. Il nostro compito è di dare il Diksha e fare un buco nella mente, con Diksha si ha il passaggio di energia elettrica che va ad influenzare il cervello, la spina dorsale e i chakra. La maggior parte del lavoro viene fatto nei lobi frontali e nei lobi parietali del cervello. C'è una attivazione dei lobi frontali ed una de-attivazione dei lobi parietali, inoltre delle energie vengono inviate ai chakra per la loro riattivazione. Tutto questo produce un buco nella mente e crea un collegamento tra Dio e l'uomo.

***Notizie** Sri Bhagavan (7 marzo 1949 Nathantown, Distretto di Arcot del Tamil Nadu, Sud dell'India), fin da bambino dimostrò una certa introspezione. Secondo lui qualcosa non andava con l'umanità e i problemi del mondo contemporaneo avevano una sola causa: la percezione di un'esistenza separata sia dalla vita che dall'universo. Sentì da subito di dover aiutare l'umanità a raggiungere lo stato di felicità, libertà interiore e gioia così in attesa da millenni.*

*Sri Amma (15 Agosto 1954 Sangham, un villaggio dell'Andra Pradesh, nel Sud dell'India), è molto amata per la sua saggezza e semplicità.*

*La loro opera è iniziata negli anni Ottanta con la scuola chiamata Jeevashram . Nel luglio 1989 alcuni giovani studenti - e per primo proprio Krishna, il figlio di Amma e Baghavan - cominciarono a sperimentare stati elevati di coscienza e a "sentire" una particolare energia, che si è rivelata trasmissibile ad altri e che è stata chiamata Oneness Blessing, "benedizione dell'unità". Partendo da quelle esperienze, nel 1991 Bhagavan e Amma selezionarono sei studenti come loro discepoli diretti e iniziarono il loro vero progetto, trasferire lo stato di Unità a tutta l'umanità. Hanno fondato l'Oneness Movement e formato finora circa duecento giovani, che sono oggi le "guide" del Movimento. Nella sola India hanno già insegnato a decine di milioni di persone, risvegliandone alcune migliaia, e continuano a formare ricercatori spirituali provenienti da tutto il mondo, per divenire a loro volta portatori di questa "visione dell'unità" e contribuire alla crescita della consapevolezza umana a livello planetario.*

*Sri Bhagavan e Sri Amma si considerano un solo essere in due corpi, entrambi possono trasferire lo stato di Unità a chiunque. Bhagavan guida questo processo, mentre Amma genera una straordinaria energia perché tutti possano avere l'Unità in quanto personificazione di Shakti, la potenza divina femminile.*



Il cuore gioca un ruolo essenziale: 12 dicembre 2012  
**PROGETTO FORME-PENSIERO**  
 Come rendere il pensiero coerente



*Siamo quello che pensiamo.  
 Tutto ciò che siamo nasce con i nostri pensieri.  
 Con i nostri pensieri formiamo il mondo.  
 Ciò che pensiamo crea la nostra vita futura*

Noi esseri umani possediamo una grande Forza di cui spesso siamo inconsapevoli: il nostro pensiero. Un pensiero può essere costruttivo o distruttivo e ciò che pensiamo prima o poi si manifesterà tangibilmente, nel tempo e nello spazio, tornando inevitabilmente a noi.

La materia stessa è somigliante ad un pensiero, ad un'informazione. Essa è composta quindi di sostanza pensante che permea il creato, come espressione creativa continua dell'Universo, (la cui parola etimologicamente significa "verso l'Uno") che si riflette in noi.

L'idea chiave della Fisica Quantistica è l'effetto osservatore; egli modifica la realtà secondo il modo in cui la osserva, perché i quanti<sup>1)</sup> si comportano secondo l'intenzione dell'osservatore.

Tutto ciò di cui abbiamo necessità, per dar forma alla nostre vere potenzialità, è portare alla luce il tesoro che risiede già dentro di noi da sempre e che attende solo di essere attivato in maniera consapevole.

Le intenzioni, formulate dal Cuore, da chi sa di essere un seme del Creatore pronto a germogliare, giocano un ruolo essenziale, nel plasmare il nuovo paradigma attuale.

Apriamo il cuore, coltivando pensieri positivi e lavorando su noi stessi, si ripuliscono corpo emozionale ed eterico dalle vecchie credenze e i nostri desideri si manifestano. Bruce Lipton, grande autorità nel campo della biologia detta epigenetica, nel libro “*La biologia delle credenze*”<sup>2)</sup>, spiega come la mente influenzi le nostre scelte di vita e la nostra stessa biologia. Secondo questa Scienza, il pensiero influenza il DNA e i geni vengono controllati dall’ambiente.

Nel nuovo paradigma, che tutti siamo in grado di creare, possiamo percepire, interagire e influenzare il mondo ed è per questa ragione che, non solo dobbiamo lavorare attivamente per la creazione della Nuova Terra ma, anche dietro le quinte, possiamo focalizzare il pensiero orientandolo in una sola volontà collettiva che ci permetterà di influenzare gli esiti.

Qui un esempio di sintonizzazione globale:

Portare l’attenzione al cuore. Visualizzare la Terra avvolta da una luce Viola, mettendo gradatamente a fuoco l’Italia, dove il [12-12-12](#) una folla di persone testimonia la presenza di una nuova Umanità consapevole che irraggia la propria Coscienza in tutte le direzioni del Pianeta.

IO (dichiarare il proprio nome) DESIDERO FERMAMENTE ESSERE UNO CON L'AMORE UNIVERSALE

IO(dichiarare il proprio nome) PENSO POSITIVO E CON GIOIA,VIBRO DI AMORE ALLA VITA.

IO (dichiarare il proprio nome) ESPANDO LA MIA VIBRAZIONE DI PACE, DI AMORE E SERENITA' A TUTTO IL PIANETA E A TUTTE LE CREATURE SENZA DISTINZIONI . VISUALIZZO ORA ( la città in cui mi trovo) CON UNA MOLTITUDINE “INNARRESTABILE” DI PERSONE CHE TESTIMONIANO LA PRESENZA DI UNA NUOVA UMANITA' CONSAPEVOLE CHE SI IRRAGGIA IN TUTTE LE DIREZIONI DIFFONDENDO IL RISVEGLIO DELLA COSCIENZA UNICA MONDIALE E COLLETTIVA

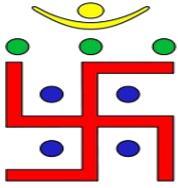
E COSI' E'. GRAZIE.. POICHE' TUTTO E' GIA' AVVENUTO!

Ciascuno può arricchire settimanalmente o quotidianamente (meglio se alle ore 12.12) la propria forma-pensiero specifica, focalizzando l’obiettivo verso eventi che si possono presentare via via nel tempo e a cui desideriamo portare un’impronta positiva, (ad esempio in caso di catastrofi o altro), finalizzando il tutto verso il riequilibrio e la Creazione di una Nuova Terra consapevole.

E’ consigliabile ringraziare, secondo le nostre credenze, come se tutto fosse già avvenuto, non alimentando la speranza, ma con la ferma certezza che riusciremo a realizzare i nostri propositi.

1) I quanti si possono definire piccoli pacchi d’energia e di informazione; particelle subatomiche delle quali è composta la materia.

2) Bruce Lipton “La biologia delle credenze” Macroedizioni



# E' il processo dell'anima pronta per il nuovo corpo REINCARNAZIONE EMANAZIONE E SVILUPPO DELLA MONADE

L'essere umano fautore del proprio destino



Dalay Lama



J. Pietrobelli

Si è scritto e detto molto sulla Reincarnazione, argomento affascinante che tratta della trasmigrazione delle anime, conosciuto come Palingenesi, Metempsicosi. Data la sua vastità esistono sul medesimo molte informazioni anche errate. Reincarnazione è una parola che per i Latini ha significato “processo del divenire di nuovo nella carne” e per i Greci ha voluto dire “processo attraverso cui l’anima si trasforma dopo la morte di un nuovo corpo.” E’ usata dagli esoterici per indicare la discesa della monade dal regno spirituale verso il corpo fisico. Molte sono le dottrine esoteriche che insegnano come lo scopo della Reincarnazione sia l’emanazione e lo sviluppo della monade, mediante l’esperienza sulla terra. La dottrina della Reincarnazione insegna che l'anima prende nuovamente carne fino al raggiungimento dell'evoluzione spirituale necessaria, per godere dell'abbraccio Divino. Non manca di fornire soluzioni logiche ai vari perché della vita e spiega come sotto l'azione della legge karmica, ogni essere umano diviene fautore del proprio destino, nel senso che ricompensa o punisce se stesso. Voglio chiarire, Reincarnazione non è metempsicosi, quest'ultima afferma che le anime possono trasmigrare da un corpo all'altro, non escludendo quello animale, secondo la gravità delle colpe. Per la Reincarnazione l'anima, sia pure incolpata gravemente, tende sempre ad evolvere. La metempsicosi rappresenterebbe perciò un' involuzione. Fra le credenze Vediche esiste una dottrina che insegna la teoria della trasmigrazione delle anime, sostanzialmente diversa dalla Reincarnazione, secondo cui l'uomo è un essere in evoluzione che progredisce grazie a incarnazioni successive, in corpi sempre più perfetti.

Nell'antichità la Reincarnazione faceva da corredo alle religioni più importanti era sostenuta oltre che con la logica e la filosofia, con la saggezza delle sacre scritture.

**Trasmigrazione** è inteso come processo del muovere attraverso. E' usato frequentemente, altri termini utilizzati sono **Rinascita** e **Preesistenza** questo però indica le vite anteriori.

Il greco antico offre le sue espressioni nello specifico campo come **Metempsychosi**. Per gli antichi greci recitava così: processo attraverso cui l'anima si trasforma dopo la morte in nuovo corpo.

Tra i termini collegati si trovano - metempsychosi e palingenesi- sono antichissimi.

### **La reincarnazione nella cultura occidentale**

Per quanto la Reincarnazione sia associata ai grandi pensatori orientali, anche l'occidente vanta la sua lunga e importante storia nella propria cultura.

La Reincarnazione faceva parte dei Misteri Eleusini, associati ai filosofi del XV secolo A.C. ad Eleusi piccola città a poche miglia da Atene. In Occidente le prime teorie sulla Reincarnazione risalgono al VI secolo A.C. Pitagora è legato alle prime idee di Reincarnazione Pindaro, Empedocle, Platone, secondo cui tale dottrina era quella più adatta al corso logico dell'anima.

Anche Socrate fornisce le sue argomentazioni. Gli Studiosi raccolgono la versione del filosofo greco in dieci punti:

*Origine divina dell'anima/Caduta dell'anima/Durata di un ciclo di nascite/Discorso alle anime in attesa di reincarnarsi/Inevitabilità della metempsychosi/Possibilità di liberarsi dal ciclo dopo tre vite virtuose/Il giudizio in un regno sotterraneo/Giudizio e condanna dei malvagi/Premiazione dei giusti/Ordine secolare delle vite umane*

Platone nelle sue idee riecheggia l'antico testo indiano Bhagavad - Gita ma il suo contributo ha mirato a dare una razionalità alle dottrine reincarnazioniste con lo scopo di rendere comprensibili ai contestatori tali verità. Aristotele, suo discepolo non ha avuto considerazione della Reincarnazione e così pure gli Stoici e gli Epicurei; e la scienza col suo qui ed ora deve molto alla via facilitata da Aristotele.

Col pensiero aristotelico i religiosi, pur di mantenere il proprio predominio sulle anime, compromisero le convinzioni più esoteriche.

I cristiani di oggi non riconoscono la Reincarnazione, per quanto tale dottrina abbia avuto la sua centralità nella teologia cristiana più antica.

L'Impero Romano ha vissuto un nuovo impulso della dottrina dopo Gesù; Plutarco trattò la trasmigrazione, come pure Porfirio, nel III secolo. E spesso si trova a citare i seguaci del Mitraismo, quale fonte di informazione sulla Reincarnazione, sicuramente diffusa tra le prime sette cristiane.

**La Chiesa.** La Reincarnazione fu insegnata dai primi Padri, in Origene si trova il grande sostenitore e divulgatore. La credenza fu abolita 5 secoli dopo Cristo, nel 553 dal II° Concilio di Costantinopoli.

I nove anatemi pronunciati da Giustiniano contro Origene, riguardo all'apocatastasi, fu una conseguenza di manovre politiche. Papa Virgilio presente a Costantinopoli, ostacolò il Concilio e non avallò gli anatemi.

Quando parliamo di Reincarnazione di vite precedenti e quelle che debbono essere vissute, si presume che l'uomo viva più volte, in realtà si tratta di una sola vita fatta di tanti *giorni karmici*. Dunque l'uomo vive una vita fatta di periodi - veglia, a cui si susseguono i periodi di sogni equivalenti alla vita tra ultima tomba e prossima culla, per approdare poi ad un sonno profondo che sarà consumato in un grande serbatoio dove le anime riposano, quindi il risveglio in una nuova giornata karmica.

L'ostilità della Chiesa è stata molto forte, quando la dottrina fu soppressa nel Sinodo della Chiesa d'Oriente di Costantinopoli, per sopperire alla lacuna formata con la condanna della Reincarnazione e per continuare a sostenere che l'uomo dispone di una sola vita, si dovettero creare nuovi articoli di Fede, ovvero i dogmi e da qui la necessità di introdurre il sacerdozio come mediatore di salvezza.

La Chiesa ha avversato quanti si sono avvicinati a questa dottrina, Giordano Bruno tra i più autorevoli filosofi del tempo è stato arso vivo per la sua dichiarata fede nella reincarnazione.

Herman Bauer in un'analisi approfondita di testi biblici, documenti sui Concili ed opere dei Padri della Chiesa, è giunto alla conclusione che la Reincarnazione è una dottrina del Cristianesimo, nei suoi primi secoli. La Reincarnazione è un processo naturale che mira a condurre l'individuo verso la consapevolezza di quel legame che lo unisce all'evoluzione.

### ***La reincarnazione nelle cinque importanti Religioni del mondo***

La Reincarnazione recita una parte importante nelle cinque principali religioni del mondo: *Induismo, Buddismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo.*

**Il Cristianesimo** Molti credenti rifiutano la Reincarnazione, perché ritengono non sia appoggiata dalla Bibbia. Nondimeno va ricordato che eminenti studiosi e autorità della Chiesa riconoscono che le prime comunità cristiane favorirono la dottrina della Rinascita, rispetto alla resurrezione e alle stesse finalità dell'Inferno e del Paradiso.

Per Edgard Cayce, grande scrittore cristiano e uomo di fede, Gesù non ha mai screditato la Reincarnazione, egli stesso, secondo Cayce si sarebbe reincarnato tre volte prima di divenire Gesù di Nazaret.

Partendo dal presupposto che la Bibbia non insegna esplicitamente questa dottrina, bisogna anche notare che sono molti gli insegnamenti Giudaico-Cristiani che non sono contenuti in essa. Per esempio il Purgatorio è accettato da tutti i cattolici ma non è esplicitamente menzionato nel Testo Sacro. E non esistono affermazioni bibliche che sostengano il Limbo. Altro concetto diffuso e accettato dalla cristianità che non trova conferma nella Bibbia è quello di Trinità. Quindi non sussiste ragione, come sostiene il teologo cristiano Geddes Mac Gregor, che la dottrina della Reincarnazione non possa essere un caso analogo. Molti sono i non trascurabili elementi che si trovano nelle Sacre Scritture a suo favore e anche nella letteratura cristiana successiva.

Ma la Chiesa ha avversato quanti si sono avvicinati a questa dottrina. Giordano Bruno, tra i più autorevoli filosofi del tempo andato, fu arso vivo per la sua dichiarata Fede nella Reincarnazione.

Il Nuovo Testamento: Malachia nelle ultime righe del testo annuncia la venuta di Elia, prima dell'avvento del Cristo. Elia sarebbe tornato come Giovanni Battista e altri antichi profeti ebraici si sarebbero incarnati.

Gesù sostiene il principio della Rinascita identificando Elia in Giovanni. E chi ha orecchie per intendere intenda! ( citazione nei vangeli Matteo 17, 9 - 14; 11, 10-15).

In altra circostanza gli apostoli chiedono a Gesù :- Maestro chi ha peccato quest'uomo o i suoi genitori, perché lui sia nato cieco? (Giovanni 9,1 -3) E' una affermazione che merita la nostra riflessione, poiché se un uomo nascendo menomato avesse peccati da scontare, vorrebbe dire che ha già vissuto una precedente vita. Gesù non contestò la domanda, spiegò che la malattia era scritta nel destino di quest'uomo, predeterminata esattamente, come esattamente tutti i grandi avvenimenti della vita di un individuo sono scritti dai Maestri del Karma, prima della sua discesa sulla terra.



Se la Reincarnazione fosse stata contraria agli insegnamenti biblici, Gesù lo avrebbe detto.

Nel Quinto Vangelo di Tommaso Didimo, nelle molte frasi di Gesù si legge:- Se scoprite il principio non dovrete preoccuparvi della fine, perché dove è la fine, là è il principio e chi conosce il principio conosce la fine e si libera dalle morti. Volete sapere in che modo un uomo si libera dalle morti?

Divenendo consapevole di essere già esistito prima di ogni nascita.





La caratteristica della nostra coscienza

## IL POTERE PERSONALE ED IL CAMPO

L'uomo e la donna di potere modificano la realtà in cui si trovano



di

Luca Ferretti

La parola potere ha assunto molte sfumature fosche a causa dell'uso deleterio che si è fatto di esso e quando la si trova con la iniziale maiuscola viene usata per indicare un gruppo di uomini e donne che, nel perseguimento dei propri scopi, anche calandosi in ruoli che dovrebbero essere di servizio, creano sofferenze e limitazioni agli altri. In questo scritto, invece, voglio portare l'attenzione sul Potere che ognuno di noi ha di generare dei cambiamenti attorno a sé e che hanno dei riflessi non sempre visibili nel Campo, per creare una percezione immediata che sia positiva e propositiva, parlerò di “Potere personale” anche se in questa mia riflessione ciò che si muove non è solo (non lo è mai) relativo ad un solo individuo. Difatti nel Campo entriamo nella dimensione dove le relazioni richiamano l'unità di ciò che sembra separato: in esso possiamo percepire i flussi, scambi, contributi che vi sono tra le persone, animali, piante e le cose in una maniera più profonda.

### **PLASMARE IL CAMPO**

Il Campo informativo energetico che è caratteristica della nostra Coscienza ma anche presente, seppur in modi diversi, in ogni cosa poiché compenetra, sostiene e rende vitale la realtà, alcuni lo definiscono Reticolo Universale oppure Matrix e per alcuni aspetti può collegarsi al concetto di Campo morfico e morfogenico. In effetti si sta studiando con sempre maggiore ampiezza e da vari punti di vista come la “matrice” ed il “tessuto” della realtà sia la dimensione dove possiamo spostare la nostra attenzione al fine di interagire con la nostra vita e ciò di cui facciamo parte con maggior consapevolezza ed efficacia. Il concetto di Campo che ho scelto di usare permette di unire

diversi aspetti che possono sembrare individuali (come il Campo personale) e collettivi (il Campo di gruppo) con universali (il Campo di Coscienza Universale). Difatti operare una netta e rigida separazione tra questi aspetti, può diminuire le nostre possibilità di creazione e miglioramento. In questa prospettiva, sento importante considerare e suggerire come anche ciò che consideriamo inanimato abbia, invece, un livello di coscienza che per noi non è facilmente comprensibile ma ciò che noi chiamiamo sincronicità, invece, ci riporta con chiarezza all'esistenza di un certo tipo di coscienza in ogni elemento con il quale interagiamo. Fatta questa premessa che spero possa essere utile ad inquadrare questo scritto nei propri sistemi di riferimento, per chi non avesse alcuno studio particolare di questi settori della ricerca introduco, con semplicità, la definizione che offro quale introduzione allo studio del Campo: esso è la zona di influenza che compenetra e si espande oltre il nostro corpo, che è connessa alla nostra Coscienza. Negli scritti che ho creato in questo ultimo anno e mezzo ( sono tre libri, il primo si chiama *Archetipi e Libertà*, il secondo *Cuore Risonante* ed il terzo *Il Potere delle Relazioni* ) ho sviluppato un ampio discorso su queste tematiche in maniera più organica (di questi tre libri solo il secondo è in stampa, seppur con qualche ritardo). In queste opere ho trasfuso un messaggio centrale che è relativo alla nostra capacità di informare il Campo e con esso plasmare ciò che sperimentiamo e che ci circonda. La forza dell'intento e la connessione con il nostro centro di Potere, permette di creare e modificare la realtà che viviamo. Nei libri ho approfondito sia il lavoro che può essere svolto sul Campo personale che sul Campo delle relazioni ed il collettivo affinché si potesse iniziare a recuperare la consapevolezza del nostro Potere vero. Nelle esperienze individuali e nei laboratori di gruppo che svolgo assisto i partecipanti nella riscoperta ed uso di queste dinamiche per un fine utile e di ampliamento del proprio Benessere.

### **IL POTERE**

In questo contesto possiamo indicare come potere la capacità di ognuno di noi di informare il nostro campo personale e collettivo affinché questa emissione crei delle modifiche negli altri e nell'ambiente. Parlo di "emissione" per aiutarvi a percepire la funzionalità del Campo simile a quella di un'onda sonora che si irradia in ogni direzione. Nel far questo, il suono che viene emesso da una sorgente può incontrare altri suoni, emessi da altre sorgenti, per creare qualcosa di ulteriore. In breve, attraverso ciò che noi siamo e le nostre capacità, intervenendo sul suono che emettiamo, possiamo influenzare anche il suono risultante dall'interazione. Un uomo od una donna di potere, quindi, è colui o colei che con la propria presenza (quindi non mi fermo ad osservare le sole azioni e parole) modifica la realtà nella quale si trova. Possiamo immaginare che ciò che chiamiamo carisma, che si esercita in vari modi, è un aspetto di questa influenza. Alcuni amano parlare di "magnetismo" come capacità di attrarre attenzione. Quindi il Potere personale è la capacità di informare e plasmare il Campo nonché di influenzare le relazioni in maniera profonda. Chiaramente il Potere è anche il "fare" ma questa è solo una parte visibile di qualcosa di molto più ampio. Dalla mia esperienza ed attenzione alla dinamica del Campo, posso offrire alcuni spunti per iniziare a comprendere, per quanto ci è possibile, ed aumentare la nostra consapevolezza su diversi modi di esercitare il potere. Qui mi soffermo su tre principali dinamiche: il potere del rituale, il potere del leader ed il potere del Cuore. La prima cosa che voglio sottolineare è che questi tre aspetti possono essere compresenti, cioè uno non esclude gli altri, ma non è detto che più aspetti ci siano e più ampio sarà il risultato. Quando uniamo degli elementi, come quando uniamo dei suoni, vi può essere qualcosa che disturba ed intralcia e limita l'effetto degli altri elementi, che sarebbero altrimenti molto più forti se usati diversamente. Quindi è come una macedonia od una minestra nella quale uniamo tanti diversi frutti ed ingredienti: senza armonia tra gli stessi rischiamo di inquinare tutto. Nel seguire quello che andrò a delineare in seguito potrà accadere che questi stimoli possano aiutarvi a capire cosa stiate vivendo. Può anche accadere che voi siate in disaccordo e ciò è normale: prendete tutto questo come uno stimolo, una mia ipotesi di lavoro, una opinione ed usate al meglio quanto posso offrirvi tramite questo mezzo.

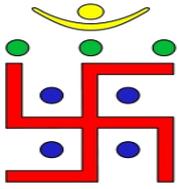
### **IL POTERE DEL RITUALE**

Da sempre l'essere umano usa i rituali. Per rituale si intende una serie di azioni esterne ed interne che creano uno schema unico, una funzione particolare, una relazione con elementi interiori ed

esteriori della persona che lo attua. Alcuni rituali sono volti ad uno scopo specifico e coinvolgono una o più persone. Altri rituali non hanno uno scopo preciso se non una forma di celebrazione e ricordo. Vi sono diversi altri tipi di rituali ma ciò che ora ci interessa sono quelli rivolti verso uno scopo. Questi possono essere molteplici, dalla modifica delle condizioni naturali alla evoluzione degli individui che partecipano al rituale, ed hanno uno sviluppo dettato da schemi molto precisi. Specifiche parole, suoni, musiche, movimenti che vengono ripetuti più volte creano un effetto interiore a seguito del quale la persona diventa parte del rituale. Questo effetto interiore può essere in parte consapevole ma in gran parte è inconscio. Quindi anche chi si trovi a partecipare ad un rituale senza esserne coinvolto (poiché ad esempio appartiene ad una religione diversa) ne può rimanere comunque affascinato ed anche stimolato. Poiché l'effetto del rituale si ha in gran parte a livello inconscio, senza un'adeguata percezione di sé stessi, è un formidabile strumento di indirizzo dei gruppi e degli individui verso uno scopo scelto da coloro che hanno creato il rituale stesso. Potremmo però aggiungere che il rituale è la voce di "qualcosa d'altro", la manifestazione di una "idea più ampia". Difatti se allarghiamo la nostra consapevolezza ad abbracciare anche le relazioni che esistono nel gruppo ed accogliere concetti come "mente di gruppo" o "coscienza di massa", cioè un livello nel quale non si ha solo la coscienza individuale che colleghiamo alla personalità ma anche un livello che unisce diverse personalità, individui e gruppi in un unico, il rituale stesso può rispondere a schemi esistenti a questo livello. Le azioni e le parole usate, quindi, vanno a toccare qualcosa di profondo presente negli individui ma anche nel gruppo come entità unica. Senza quindi far riferimento agli archetipi ancestrali ed universali, ognuno di noi è influenzato da archetipi sociali che sono idee (spesso rappresentabili come simboli) che ci condizionano profondamente senza saperlo. I rituali, quindi, sono molto lenti nella loro evoluzione poiché sono legati ad informazioni presenti nei gruppi dove vengono svolti che, nonostante il susseguirsi delle generazioni, mantengono una propria stabilità. Il potere del rituale, quindi, è nella capacità di toccare alcune leve interiori che permettono delle modifiche mentali, emozionali e fisiche. Con la partecipazione ad un rituale ci si espone ad uno stimolo che, in base alla forza dello stesso, può incidere sulla nostra quotidianità in maniera positiva ma anche limitante. La forza del rituale dipende da molti elementi tra i quali, certamente, la ripetizione nel tempo dello stesso: più il rituale è stato usato da molteplici persone e maggiore è la sua capacità di influenza. Attraverso il rituale, quindi, si accede ad una capacità del Campo di coscienza (Matrix, Reticolo Cosmico) di sostenerci in un processo che vede l'individuo parte di qualcosa di molto più ampio e canale per manifestare forze che appartengono a dimensioni differenti. Il rituale può spalancare, ad esempio, le porte dell'intuizione e la liberazione di proprie capacità e doti, come anche chiudere certe possibilità in favore di altre. Un'altra funzione del rituale molto interessante è quella della sincronizzazione tra le persone che partecipano allo stesso. Per sincronizzazione intendo la possibilità dei partecipanti di allinearsi, armonizzarsi, al fine di sostenere uno stesso intento con la loro forza combinata. Inoltre quanto più le persone sono in sintonia tra di loro e tanto più il potere generato è percepibile con effetti maggiori. E' interessante osservare come l'armonia tra le parti crea un Campo armonico che sostiene una progressiva ed ulteriore armonizzazione tra gli individui, in una progressione via via più intensa. Se un rituale è eseguito da tre persone sincronizzate ha un effetto più ampio che quello eseguito da un singolo ma un singolo può generare un effetto più incisivo rispetto a tre persone che non siano in armonia tra loro. Il vantaggio di usare nei gruppi il rituale è comunque di tale evidenza che è perseguito anche nelle culture attuali per veicolare certi specifici messaggi ed effetti in maniera più ampia. Alcuni rituali moderni, che per chiarirci non hanno solo caratteristiche religiose, sono le sfide sportive od eventi televisivi (immaginate il comportamento del tifoso per vedere molti elementi ritualistici). Con questi rapidi accenni, che vogliono essere l'apertura di uno spiraglio di attenzione su cosa sia un rituale e soprattutto se lo stiate ancora usando o subendo, possiamo dire che per poter manifestare un potere di cambiamento nella propria vita oggi, come in passato, possiamo usare il rituale comprendendo che vi sono aspetti di sostegno ma anche aspetti limitanti. Difatti quando ci si appoggia ad un rituale è importante percepirne tutti gli aspetti, anche sommersi, poiché anche se svolto in "buona fede" questo veicola elementi che provengono dal collettivo che non sempre sono

adatti al proprio percorso di libera espressione. Non vi stupite, quindi, che assistendo a qualche rituale potreste avere fastidi anche fisici come anche segnali emozionali. Ascoltatevi sempre ed abbiate fiducia in voi stessi poiché il vostro sistema interiore, il vostro Sé, percepisce quegli elementi che non sono consapevoli e vi informa di ciò che sta accadendo. Personalmente nel partecipare a diversi rituali, antichi quando di moderna creazione, ho sempre segnali molto chiari su quanto è opportuno per me. All'inizio può esser quasi una reazione istintuale non comprensibile ma che ascolto quale espressione della mia saggezza. In seguito, spesso a distanza di molto tempo, comprendo meglio cosa vi fosse dentro quel rituale. Se create vostri rituali al fine di potenziare le vostre capacità sappiate che è sempre e comunque una forma di limitazione. In effetti possiamo pensare al rituale come ad un canale dove scorra acqua: attraverso di esso il fluido può muoversi con maggiore efficacia ed azione, ad esempio, delle turbine ma è anche vero che viene costretto in un movimento che non è pienamente libero. La dialettica tra libertà e costrizione, tra caos e forma, tra espansione e contrazione è sempre presente. Se si è consapevoli di questo si può usare in maniera opportuna il rituale, amplificandone le capacità di supporto ed armonizzando ciò che invece è limitante. Il rituale interagendo con la coscienza dei presenti assieme agli elementi che vengono richiamati dal rituale stesso, crea un sistema nel Campo che muove informazioni ed energie in un certo modo. Ogni rituale, quindi, crea un proprio schema di riferimento. Questo schema è frutto del processo di sviluppo del rituale che ha accolto in sé elementi del collettivo anche per molto tempo. Quando si accede ad un rituale si accede a tutto questo schema informativo ed energetico: è lì che risiedono le funzionalità del rituale stesso. Plasmare questo schema è qualcosa di molto lungo poiché riflette il passato ed anche il collettivo presente. Certo è che il gruppo ha possibilità di rinnovare il rituale, riempiendolo di nuovi riferimenti, ed è quello che è accaduto con il susseguirsi dei credi: molti rituali cattolici sono rituali pagani rivisitati. Perché questo è accaduto? Poiché nella conversione del rituale si ha un immediato e profondo aggancio ai singoli, potendo così sfruttare le energie presenti nell'antico rituale pur portandolo verso altri scopi. Oltre questo effetto, si ha anche la facilitazione nell'opera di sostituzione: è più facile questa che distruggere poiché permette di mantenere intatte le abitudini comportamentali. Intuitivamente od anche coscientemente chi procede a questa sostituzione-modifica sta dialogando con il Campo e le informazioni contenute in esso.

Per chiarire meglio la mia opera, ho personalmente scelto di non usare il rituale come strumento principale del mio lavoro poiché ho sviluppato altri aspetti del nostro potere personale. Ritengo, però, che tutt'ora il rituale sia uno strumento valido all'interno di certi ambienti e credi: tutto è perfetto ed ha un senso, sta a noi scegliere consapevolmente ciò che è in risonanza con noi.



Appartiene al coro dei Troni e la sua essenza è la giustizia  
**JGOR SIBALDI E L'ANGELO CALIEL**  
 Il suo elemento è l'aria



Jgor Sibaldi

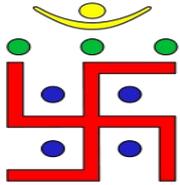
Caliel appartiene al Coro dei Troni, la sua essenza è la giustizia, le qualità che permette di sviluppare sono: integrità, clemenza, riflessione, onestà, rettitudine.

Jgor Sibaldi nel suo "Libro degli Angeli" scrive così di Kaliy'el:

"Gli inventori di Superman conoscevano l'angelologia? Tutto farebbe supporre di sì. La prima stripapparve sul periodico Action Comics proprio nel giugno del 1943, e il vero nome del supereroe è, guarda caso, Calel. Non può essere una coincidenza, tanto più che le caratteristiche fondamentali dei Kaliy'el corrispondono appieno a quelle di Calel-Superman. Proprio come lui, che è notoriamente originario di un remotissimo pianeta, anche i Kaliy'el si sentono, fin da adolescenti, individui assolutamente speciali, indiscutibilmente superiori, veri e propri ET. Eppure sono lontanissimi dall'idea di vantarsene: il loro animo è fondamentalmente gentile, dolce, addirittura mite, così come sa esserlo anche Calel quando veste i panni del timido giornalista Clark Kent. Inoltre, come Calel-Superman-Kent, sono più che generosi: non c'è nulla che dia loro tanto piacere quanto l'aiutare persone in difficoltà. Hanno anche un irrimediabile senso di giustizia, che si esprime sia in una gran voglia di sfidare le persone malvage o false, sia nella loro personale esigenza di candore: qualsiasi loro atto o pensiero che contrasti con la loro coscienza, ha quasi lo stesso effetto della kryptonite per Superman: li manda in crisi, li annienta e imparano perciò molto presto a schivarne il rischio. Infine, anche il gesto con cui Kent si strappa la camicia prima di decollare è caratteristico dei Kaliy'el: la prevedibilità li opprime, il lavoro dipendente li intossica, i ruoli, anche quelli famigliari (figli, coniugi eccetera), possono immobilizzarli soltanto temporaneamente. Devono davvero spiccare il volo ogni tanto, in tutti i settori della loro vita, e non è raro perciò che accumulino numerose professioni nel lorocurriculum, o che ne scelgano una in cui, oltre ad avere ampia possibilità di intervenire a favore di altri, possano dar prova della loro esuberante versatilità, della loro capacità di reinventarsi ogni giorno le proprie mansioni. Medici e psicologi di pronto intervento, infermieri in situazioni di emergenza, avvocati audaci, spericolati

tutori dell'ordine o intellettuali sulle barricate sono ipotesi di lavoro che questi Supermen potrebbero considerare ragionevoli. Ottima, naturalmente, è per loro anche la via della creatività, purché sia abbastanza rivoluzionaria e sbalorditiva da far sembrare antiquati sia i predecessori sia il pubblico, e da produrre così essa stessa situazioni di emergenza estetica: con la stessa disinvoltura con cui riescono a salvare qualcuno da momenti difficili, i Kaliy'el sanno infatti creare anche occasioni di shock, di rottura, quando ritengono che ce ne sia bisogno per scuotere un po' l'ambiente. Fu così per i Kaliy'el Igor' Stravinskij, Paul McCartney e Dean Martin, la cui arte esprimeva un'esuberanza talmente ironica, sorniona e felice di sé, da suscitare in chiunque il dubbio di aver finora osato troppo poco nella propria vita. In filosofia, non per nulla fu Kaliy'el Jean-Paul Sartre, che nel suo esistenzialismo insisteva sull'«assoluta libertà di scelta» di cui ognuno deve saper disporre, e sul dovere di impegnarsi attivamente per la giustizia sociale; e quando nel 1964 gli venne assegnato il premio Nobel, Sartre lo rifiutò, scioccando appunto l'illustre Accademia di Stoccolma, per il gusto ribelle di rammentare al mondo intero che, quando tutti ritengono importante venire ingabbiati in qualche ruolo, è molto utile far sospettare che non lo sia poi tanto. Brillanti e sempre originali, persuasivi, combattivi e al tempo stesso affascinanti e giocosi, ai Kaliy'el non è difficile raggiungere il successo, se appena riescono a darsi obiettivi precisi. Sul piano professionale, il loro rischio principale è che i loro ideali di altruismo e di giustizia si appannino; l'anticonformismo, il senso di superiorità e il candore possono allora produrre, sommandosi, miscele esplosive incontrollabili: e i Kaliy'el diventano avventurieri insensati e inconcludenti, come se per loro più nulla al mondo valesse la pena, o cinici accumulatori di comportamenti più o meno scandalosi, che fatalmente finiscono con l'annoiare prima se stessi, e poi gli altri. Non di rado, una volta imboccata questa via, avviene che i tratti tipici kalieliani si capovolgano addirittura, diametralmente: e ne risultano personalità psichicamente instabili, sempre in situazioni di emergenza, che invece di dare aiuto devono chiederne e, ahimè, continuano a sentirsi troppo esclusivi per accettarlo.

Di quest'ultima eventualità, i Kaliy'el sono in genere consapevoli: li sfiora cioè, almeno di tanto in tanto, il dubbio che il loro modo di vivere possa risultare prima o poi troppo sopra le righe. I più accorti si tutelano per tempo e nel modo più naturale: seguendo semplicemente l'impulso del loro cuore, che fa loro desiderare come compagno di vita una persona posata, pratica, razionale, che compensi e all'occorrenza tenga anche un po' a freno la loro irrequietezza. Non più di tanto, certo! Non lo sopporterebbero. Ma almeno quanto basta per sapere di poter contare su un campo d'atterraggio sicuro, quando tornano a terra. I Kaliy'el, invece, ancora insoddisfatti di sé, e ancora in cerca di se stessi, tendono a considerare questa loro esigenza come un segnale di debolezza, e si impongono di evitare coinvolgimenti sentimentali duraturi, o di sceglierne apposta di deludenti, in modo da slegarsene più in fretta e più facilmente. Ma è bene che si ricredano, al riguardo: in realtà, la solitudine affettiva e la sensazione di non essersi ancora realizzati sonol'una la condizione dell'altra, nei Kaliy'el, e le si può risolvere e superare soltanto contemporaneamente. Anche Superman- Kent, che appunto non ha fidanzate, è in fin dei conti afflitto da una scissione della personalità: e chissà, forse diventerebbe un ancor più meraviglioso Super Calel, senza più camuffamenti, se finalmente decidesse di unirsi alla bella Lois Lane, tanto innamorata di lui.



Ippocrate: il cibo sia la tua medicina e la tua medicina sia il cibo

# LINEE GUIDA PER UNA SANA ALIMENTAZIONE

I principi nutritivi sostanze chimiche negli alimenti

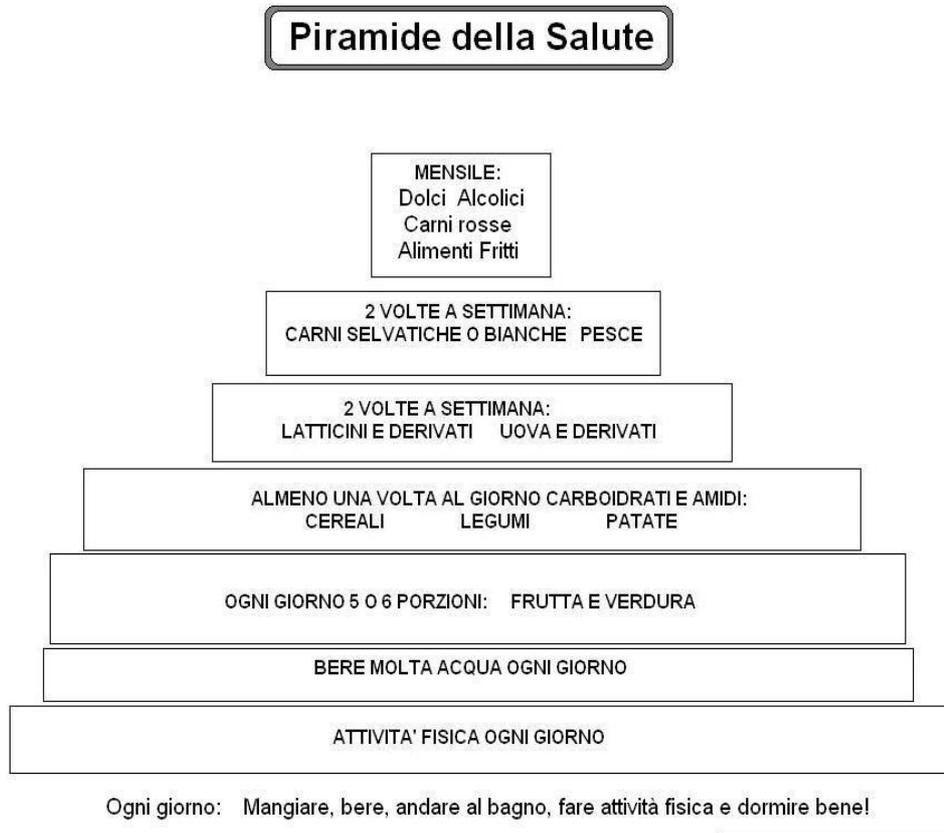


di  
Silvia Cozzolino

Raccomandazioni dettate nel 1997 dalla World Cancer Research Found e dall' American Institute for Cancer per uno stile nutrizionale che favorisca la prevenzione del cancro e di altre malattie croniche con particolare riferimento alla cultura italiana e mediterranea:

1. Scegliere prevalentemente alimenti di origine vegetale con ampia variabilità di verdure frutta legumi e alimenti amidacei non o poco raffinati.
2. Mantenere il peso formo e non appesantirsi nell'età adulta (non + di 5 KG)
3. Mantenersi fisicamente attivi tutta la vita.
4. Mangiare almeno 4 porzioni al giorno (600-800g.) di verdure o frutta variando a seconda delle stagioni.
5. Basare l'alimentazione quotidiana su cereali e legumi; prodotti trattati industrialmente il meno possibile. Evitare farine e zuccheri raffinati.
6. Bevande alcoliche sconsigliate. Non più di 2 bicchieri al dì per gli uomini e 1 per le donne.
7. L'uso abituale di carne rossa è sconsigliato. Preferibile consumare pesce, e qualche volta carni bianche o animali selvatici.
8. Limitare il consumo dei grassi soprattutto animali. Vanno bene piccole quantità di oli vegetali.
9. Evitare consumo cibi conservati sotto sale e limitare uso del sale da cucina o per condire. Privilegiare invece erbe aromatiche.
10. Non lasciare a lungo cibi deteriorabili a temperatura ambiente ma conservarli in frigo.
11. Certi additivi alimentari possono essere pericolosi così come residui di diserbanti ed insetticidi.
12. Evitare il consumo di carni o pesce cotti ad elevate temperature alla griglia o affumicati.

13. Per chi segue queste raccomandazioni ogni integratore alimentare o supplemento vitaminico è inutile.



NOTE: una porzione sono 100 gr.

Di uova si considerano 2 uova alla settimana. Per i bambini è consigliato un bicchiere (100 ml) di latte al dì. La carne selvatica, la cacciagione e le frattaglie sono le migliori fra le carni come contenuto di nutrienti e qualità delle stesse.

### ***Il cibo e l'alimentazione***

I principi nutritivi sono sostanze chimiche che si trovano più o meno in tutti gli alimenti, ma in quantità diverse dall'uno all'altro e agiscono nell'organismo essenzialmente in tre modi: apportando i materiali per la costruzione e il mantenimento dei tessuti corporei (funzione costruttrice e riparatrice);

fornendo i combustibili, cioè le sostanze che bruciando (ovvero combinandosi con l'ossigeno) nell'organismo gli assicurano le energie necessarie per lo svolgimento delle sue attività (funzione energetica);

fornendo le sostanze capaci di regolare i processi biologici che si svolgono nell'organismo (funzione equilibratrice – regolatrice – protettiva).

Un principio nutritivo è una sostanza che assolve una o più delle suddette tre funzioni.

### ***Bilancio energetico:***

Si intende l'equilibrio tra ingresso e uscita di energia.

Se le entrate sono in maggioranza il peso aumenta, viceversa si ha una perdita di grasso e in estremo anche di proteine.

Sia il peso eccessivo, sia la magrezza estrema sono causa di malattia.

### ***I 1000 significati del cibo:***

Dunque, il cibo, oltre che fonte di nutrimento, veicola innumerevoli altri significati:

- **Cibo come tradizione.** È nei piatti tipici e tradizionali che si conserva spesso una parte importante della cultura di un popolo, di una regione, che si tramandano vecchi saperi e valori.
- - **Cibo come amicizia.** L'offerta di cibo è il primo gesto di amicizia, in ogni parte del mondo.
- - **Cibo come ritrovarsi.** Per una famiglia spesso è il momento del pranzo, della cena, l'occasione per riunirsi e ritrovarsi insieme. Ed è in tavola che affiora sempre un po' di noi: i gesti della convivialità, i piccoli impacci, le ruvide cortesie, gli sbalzi di nervosismo, le storie individuali con i loro intrecci ...
- - **Cibo come festa.** Non si può pensare a nessuna occasione di festeggiamento, in tutti i luoghi e tempi, senza un ricco buffet o senza le portate più importanti.
- - **Cibo come approfondimento di un rapporto.** A tavola, vuoi per un appuntamento di lavoro o di piacere, ci si lascia andare di più. E il tutto diventa un'occasione di comunicare, difficile da ricreare altrove.
- - **Cibo come piacere.** Il piatto fumante davanti ai nostri occhi, il profumo, il gusto dell'assaggio, poi l'appetito saziato ... sono tutte sensazioni estremamente piacevoli.
- - **Cibo come rituale.** L'attenzione nel preparare la tavola, per sé e per gli altri, la disposizione delle cose e dei piatti, la cura nel cucinare i propri piatti preferiti, o quelli delle persone a noi care... momenti preziosi, da ritagliarsi come antidoto alla frenesia dei tempi d'oggi, e da pensare come gesti per prendersi cura di sé.
- - **Cibo come coccola.** Stupendi manicaretti, il cioccolato, il cognac dopo pasto... Sono attimi preziosi che dedichiamo a noi stessi, quasi come una carezza. - **Cibo come atto sensuale.** Il miglior preliminare all'intimità? Una cena! Con tutti gli ingredienti giusti: l'atmosfera, i sapori, i gesti... e l'amore.

***I cibi possono piacere o non piacere in base a:*** - gusto, aspetto, odore, consistenza, rumore; - ricordi di episodi piacevoli o spiacevoli; - abitudini, esperienze, tradizioni, religione, cultura, storia, ecc. - posizione geografica in cui si vive; - sviluppo economico e tecnico che influenzano la produzione agricola.

### ***Cosa c'è nel cibo?***

Tutti i cibi sono formati da un insieme di composti fondamentali denominati "Nutrienti", che possiamo suddividere in 7 grandi gruppi.

### ***I carboidrati Le proteine I grassi I minerali Le vitamine Le fibre***

I **principi nutritivi** o **nutrienti** che assumiamo mangiando servono a:

fornire energia per il mantenimento delle funzioni vitali e per le attività corporee (glucidi, lipidi, proteine) fornire materiale plastico per la crescita, il rimodellamento e la riparazione dei tessuti (proteine) **fornire materiale regolatore delle reazioni metaboliche (minerali e vitamine)**

**La digestione inizia nella bocca e prosegue nell'intestino.**

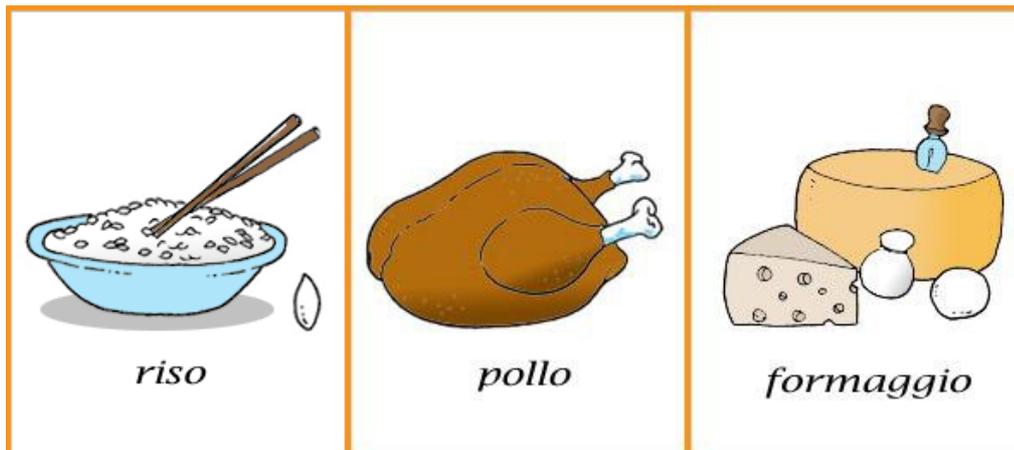
**Enzima deputato alla digestione degli amidi è l'amilasi.**

**La digestione inizia nello stomaco e prosegue nell'intestino tenue.**

**Pepsina ed enzimi pancreatici sono quelli che riducono le proteine ad aminoacidi.**

**La digestione avviene nell'intestino.**

**Enzimi: Lipasi pancreatici e Sali biliari.**



### **La dieta:**

Dieta è una parola che è da tempo entrata a far parte del nostro lessico quotidiano. Spesso si associa al dimagrimento ma questo concetto, il più seguito e diffuso, è solo una parte del concetto.

Esempio classico di cosa sia una dieta, ossia un prestabilito e finalizzato regime alimentare creato per il conseguimento di un risultato che non sia quello del dimagrimento è la dieta seguita dagli sportivi per avere riserve di energia o addirittura per aumentare la propria massa muscolare.

Non trascurabile la dieta che deve risolvere un'anemia o quella che si rivolge al superamento di carenze vitaminiche.

Dieta dunque è la parola che *indica un regime alimentare* (qualunque regime) finalizzato al raggiungimento di un risultato fisico e si dovrebbe associare al concetto di "benessere" e/o a quello di "salute".

Il termine dieta deriva dal greco "diaita", ed indica una decisione ed un modo di vivere. Ogni essere vivente assume un particolare regime alimentare, secondo specifici fattori biologici, morfologici, funzionali ed ambientali.

Inoltre, la dieta è determinata da particolari fattori culturali, convinzioni ed ideologie; per molti, ad esempio, il cannibalismo è ritenuto un tabù, per i vegetariani la scelta di non mangiare alimenti di origine animali dipende soprattutto da scelte etiche e da considerazioni religiose o salutistiche.

Tutte le diete oggi conosciute, possono essere distinte in diete dimagranti, restrittive, ingrassanti oppure a scopo di mantenimento di un generale stato psicofisico.

In ogni caso, bisogna tenere in considerazione che il nostro organismo non è in grado di produrre alcune sostanze e che queste sono introdotte soltanto attraverso l'alimentazione.

### **Le sostanze indispensabili sono:**

**Glucidi:** detti anche carboidrati, hanno funzione energetica e plastica;

**Proteine:** molecole composte da aminoacidi, aventi funzioni strutturali e funzionali nella materia vivente

**Lipidi:** detti anche grassi e distinti in trigliceridi, fosfolipidi e colesterolo, hanno funzioni energetiche, strutturali e regolatorie; forniscono all'organismo gli acidi grassi (saturi, cis-monoin saturi e polinsaturi)

**Fibre:** solubili ed insolubili

**Vitamine:** liposolubili ed idrosolubili, sono sostanze necessarie per rendere efficiente il nostro organismo

**Minerali:** permettono all'organismo di attivare determinate reazioni utili a produrre energia; si distinguono in macroelementi (sodio, calcio, potassio, fosforo, cloro, magnesio) e microelementi (ferro, zinco, rame, manganese, iodio, selenio, molibdeno, cromo)

**La scelta di una dieta è sospinta da diverse motivazioni:**

1. Ideologiche relative alla salute
2. Rispetto per l'ambiente (impronta ecologica)
3. Rispetto per la vita degli animali (sofferenze inflitte)
  4. Abitudini di cultura
5. Dettami religiosi
6. Eticità

***Intolleranze ed allergie alimentari:***

L'allergia alimentare è una reazione abnorme ed immediata verso un alimento scatenata dal sistema immunitario. Più in dettaglio, il sistema immunitario produce un anticorpo IgE verso un dato alimento (l'IgE, o l'immunoglobulina E, è un tipo di proteina che si accanisce contro uno specifico alimento).

In alcuni casi, l'allergia alimentare può causare una malattia seria e la morte. Alcune volte una reazione ad un alimento non è affatto un'allergia. Spesso si tratta di una reazione chiamata "intolleranza alimentare".

Il sistema immunitario non causa i sintomi dell'intolleranza alimentare. Ad ogni modo, questi sintomi possono assomigliare a quelli dell'allergia alimentare.

E' bene precisare sin d'ora che molte allergie alimentari, anche se non tutte, possono essere superate nel corso della vita. In altre parole, col tempo, si può sviluppare una "tolleranza" verso alimenti ai quali si era allergici in precedenza.

***Quante e quali sono le allergie alimentari?***

Quando si ha una reazione spiacevole dopo aver mangiato, spesso, ci si chiede se non si abbia un'allergia alimentare. Solo sulla base di un simile sospetto, una persona su tre crede erroneamente di avere un'allergia alimentare e modifica la sua dieta o quella della sua famiglia. E' chiaro, quindi, che malgrado l'allergia alimentare sia spesso chiamata in causa, i casi reali di tale malattia sono molto meno frequenti di quel che si pensa.

La prevalenza dell'allergia ad alimenti è *più elevata nei primissimi anni di vita* colpendo circa il 6% dei bambini con meno di tre anni di vita e diminuisce fino ai 10 anni di età.

Quasi tutti i bambini che hanno l'allergia al *latte vaccino* la manifestano nel loro primo anno di vita. Gli stessi bambini riusciranno a bere di nuovo il latte nell'80% dei casi entro i 5 anni di età (tolleranza). Circa il 35% dei bambini con allergia al latte vaccino svilupperà altre allergie alimentari nel corso della vita. Buone sono anche le possibilità di reintroduzione dell'*uovo* per i bambini allergici a tale alimento.

Molto minori sono le possibilità di reintrodurre senza problemi l'*arachide*, la *nocciola*, i *molluschi* ed i *pesci di mare* per le persone allergiche a tali alimenti.

La possibilità di sviluppare tolleranza verso gli alimenti ai quali si è allergici, inoltre, è progressivamente minore quanto più tardi, nel corso della vita dell'individuo, si sia sviluppata l'allergia alimentare.

Le malattie che più spesso si associano ad allergia alimentare sono la *dermatite atopica* e l'*asma*. Circa il 35% dei bambini con dermatite atopica moderato-severa hanno allergia alimentare IgE-mediata, e tra il 6 e l'8% dei bambini asmatici hanno respiro sibilante (*wheezing*) indotto da alimenti.

Sulla base di più recenti studi, si pensa che tra il 3,5 al 4% della popolazione generale dei paesi occidentali (compresa l'Italia) abbia una allergia alimentare IgE-mediata.

***Quali sono gli alimenti che danno più facilmente allergia alimentare?***

Malgrado la diversità della dieta umana sia enorme, gli alimenti responsabili della maggior parte delle allergie alimentari nel mondo sono relativamente pochi.

*Latte, uovo ed arachide* sono responsabili della vasta maggioranza delle reazioni allergiche indotte

da alimenti nei **bambini** mentre *arachide, nocciola, pesce ed molluschi* sono responsabili della maggior parte delle reazioni allergiche indotte da alimenti negli **adulti**.

***Quali sono i sintomi dell'allergia alimentare?***

In base ai possibili quadri clinici si distinguono quattro tipi di presenzioni cliniche che possono essere presenti anche in combinazione fra di loro:

Gastrointestinali: sindrome orale allergica, anafilassi gastrointestinale;

Cutanee: orticaria, angioedema, rashes morbilliformi e flushing;

Respiratorie: rinocongiuntivite acuta, broncospasmo (wheezing);

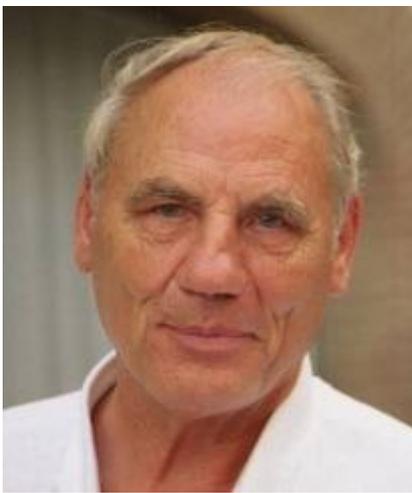
Generalizzate: shock anafilattico.

Ci sono moltissime indicazioni di diete o regimi alimentari ne possiamo parlare la prossima volta...

**BUON APPETITO A TUTTI**



Esiliato in Norvegia e avversato dalla medicina tradizionale  
**LA MEDICINA DEL DOTT. HAMER**  
 La malattia è la risposta del cervello a un trauma esterno



Dott. Rike Geerd Hamer



Connessione interazione mente

**(Jopi)** Personaggio complesso, amato, maltrattato, a volte deriso e poi imprigionato, Hamer ha fornito una chiave di lettura dei processi biologici dei microbi negli organismi che hanno vita, dimostrando la loro indispensabilità per la guarigione delle patologie. Ideatore della Medicina Germanica, egli afferma:

*“Questo Sistema non è una teoria o una ipotesi, è una scoperta empirica, in fondo è tutto molto semplice. Una volta conosciuto il **sistema ontogenetico** dei tumori e degli equivalenti cancri, il Sistema Ontogenico dei Microbi mi è caduto fra le mani come un frutto maturo”.*

Questa *Legge* dimostrabile fu promulgata dal medesimo, confermata e presentata all'Università di Vienna nel 1988 in un simposium che fece in Germania, molto scalpore.

Il dott. Hamer è stato specialista di medicina interna, lavorando per 15 anni nelle cliniche universitarie in Germania.

Nel 1978, nell'isola Cavallo, un *personaggio*, uccise suo figlio con un colpo di fucile, mentre stava dormendo in barca. La morte e l'iter giudiziario che seguì, furono vissuti dal dott. Hamer in modo imprevisto e profondamente sofferto.

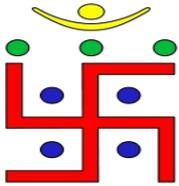
Questo forte trauma spirituale scatenò nel medico un terribile ed improvviso cancro, che però gli permise di auto analizzarsi e comprendere quello che lui stesso in seguito chiamò "la legge ferrea del cancro", la malattia, secondo Hamer, è la risposta del cervello a un trauma esterno, e fa parte di un programma di sopravvivenza della specie. Una volta che il trauma psicologico è stato superato, il cervello inverte l'ordine e l'individuo entra nella fase di riparazione. C'è quindi una stretta

relazione tra livello psichico, celebrare e organico.

In effetti dopo aver appreso, per mezzo dell'esperienza diretta, che la biologia umana ed animale non è così assurda come se la immagina la scuola medica Universitaria, che insegna che attraverso la proliferazione anarchica del cancro i microbi distruggono senza ragione, il dott. Hamer si è messo alla ricerca di un sistema biologico, razionale e probante.

Hamer spiega dettagliatamente questo processo, declinandolo in cinque leggi fondamentali, la prima delle quali, prende il nome di "*legge ferrea del cancro*". Se un evento inaspettato è vissuto in modo drammatico, conflittuale, in solitudine, senza che se ne trovi una soluzione soddisfacente, il cervello mette in modo un programma biologico per salvaguardare il soggetto, un programma che per il medico tedesco è stato iscritto nel cervello da milioni di anni. La malattia va quindi vista come l'unica possibilità di sopravvivenza (*legge della quintessenza*).

Hamer, vive e continua la sua ricerca in esilio in Norvegia, molto avversato dalla medicina tradizionale e dalla stampa, dopo essere stato in prigione 19 mesi, in seguito all'apertura di un procedimento penale nei suoi confronti con la presunta accusa di "*istigazione contro i popoli e razzismo*". Le **5 Leggi Biologiche** scoperte dal medico tedesco, comportano un fondamentale cambiamento della comprensione dei processi di "salute e malattia", permettono di ridurre il panico e di ritrovare la nostra capacità naturale di "stare in salute". Queste scoperte sono la base di una nuova metodologia clinica concentrata sulla persona. Medico internista, primario in ginecologia oncologica, insegnante universitario, iniziò le sue ricerche dopo la perdita del figlio, un fatto dolorosissimo, grazie al quale scoprì in cosa consistesse quella condizione particolare da cui inizia la malattia e decise di chiamarla con il termine DHS (Sindrome di Dirk Hamer) in memoria del figlio ucciso mentre stava dormendo in barca.



Il giovane scienziato pisano in pole position all'OHBM

## STUDI SUL CERVELLO: DOTT. RICCIARDI CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Medico ricercatore dell'Università di Pisa



**(Emanuela del Mauro)** Il dottor Emiliano Ricciardi (nella foto), 37 anni, medico ricercatore del Laboratorio di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica dell'Università di Pisa, è stato candidato alla carica di presidente del Comitato Scientifico della Ohbm-Organization for human brain mapping, la più importante organizzazione scientifica internazionale per lo studio delle basi cerebrali delle funzioni mentali nell'uomo mediante le moderne metodologie di esplorazione funzionale del cervello (Pet, risonanza magnetica).

Il Comitato scientifico ha il compito, tra gli altri, di coordinare il programma scientifico dei congressi mondiali. Il dottor Ricciardi – che sarebbe il più giovane presidente nella storia della società - si contenderà il ruolo con altri candidati internazionali selezionati dal comitato elettorale. I risultati delle elezioni della società verranno resi noti durante il prossimo congresso mondiale che si terrà a giugno a Pechino e riunirà tremila studiosi da tutto il mondo.

La candidatura del dottor Ricciardi rappresenta un ulteriore riconoscimento della considerazione internazionale di cui gode il gruppo di ricerca pisano guidato dal Prof. Pietro Pietrini, direttore del Laboratorio di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica della Facoltà di Medicina e

chirurgia di Pisa, che aveva già ricoperto la stessa carica nel triennio 2008-2010 ed era stato presidente del congresso mondiale del 2006.

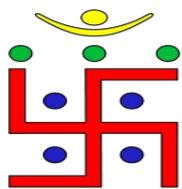
Negli ultimi anni, infatti, le ricerche condotte dal gruppo pisano, accolte dalle più prestigiose riviste scientifiche internazionali, hanno portato nuova luce sulle basi molecolari delle funzioni mentali in condizioni fisiologiche e sugli eventi che si verificano in pazienti che vengono colpiti da disturbi psichiatrici e neurologici, aprendo prospettive anche per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici.

Chi è?

Emiliano Ricciardi, 37 anni, si è laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Pisa.

Ancora studente, ha passato periodi di studio presso il National Institute of Health a Bethesda, nel Maryland, il più grande centro di ricerca biomedica al mondo, sotto la guida del Professor Pietrini. Ha conseguito il perfezionamento in Neuroscienze presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Nel 2006 ha vinto un posto come ricercatore universitario di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica.

In questi anni ha contribuito allo sviluppo di un gruppo di ricerca multidisciplinare per lo studio delle basi cerebrali delle attività mentali, in stretta collaborazione con la cattedra di Psicologia clinica del compianto professor Mario Guazzelli e con la Fondazione Regione Toscana/CNR di Pisa. I lavori di Ricciardi sono stati pubblicati sulle più importanti riviste internazionali.



Acuto scrittore e maestro di arti marziali

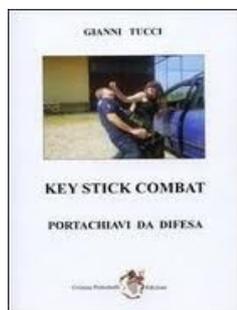
## GIANNI TUCCI E IL SUO KEY STICK

Direttore tecnico del Kosmos Club Pisa è master di Reiki

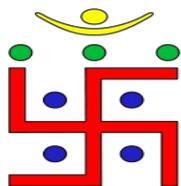


Il maestro Tucci con il suo assistente Luciano

Questo libro è unico nel panorama marziale italiano relativo alla difesa personale con o senza armi. Difatti non esistono libri come questo " Key Stick Combat ", che trattino l'argomento: difesa personale col Kubotan/Key stick, (il portachiavi in dotazione ai reparti femminili della Polizia di Los Angeles-LAPD), in modo razionale ed esaustivo, sia sotto l'aspetto tecnico (origine, storia, struttura, metodologia ecc.) sia sotto il profilo pratico della difesa personale nelle sue espressioni più eclettiche e variegata, come viene trattato in questo libro, se escludiamo alcuni brevi articoli su riviste specializzate del settore, o scarni capitoletti in qualche libro dedicato alla difesa personale onnicomprensiva.



Un'accurata ricerca storica e molti anni di pratika col Kubotan/ Key Stick hanno consentito al Maestro Tucci di fare un lavoro che potrà interessare una vasta gamma di marzialisti e non, oltre a modificare, almeno in parte, l'approccio sistematico delle tecniche di difesa personale attualmente in uso.



## Una difesa personale efficace KEY STICK COMBAT

Un accessorio brevettato in USA col nome di Kubotan

(Prima Parte)



di  
Gianni Tucci

Imparare a difendersi non è semplice, e non bisogna farsi troppe illusioni, quando un attacco è sferrato con determinazione da una persona addestrata a combattere.

In questo caso le reali possibilità di uscire illesi da un'aggressione sono decisamente poche, e il rischio di essere feriti, più o meno gravemente, è quasi una certezza. Una difesa personale efficace deve quindi essere appresa con un metodo razionale, partendo da tecniche semplici e di facile realizzazione, con una progressione graduale che consenta una facile acquisizione dei principi di base. La giusta coordinazione dei movimenti, il colpo d'occhio, la scelta di tempo ( timing ) e la risposta più appropriata al tipo di aggressione, non sono frutto dell'improvvisazione.

Normalmente un'azione efficace non si manifesta contemporaneamente alla volontà di agire; l'intervallo di tempo che li separa è, nella maggior parte dei casi, inversamente proporzionale al periodo dedicato all'addestramento specifico. Un lavoro meticoloso e coerente, con un approccio mirato all'autodifesa, vi consentirà di trovare il vostro metodo personale, da gestire e ottimizzare con il tempo e l'esperienza. Le sequenze tecniche illustrate nella seconda parte del libro, sono le esemplificazioni pratiche dei concetti teorici esposti nel testo e propongono solo alcune soluzioni possibili in casi particolari, senza escludere, a priori, la possibilità di trovarne altre non meno interessanti ed efficaci. In quest'ottica, il manuale propone uno studio teorico pratico su come affrontare un'aggressione impugnando il Key Stick, senza disconoscere affatto tutti i rischi oggettivi che questa soluzione comporta.

### **UN'ARMA VERSATILE**

I limiti imposti dalla legge, sulla detenzione e sul porto delle armi convenzionali, sia da sparo, sia da taglio e punta, uniti alla reale necessità di proteggere la propria e l'altrui integrità fisica e

patrimoniale dagli attacchi di una microcriminalità, sempre più brutale e determinata, consiglia alle persone più avvedute e a quelle più esposte alle aggressioni, la ricerca di soluzioni idonee ed appropriate per la salvaguardia della propria incolumità.

Ecco allora affacciarsi la necessità di utilizzare un'arma impropria, nel caso particolare un bastoncino, uno stick fatto di legno, plastica o metallo, con l'obiettivo palese di fornire un potenziale difensivo necessario e sufficiente per fronteggiare, con relativa tranquillità, situazioni delicate e pericolose.

Oggetto semplice e di facile reperibilità, può essere portato liberamente anche all'esterno della propria abitazione, e la sua detenzione non necessita della preventiva autorizzazione di legge da parte dell'autorità competente.

Se all'estremità dello stick viene fissato un anello con appeso un mazzo di chiavi, si ottiene un "innocuo" portachiavi, uno strumento perfetto per colpire di punta con precise stoccate, o per frustare con le chiavi ad esso appese.

Questo utile accessorio, a cui faremo riferimento nell'applicazione delle tecniche difensive illustrate nel testo, è stato brevettato negli USA da Takayuki Kubota, col nome di Kubotan.



### **Disposizioni di legge sulle armi improprie.**

La Legge considera *armi improprie*, tutti gli oggetti che, pur non avendo come destinazione naturale l'offesa alla persona ( e non essendo perciò *armi proprie* ), sono però atti ad offendere sicché è fatto divieto ( assoluto o condizionato ), a chi le detiene, di portarli fuori dalla propria abitazione. " Portare " un'arma, significa tenerla addosso o comunque in modo tale da poterla utilizzare prontamente, secondo la sua destinazione specifica. Nel " trasporto " di un'arma, invece, essa viene soltanto trasferita da un luogo all'altro, come oggetto inerte e non suscettibile d'uso.

Un " portachiavi " in metallo, con le punte acuminate e taglienti, animato e trasformato in un oggetto atto ad offendere, non potrà quindi essere portato fuori dalla propria abitazione o dalle sue dipendenze rientrando, ovviamente, nel genere delle armi improprie.

Invece, un semplice cilindretto in legno, metallo o plastica, a cui viene agganciato un mazzo di chiavi, non appartiene a detta categoria.

Rientrano perciò fra le armi improprie:

- a) Gli strumenti atti ad offendere dei quali la Legge viete in modo assoluto il porto fuori dalla propria abitazione o dalle dipendenze di essa ( come le mazze ferrate e i bastoni ferrati, gli sfollagente e le noccoliere o tirapugni: art. 4 co.1 L. 110/1975 ).
- b) Gli strumenti atti ad offendere dei quali il porto fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa non è consentito, salvo che non sussista un giustificato motivo ( art. 4 co. 2 L. 110/1975 ).  
Vale a dire:
  - i bastoni muniti di puntali acuminati;

- le mazze, i tubi, le catene, le fionde, i bulloni, le sfere metalliche;
- gli strumenti da punta o da taglio atti ad offendere e cioè gli strumenti che, pur essendo naturalmente destinati ad altri usi ( strumenti da lavoro o strumenti destinati all'uso domestico, agricolo, scientifico, industriale e simili ), possono occasionalmente servire all'offesa: si pensi alle falci, ai falcetti, alle roncole, alle scuri, ai punteruoli, ai rasoi, agli scalpelli, ai chiodi, alle forbici e ai coltelli. Per un'elencazione anche solo indicativa degli strumenti atti ad offendere, si fa riferimento all'art. 80 Reg. t.u.l.p.s. Le disposizioni di questo articolo, vanno utilizzate solo a fini esplicativi; per il resto, tutto rimane affidato alle valutazioni discrezionali del giudice, nell'accertamento dell'idoneità ad offendere dell'oggetto incriminato;
- qualsiasi strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio, chiaramente utilizzabile per le circostanze di tempo e di luogo per l'offesa alla persona. Tra essi figurano manganelli, manici di scopa con punta acuminata, crick di vetture, sassi, bottiglie, cocci di vetro, martelli, chiavi inglesi, fucili da caccia subacquea con arpione, punte di trapani, aste delle bandiere, dei cartelli e degli striscioni, se adoperabili come oggetti contundenti.

In definitiva è vietato il porto delle *armi improprie*, salvo che non si tratti di oggetti portati per giustificati motivi ( art. 4 L. 110/1975 ).

Da un'attenta analisi delle disposizioni di legge, si evince quindi che il porto di un semplice "portachiavi", la cui funzione è esplicita e giustificata, è da considerarsi del tutto lecito, e non si configura la contravvenzione prevista dall'art.4 co. 3 L. 110/1975, che commina ai trasgressori la pena dell'arresto da un mese a un anno e l'ammenda da € 51 a € 206, sia che l'arma impropria venga portata in luogo pubblico o aperto al pubblico, sia che venga portata solo fuori dall'abitazione o dalle dipendenze di essa.

### **LE ORIGINI DI UN'ARMA**

Come per la maggior parte delle arti marziali dell'Estremo Oriente, è abbastanza difficile poter stabilire con certezza a quale popolo o nazione appartenga la paternità di quest'arma desueta. Certamente il Giappone ha avuto il privilegio di innalzare agli onori marziali questo semplice oggetto, all'apparenza inoffensivo, inserendone lo studio e la pratica all'interno di scuole (*ryu*) specializzate nel maneggio di armi improprie (*kobujutsu*). Alcuni ricercatori hanno ipotizzato che l'uso di questo piccolo e micidiale bastone, si sia sviluppato in India, e più precisamente che esso derivi da un oggetto di culto della religione buddista detto *Vajra*, che in sanscrito significa "fulmine o lampo di Indra" e in Tibet è conosciuto col nome di *Dorje*. Il *Vajra* veniva impiegato nella meditazione buddista *Vajrayana* ( sentiero del fulmine ), e rappresentava l'unificazione del Sé e il simbolo dell'unione di molte forze mentali e fisiche, nell'essere umano.

Questo tozzo cilindretto di metallo, dalle cui estremità sporgevano sfere artigianti, all'occorrenza si trasformava, nelle mani di un esperto, in una temibile arma.

Al *Vajra* viene quindi attribuita, con buona approssimazione, la paternità di tutte le armi similari diffuse nell'Estremo Oriente e nel Sud Est asiatico. Difatti oggetti analoghi, costruiti in legno o fibra vegetale e rinforzati da pietre e da conchiglie ad essi applicate, sono tuttora in uso in popolazioni primitive delle isole del Pacifico.

L'elenco di seguito riportato, fornirà un panorama, affatto esaustivo, di quelle armi improprie di ridotte dimensioni, con particolari caratteristiche che le accomunano sia nella struttura, sia nelle modalità con cui vengono utilizzate in combattimento.

Il *Chizekun Bo*, un'arma da pugno del *Kobujutsu di Okinawa*, è da molti esperti ritenuto l'elemento originale, da cui si sono evolute armi analoghe come il *Teko*, il *Techu*, il *Tekko* e lo *Shobo*. Il *Chizekun bo o Koppo*, consisteva in un pezzetto di legno duro, ricavato da un ramo di un albero che, tenuto strettamente nella mano chiusa a pugno, ne aumentava la solidità e l'efficacia percussiva. Questa rudimentale arma, che sporgeva da entrambe le estremità delle mano che la impugnava, venne in seguito dotata di un corto laccio in cui potevano essere infilate due dita della mano per migliorarne la presa. L'uso del *Chizekun Bo* in abbinamento con le tecniche di combattimento del *Karate di Okinawa ( Tode )*, dotava il praticante di un'efficacia marziale a dir poco sorprendente.

Il *Teko* è anch'esso una corta arma da pugno del *Kobujutsu di Okinawa*, e costituisce la versione originale sia del *Techu* sia del *Tekko*. Esso è ricavato da un pezzetto di ramo di un solido albero, generalmente quercia rossa, della lunghezza di circa 15 cm. ( 5 *Sun* ), nella cui parte centrale sporgeva una scheggia di legno per circa 2 o 3 cm. Il *Teko* si impugnava lasciando sporgere la punta acuminata tra le falangi del dito indice e del medio, oppure tra il medio e l'anulare. L'arma venne in seguito perfezionata inserendo, al posto della scheggia di legno, che era in realtà un rametto collaterale opportunamente reciso, una punta in metallo.

Il *Techu* detto anche *Tek Chu o Ticchi*, appartiene sempre all'arsenale del *Kobujutsu di Okinawa*, ed è la versione riveduta e corretta del *Teko*. Il *Techu*, di forma cilindrica, veniva fabbricato utilizzando una lega di ferro e piombo, con un anello sporgente saldato nella sua parte centrale, in cui veniva infilato il dito medio e la mano chiusa a pugno.

Dall'anello poteva sporgere una punta acuminata, che garantiva alle tecniche di pugno un'efficacia devastante. Inoltre le estremità del *Techu*, che fuoriuscivano dai lati della mano serrata, consentivano l'esecuzione di una grande varietà di colpi sferrati col pugno a martello.

Il *Tekko* è un'ulteriore evoluzione dello stesso tipo di arma. Etimologicamente *Tekko o Tetsubuki*, designava un'arma di ferro ( *Tetsu* = ferro; *Buki* = arma ), anche se i primi modelli vennero costruiti con bastoncini di legno duro ( quercia rossa, nespolo o ebano ). Il *Tekko* può essere assimilato a una specie di *Tirapugni / Noccoliera*, che amplifica a dismisura l'efficacia delle tecniche di pugno. Di quest'arma ne esistono numerose versioni, che possono essere impiegate per parare o per attaccare, utilizzando modalità esecutive in sintonia con lo stile marziale praticato.

*Matsuhara Shinko* ( 1849 – 1922 ) assieme a *Harikawa e Yabuki Moden*, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, operò un'opportuna sintesi del *Kobujutsu di Okinawa ( Ryu Kyu Kobujutsu )*, gettando le basi per uno sviluppo razionale di un efficace e inconsueto metodo di combattimento.

Le tecniche di *Tekko* furono codificate nella forma e nella sostanza ( *Tekko Jitsu* ) attraverso i *Kata Honsan Sho, Honsan Dai e Maezato*, in cui le posizioni, gli spostamenti e le percussioni, ripropongono la metodologia applicativa del *Karate ( Tote / Tode )* di quel tempo.

Anche il *Kobudo* giapponese ( *Nihon Kobudo* ), praticato con armi non convenzionali, contemplava l'uso di un corto bastone come arma di difesa – offesa.

Difatti il *Kongo* era un corto bastone portato dai monaci buddisti itineranti ( *Komuso* ), nel Medio Evo nipponico, che all'occorrenza veniva adoperato come arma di difesa.

Il *Kongo o Tokko*, è il termine giapponese che si riferisce al *Vajra* indiano o al *Dorje* tibetano. Questo cilindretto di metallo terminava alle sue estremità con una sola punta acuminata ( *Dakko Sho o Tokko Sho* ), con tre punte ( *San Kosho o Sanko* ) oppure con cinque punte ricurve ( *Gokosho o Goko* ).

Lo *Shobo o Shimbo*, la cui origine si fa risalire al *Chizekun Bo*, consiste invece di una asticciola metallica appuntita, con un anello all'estremità opposta, in cui viene infilato il pollice o l'indice, per consentire una solida impugnatura nelle stoccate o nelle tecniche di pugno a martello.

Lo *Sho Shimbo* è un'altra arma alquanto inconsueta. Lungo circa 30 cm. ( 10 *Sun* ), esso può facilmente essere confuso con un utensile artigianale o contadino. Lo *Sho Shimbo* infatti è costituito da una sbarretta di metallo, che termina alle sue estremità da una parte con una punta acuminata e dall'altra con una piccola falce. Al centro è fissato un anello, in cui viene infilato un dito per consolidare la presa, e che all'occorrenza poteva anche servire per far ruotare l'arma

direttamente sul dorso della mano. *I Ninja*, guerrieri medievali giapponesi, specialisti nell'effettuare azioni di destabilizzazione, di infiltrazione nelle linee nemiche, di spionaggio ed eliminazione ( cfr. G. Tucci , *Ninja 1° - 2°*, Ed. Mediterranee, 1990 ), erano particolarmente abili nel combattimento con due *Sho Shimbo*, tenuti uno per mano.

Il *Bankoku Zu*, conosciuto anche come *Bankoku Choki o Tekkan Zu*, la cui origine la si fa risalire all'arte marziale indiana detta *Vajramushti* ( Pugno saetta ), era anch'esso un oggetto facilmente occultabile (*Kakushi*), usato come arma da pugno e costituito da un anello di ferro contornato da numerose punte acuminatae, simile nella struttura alla moderna *Noccoliera*

( Pugno americano ). Non essendo un'arma " nobile ", essa non godeva del favore dei *Samurai* (*Bushi*).

Per questa ragione il *Bankoku Zu* veniva utilizzato quasi esclusivamente dai *Ninja* (*Shinobi*), dai fuorilegge, dai marinai e dal popolo durante le loro " rare " sollevazioni. La stessa metodologia applicativa utilizzata con il *Bankoku Zu*, la si ritrova pressoché identica sull'isola di *Okinawa*, nelle tecniche di combattimento con il *Chizekun Bo*.

Durante il periodo *Tokugawa* (*Tokugawa jidai* 1603 – 1868 ), sorsero in Giappone alcune scuole (*Ryu*) che insegnavano il maneggio di questo antesignano del moderno *Tirapugni* e di altre armi simili. Tra queste scuole la più importante era la *Nagao Ryu*, scuola di *Ju Jitsu* (*Tai Jitsu – Yawara Jitsu*) creata nel XVII secolo da *Nagao Kenmotsu*.

Risale a quel periodo il termine *Yawara Jitsu* utilizzato per definire il *Ju Jitsu*, attraverso una differente lettura dello stesso ideogramma (*Yawara = Ju*).

*Sekiguchi Hachiroemon* ( 1647 – 1711 ), fondatore dello stile *Sekiguchi Ryu ju Jitsu*, fu il primo ad utilizzare il termine *Yawara Jitsu*, rifacendosi ad espressioni più antiche come *Yawara Ge*, *Yawara Riki o Muteki Ryu* ( cedevolezza nella forza ). In seguito con *Yawara* o *Yawara Bo* si indicò anche una corta arma da impugnarsi con una sola mano ( arma da pugno ), ricavata da un tozzo cilindro metallico, con due noduli o protuberanze sporgenti alle sue estremità. Durante il periodo feudale giapponese, molte delle armi improprie utilizzate nelle arti marziali, erano in origine strumenti di lavoro o attrezzi di uso comune, che venivano modificati e opportunamente adattati per il combattimento. La gente comune, a cui per legge era preclusa la detenzione e il porto della *Katana* che, per diritto di casta era un'esclusiva prerogativa della nobiltà (*Buke*) e della classe guerriera (*Bushi*), inventava sempre nuove e micidiali armi, che all'apparenza potevano sembrare innocui attrezzi da lavoro.

Le scuole di *Yawara Jitsu*, fecero largo uso di queste rudimentali armi che, quando le loro dimensioni erano ridotte al minimo, venivano dette *Kakushi*, che letteralmente significa " arma segreta – nascosta ", perché le stesse potevano essere facilmente occultate tra le pieghe del *kimono* o direttamente in una tasca appropriata. Il *Kakushi Jitsu* era un metodo di combattimento con armi nascoste, in uso nelle antiche scuole di *Ju jitsu*, per aumentare sia la potenza delle tecniche di percussione (*Atemi*), sia l'efficacia delle leve articolari (*Kwansetsu Waza*) e delle pressioni sui punti vulnerabili (*Kyusho*). Tra i vari *Kakushi*, una delle armi improprie più popolari e facilmente realizzabile fu proprio lo *Yawara Bo* o più comunemente *Yawara*, conosciuto anche come *Yubi Bo* (*Yubi* = dito) o *Koshi no Bo*. L'ideogramma ( Kanji ) *Yawara* significa " flessibilità ", e può anche leggersi *Ju*, mentre *Bo* significa bastone. Durante l' Era *Tokugawa* molti stili di *Ju Jitsu* studiarono il maneggio dello *Yawara Bo*, sia come arma principale, sia come attività di integrazione e di supporto a tecniche di percussione, intrappolamento e disarticolazione.

Le principali tecniche di impiego di questa piccola arma desueta, derivavano direttamente dalla pratica del *Tanto Jitsu*, dove, in determinate circostanze, il pugnale non veniva estratto dal suo fodero, ma era utilizzato unitamente ad esso per effettuare tecniche di attacco o di difesa, con conseguenze meno nefaste per l'avversario ( cfr G. Tucci – *Combattimento col coltello – ED. Mediterranee - 2005* ). A volte invece i *Samurai* impugnavano il solo fodero in legno o il *Tessen* (ventaglio di ferro) o *Kessen* che, ad onor del vero, non era un ventaglio, ma piuttosto una compatta struttura lamellare tagliente che, all'occorrenza, poteva essere utilizzato come arma da lancio. Accadeva con frequenza che il fodero in legno del *Tanto*, si deformasse con l'umidità e

divenisse particolarmente fragile e inidoneo ad un suo utilizzo razionale.

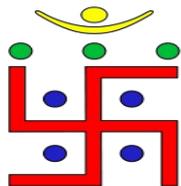
Inoltre, in queste condizioni, risultava molto difficile estrarre il coltello dal suo alloggiamento.

Per ovviare a questi inconvenienti, venne ideata una semplice arma da pugno, un bastoncino eventualmente provvisto di una funicella al centro in cui si infilava il dito medio, da utilizzare quando non era necessario eliminare l'avversario in maniera definitiva.

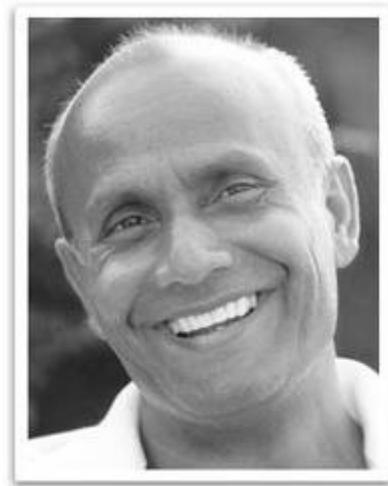
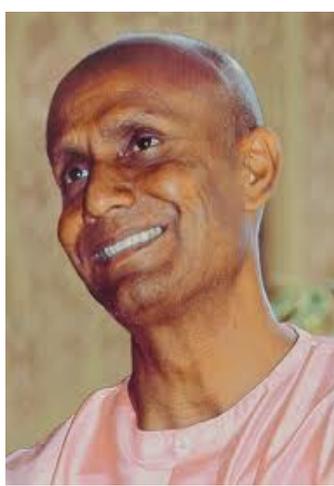
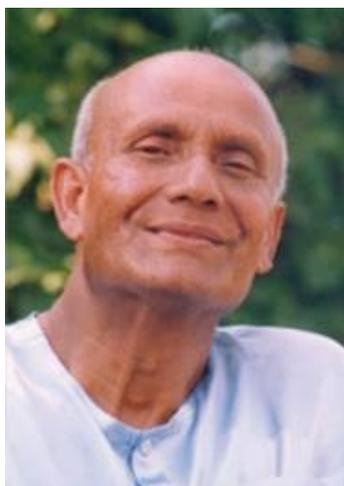
La struttura di base di questa arma, consisteva in una corta bacchetta di legno grezzo, con cui esercitare pressioni dolorose sui punti sensibili e vitali del corpo umano, e per accrescere grandemente la potenza d'impatto delle tecniche di difesa e di attacco. Difatti la forza d'urto esercitata sul corpo, attraverso una superficie solida di ridotte dimensioni, per una nota legge della Fisica, ne aumenterà la pressione specifica e la sua capacità di penetrazione nel bersaglio ( cfr G. Tucci – Shiwari – Ed. Mediterranee – 1997).

$$P = F/S \quad \text{dove } p = \text{pressione specifica; } F = \text{forza; } S = \text{Superficie.}$$

Anche nell'arcipelago delle Filippine, tra i praticanti di *Kali – Escrima – Arnis de mano*, è in uso un'arma abbastanza simile allo *Yawara Bo*. Il *Dos Puntas ( Dulo Dulo )* costituito da un corto bastone con le estremità arrotondate o a cuspide, lungo circa 15 cm. e del diametro di circa 2 cm., a volte veniva dotato di una cordicella a cappio, nella zona centrale, per agevolarne l'uso in combattimento. Se per un verso il fissaggio del bastone alla mano era utile, perché ne evitava la perdita durante il combattimento, dall'altra la sua presenza poteva procurare la frattura del dito o del polso a cui era legato, quando il bersaglio veniva colpito in maniera errata, o nel caso in cui il bastone fosse catturato e torto dall'avversario. Questa arma da pugno viene tuttora utilizzata in sintonia con le tecniche del *Kali* filippino e, in combattimento, è finalizzata alla massima funzionalità ed efficacia pratica.



E' stato un grande maestro spirituale  
**LE PERLE SPIRITUALI**  
**DI SRI CHINMOY**  
 Candidato al Nobel per la pace



Tre immagini di SRI Chinmoy

**Sri Chinmoy** (Shakpura 27 agosto 1931- New-York 11 ottobre 2007)

Maestro spirituale bengalese venuto a condividere con l'Occidente l'immensa ricchezza interiore che Dio gli ha dato. Nell'anno 2007 prima del suo decollo, fu candidato al premio Nobel per la Pace dai 51 membri dell'Icelandic Parliament . Si propongono alcune perle della sua spiritualità:

"All'inizio è più facile pensare a Dio come "Creatore" che come creazione, perché quando ci guardiamo intorno, vediamo che la sua creazione è piena di imperfezioni.

Dio è ovunque e in ogni cosa, ma sino a quando non Lo realizzeremo in noi stessi, si tratterà solo di una conoscenza mentale. Dobbiamo scoprirlo nel profondo di noi stessi, se vogliamo veramente sentire questa verità.

La differenza tra un uomo spirituale e un uomo ordinario è molto semplice, puoi facilmente renderti conto di questo, quando la morte si avvicina. Un uomo ordinario si dispera e versa lacrime amare, mentre una persona spirituale, se è veramente tale, riderà e riderà, perché la morte è qualcosa di buffo e null'altro.

La vita interiore non è "fuggire", essa ci dona Luce e Verità e più ancora essa ci guida dandoci il messaggio dell'illuminazione e della trasformazione.

La coscienza è il legame che unisce il Cielo e la terra.

Apprezziamo la creazione esteriore perché in essa vi è la creazione interiore, che è pura gioia, pura armonia e pura perfezione.

Dio è maschio e femmina e nello stesso tempo è al di là di questi due aspetti. Dio nel Suo aspetto di Padre manifesta Saggezza, mentre nel Suo aspetto di Madre manifesta Compassione. Ma sia l'aspetto di Madre che di Padre, rispecchiano una sola persona, una sola realtà. In questo momento diviene Dio Padre e in quello seguente diviene Dio Madre. Quando manifesta la sua Compassione infinita, lo chiamiamo Madre, quando rivela la sua suprema Saggezza lo chiamiamo Padre. La Saggezza stessa è Compassione e la Compassione è Saggezza. Esse vanno insieme.

L'anima è pura luce. La nostra anima ha una speciale missione della quale è supremamente cosciente. Maya l'illusione o dimenticanza, ci fa sentire finiti, deboli e impotenti.

Non è vero.

Non siamo il corpo.

Non siamo né i sensi né la mente.

Questi non sono altro che limiti. noi siamo l'anima illimitata, siamo anima con potere in finito. Siamo l'anima che sfida il tempo e lo spazio.

L'aspirazione. Una vita di aspirazione, è una vita di pace. Una vita di aspirazione è una vita di beatitudine. Una vita di aspirazione è una vita di appagamento divino. Aspirazione è accettare la vita e trascendere la morte.

C'è una grande e vasta differenza tra ispirazione e aspirazione. L'aspirazione è molto elevata. Il maestro diventa uno con i suoi discepoli che ha già aiutato nella loro aspirazione e insieme vanno a ispirare il mondo affamato di spiritualità

Dio parla in silenzio ed interpreta in silenzio anche il suo messaggio. Quindi cerchiamo di ascoltarlo e comprenderlo nel silenzio.

Quando prego, io parlo e Dio ascolta, quando medito Dio parla ed io ascolto.

Quando la luce splende nel cuore o sorge direttamente dall'anima, permeando il corpo intero, in quel momento la mente è automaticamente disciplinata.

Troveremo la pace, solo quando avremo cessato completamente di trovare difetti negli altri. Dobbiamo sentire il mondo intero come se fosse nostro.

La sincerità è la bellezza che evolve/ la purezza è la bellezza che illumina/ l'umiltà è la bellezza che appaga.

La beatitudine è l'incomparabile esperienza del corpo, del vitale, della mente e del cuore che aspirano. Quando scende la beatitudine scompaiono l'insicurezza del cuore, le frustrazioni della

mente, la depressione del vitale e i limiti del corpo.

Dalla letizia la nostra esistenza deriva/ nella letizia cresciamo/ alla fine del nostro viaggio, nella letizia ci ritiriamo.

L'ego è la realtà umana fatta da noi. Questa realtà deve essere trasformata, illuminata e perfezionata. Altrimenti, prima di essercene resi conto, l'ego avrà distrutto i nostri ideali e le nostre potenzialità innate.

Nessun prezzo è alto abbastanza per pagare la pace interiore. La più grande disgrazia che può accadere all'uomo è di perdere la sua pace interiore.

Ci sono tre facili gradini per entrare nella vera vita spirituale:

2. non cercare di combattere il mondo
3. non aspettarsi nulla dal mondo
4. non dimenticare di abbandonarti al precetto illuminante del tuo rappresentante di Dio in terra: la tua anima

Nella coscienza universale del Supremo, tutti sono sempre esistiti. Tutti sempre esistono. Tutti sempre esisteranno. Perciò non c'è bisogno di aspettare gli altri per accettare la vita spirituale. Basta correre più veloce possibile verso il destino della propria meta.

Qualcuno infinitamente più saggio di te sta aspettando alla porta della tua mente.

Qualcuno infinitamente più puro di te sta aspettando alla porta del tuo cuore.

Qualcuno infinitamente più generoso di te sta aspettando alla porta della tua vita.

Accoglilo, offrigli l'opportunità di fare ogni cosa attraverso di te. Inutile dirlo, Egli farà tutto per te, con la massima gioia.

Da qualche parte ben oltre la mente ho visto il corpo di Dio.

Da qualche parte ben oltre il cuore ho visto il volto di Dio.

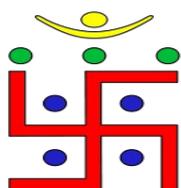
Da qualche parte ben oltre l'anima ho visto il sorriso di Dio.

Ora vedo la perfezione di Dio dentro la mia casa/abbandono.

La vittoria può darci una pace temporanea, ma la pace è la vittoria dell'eternità.

Svuota la mente, ti troverai di fronte una fontana di pace.

Empi il tuo cuore, ti troverai di fronte una fontana di beatitudine.



La sua grande sensibilità si lega alla luce da cui è attratto

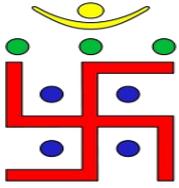
## COELHO E I GUERRIERI DELLA LUCE

Scrittore e poeta brasiliano, considerato sovversivo e arrestato

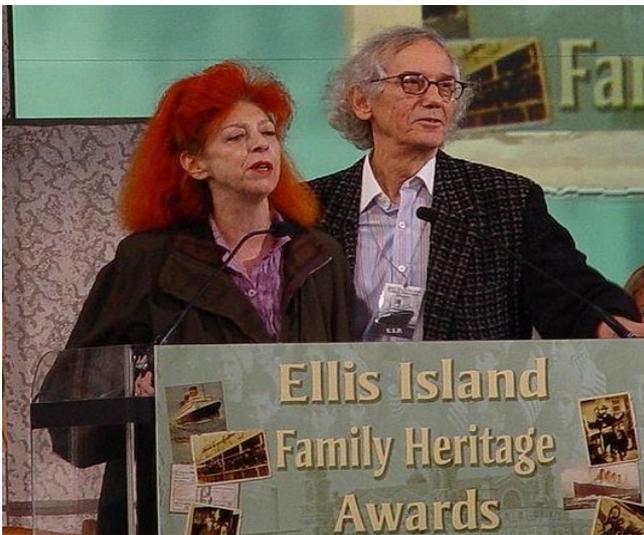


*"Ogni guerriero della luce ha avuto paura di affrontare un combattimento. Ogni guerriero della luce ha tradito e mentito in passato. Ogni guerriero della luce ha imboccato un cammino che non era il suo. Ogni guerriero della luce ha sofferto per cose prive di importanza. Ogni guerriero della luce ha pensato di non essere un guerriero della luce. Ogni guerriero della luce ha mancato a i suoi doveri spirituali. Ogni guerriero della luce ha detto "si" quando avrebbe voluto dire "no". Ogni guerriero della luce ha ferito qualcuno che amava. Perciò è un guerriero della luce: perché ha passato queste esperienze, e non ha perduto la speranza di essere migliore".*

Scrittore e poeta brasiliano, ( 24/8/47) nato da una famiglia borghese di origini [portoghesi](#), Coelho sin da giovanissimo mostra una vocazione artistica ed una sensibilità fuori dal comune. Iscritto alla *Scuola Gesuita San Ferdinando*, scopre qui la propria vocazione letteraria. Dopo un breve periodo dedicato agli studi di economia, nel [1970](#) li abbandonerà per poi partire alla scoperta del mondo. Nel [1971](#) conoscerà [Raul Seixas](#), poeta ribelle, di cui scriverà le presentazioni delle tre opere pubblicate tra il [1973](#)e il [1976](#). Con Seixas si unirà anche alla [Società Alternativa](#), organizzazione anticapitalista dedita anche a pratiche di [magia nera](#), pubblicherà una serie di strisce satiriche che lo porteranno ([1974](#)) ad essere arrestato dalla dittatura brasiliana, con l'accusa di *sovversivo* e ad essere persino torturato. Abbandonato l'attivismo politico partirà per Parigi, nel [1980](#) [dove](#) resterà un anno, perché poi tornerà nella sua terra.



Salito alla ribalta per aver impacchettato celebri monumenti  
**L'ARTE DI CHRISTO**  
 Ha imballato la cuccia più famosa del mondo quella di Snoopy



Christo e Jeanne-Claude



La cuccia di Snoopy

Jolanda Pietrobelli

Christo e Jeanne –Claude è il nome d'arte che suggella l'opera comune di Christo Vladimiroff Javacheff e Jeanne-Claude Denat de Guillebon., uniti nella vita dal vincolo del matrimonio e dalla passione per l'arte.

Christo e Jeanne-Claude sono nati entrambi il 13 giugno 1935, lui in Bulgaria, lei in Marocco, di nazionalità francese. Successivamente sono stati entrambi naturalizzati americani.

L'infanzia di **Christo** in Bulgaria durante la seconda Guerra Mondiale non è stata agevole, suo padre subì la prigionia del regime comunista perché accusato di sabotaggio.

Appassionato d'arte, fin da giovanissimo si dedicò al disegno, all'inizi degli anni 50 frequentò per ottenere una formazione artistica, le **Belle Arti** di Sofia dove studiò pittura, scultura e architettura fino al 1956. Manifestando ide contrarie al regime in atto, il comunismo non ottenne il diploma.

Il potere in carica gli commissionò di abbellire gli accessi dell'Orient-Express per dare ai passeggeri occidentali una buona immagine della Bulgaria, ma Christo non solo non rispettò le consegne che favorivano la propaganda, dipinse opere che contrastavano con l'ideologia del regime.

Fu costretto a fuggire a Vienna

Nel 1958 approdò a Parigi, frequentò il gruppo dei Nuovi Realisti, conobbe la futura moglie e la loro collaborazione artistica fu immediata.

A Parigi decise di rinunciare al suo cognome slavo per utilizzare unicamente il suo nome con il quale oggi è conosciuto in tutto il mondo. In quegli anni Christo iniziò ad imballare vari tipi di oggetti: lattine, bottiglie, sedie, perfino una macchina!

1961 è l'anno in cui si inizia a costruire il muro di Berlino, Christo, che ha sempre guardato alla Germania con particolare interesse a causa della sua origine, viene particolarmente colpito dall'avvenimento. La sua risposta: muro composto da 204 barili con i quali interrompe una stradina di Parigi ricordando un po' le barricate delle rivoluzioni francesi. Sempre in quell'anno esegue un primo studio per un edificio pubblico imballato. Nel 1964 Christo e consorte si trasferiscono negli Stati Uniti e realizzano progetti sempre più enormi intervenendo su edifici, monumenti e paesaggi all'aperto, l'apporto della gente presente diventa parte integrante della creazione. Christo considera sempre l'impatto umano e ambientale dei suoi progetti. Dirà: "la mia arte è il risultato di una riflessione e di un'intuizione estetica imposta a un ambiente naturale e costruito." Le creazioni di Christo e Jeanne-Claude giocano sull'effimero, la preparazione delle medesime spesso dura mesi, come pure la sua realizzazione delle stesse. La loro corrente si chiama : Land Art.



Duomo di Milano



Le diable

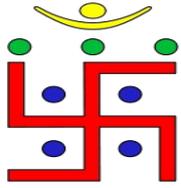
Si è studiata molto l'arte di Christo e Jeanne-Claude per poterne capire il senso, sul loro sito ufficiale essi hanno tenuto a spiegare che la loro arte è gratuita. Non c'è un senso particolare, nessuna funzione o messaggio da trasmettere. Si tratta dell'arte per l'arte, pura tecnica.

Jeanne-Claude ha sempre dato il suo sostegno a Christo, artista, per l'organizzazione e la preparazione delle opere. Un lavoro di squadra il loro e di affinità elettive. L'organizzazione e la logistica hanno sempre fatto parte integrante dell'arte della coppia. Christo ha lavorato in tutto il mondo ed è approdato anche in Italia dove ha impacchettato il monumento a Vittorio Emanuele II in piazza del Duomo a Milano. E a Roma il Colosseo.

Ha imballato il Pont Neuf di Parigi, il più antico ponte della capitale francese (1985), ha avvolto le isole della Biscayne Bay di Miami, circondandole di immensi tappeti di polipropilene fuxia (1983), ha imballato un tratto della costa australiana, ha creato una muraglia a nord di San Francisco, lunga 39 km e alta circa 6 metri con un'interminabile fascia di nylon, la Running Fence. Ha realizzato il un progetto pensato quando ancora era in Europa: imballare il Reichstag di Berlino (1995) con più di un milione quadrato di tessuto argentato... e dalla realizzazione di questo vasto progetto, poi ha pensato di imballare la cuccia più famosa del mondo: quella di Snoopy! il mitico "bracchetto" di Charles M. Schulz. La cuccia del personaggio più noto dei Peanuts - casetta che, nella "realtà", al suo interno nasconde un tavolo da biliardo ed un Van Gogh...

Dopo la morte di Jeanne-Claude (18 novembre 2009 a New-York) per le complicazioni di un aneurisma cerebrale, Christo ha annunciato il desiderio di completare le opere *Over the River* e *Mastaba*.

L'artista vive a New York nel quartiere di SoHo nella casa che ha condiviso per anni con la moglie.



## 54 anni fa nasceva il più grande grafitista del mondo KEITH HARING E LA SUA OPERA "TUTTOMONDO"

Il murales eseguito sul lato della chiesa di S. Antonio a Pisa



Cerca con Google Mi sento fortunato

Omaggio di Google

l'opera realizzata sul fianco della chiesa di S. Antonio Pisa

**(Jopi)** Keyth Haring (1958 -1990) è oggi considerato tra i più grandi grafitisti della storia di questa corrente artistica che ha visto la propria esaltazione negli anni ottanta.

I suoi lavori testimoniano la cultura di strada della New York di quel decennio. Il 4 maggio 1958 nasceva Keyth, ed il 4 maggio 2012 Google gli ha tributato omaggio, festeggiando si fa per dire i 54 anni... dell'artista statunitense sempre vivo nel cuore e nella memoria di quanti amano l'arte e di

quanti amano soprattutto quel tipo di arte che lui ha rappresentato e continua a rappresentare.

Haring è stato uno degli esponenti più singolari del graffitismo di frontiera, i suoi lavori hanno rappresentato la cultura di strada della New York degli anni Ottanta. Durante la sua breve carriera ha dipinto murales a Sydney, Melbourne, Rio de Janeiro, Dobbs Ferry, Minneapolis e Manhattan. Ha creato una animazione pubblicitaria della durata di sessanta secondi per i magazzini Big di Zurigo, in Svizzera. Iniziò a realizzare graffiti soprattutto nelle stazioni della metropolitana e la sua pop-art è stata da subito molto apprezzata dai giovani, tanto che i suoi lavori spesso venivano rubati dalla loro collocazione originaria e venduti a musei. Per la sua attività di "graffitaro" considerata illegale, più volte fu arrestato.

Nel 1980 partecipò insieme ad Andy Warhol alla rassegna artistica Terrae Motus in favore dei bambini terremotati dell'Irpinia. Occupò inoltre un palazzo in Times Square realizzando la mostra Times Square Show. Allestì in seguito molte altre mostre fin quando la Tony Shafrazi Gallery diventò la sua galleria personale. Nel 1981 partecipò alla prima mostra organizzata alla galleria Nosei, Public Address, insieme alle opere di Jean-Michel Basquiat, Barbara Kruger e Jenny Holzer. Dalla metà degli anni Ottanta, iniziò il riconoscimento a livello internazionale dell'artista che realizzò ed espose opere in Australia, Brasile, Francia, Olanda e in Germania. Nel 1985 diversi suoi disegni furono raccolti in una importante mostra presso il Museo di arte moderna di Bordeaux (Francia). Disegnò anche sul muro di Berlino un proprio murales nei pressi della Porta di Brandeburgo, circa tre anni prima che fosse abbattuto.



Muro di Berlino dipinto da Haring



Giugno 1989 murales a <Pisa>

### **Nel 1989 a Pisa Haring**

Dopo un incontro con un giovane studente pisano a New York, Haring ebbe l'idea di realizzare un murale in Toscana, a Pisa adoperando il lato della Chiesa di S. Antonio. Nel giugno di quell'anno i Frati dell'Ordine dei Servi di Maria, custodi della Chiesa in questione ospitarono l'artista che dipinse il grande murale che ritrae 30 figure concatenate e incastrate tra loro, come simbolo di armonia e pace nel mondo.

L'opera si chiamò Tuttomondo. È l'ultima opera pubblica dell'artista statunitense (prematuramente scomparso all'età di 31 anni), nonché l'unica pensata per diventare permanente.



I grandi sognatori sono gli artisti  
**ARTE COME ENERGIA**  
**ARTE COME ANIMA**  
 L'artista demone o medium



Leonardo



Picasso

di  
 Jolanda Pietrobelli

Arte è energia. Energia in quanto anima dell'artista.

Se l'anima è quella scintilla animica emanata dal gran tutto, prendendo le sembianze dell'artista si proietta nella sua espressività, raggiungendo la propria finalità attraverso un grado evolutivo.

E non è detto che se l'evoluzione non è ampia, l'artista non sia altrettanto capace.

Un esempio di anima ordinaria ma dotata di una sensibilità magari volta all'ego, è quella di Picasso o di Goya. L'energia è la forza che accelera le vibrazioni nell'anima che la condurranno dove lei riterrà opportuno. Parliamo di energia spirituale che si spiega solo con l'intensità dell'anima, col tocco divino o la zampata diabolica, con l'apertura alla luce o l'inclinazione all'ombra.

L'anima al momento dell'incarnazione, dopo essere stata istruita dai Signori del Karma, prende su di sé il proprio libero arbitrio e si avventura alla volta della vita sulla terra con il suo fabbisogno energetico, nutrimento della monade per la sua discesa nell'anima che sta per prendere fattezze umane.

**Arte come anima** E' appurato che i più grandi sognatori sono gli artisti.

E questo chi lo dice? Il buon senso

Tra i rami della spiritualità io metto l'arte:

Leonardo l'immortale pittore della Gioconda, Dante lo scrittore esoterico per eccellenza, il Beato Angelico sublime e forte nel suo contatto divino.

Gli artisti si esprimono attraverso un'immaginario, seguendo una logica trascendentale che non sempre impiegano nella vita. L'artista, demone o medium sente percepisce e questo suo avvertire si chiama campo energetico della percezione.



Il Beato Angelico (Annunciazione)



Dante ritratto dal Dorè

**L'anima** è attirata verso l'incarnazione da una forte energia che diventa desiderio: l'artista nasce perché nella sua anima è chiuso il desiderio di proseguire esperienze e cogliere l'opportunità di un ulteriore sviluppo. Le energie di attivazione convogliano presso l'anima le condizioni dell'esperienza. Il percorso dell'anima dell'artista è pieno di promesse e possibilità.

**Mente cuore anima.** La mente umana ha i suoi limiti perciò quando si manifesta lo stato di ispirazione sul piano intuitivo, per esprimersi ha bisogno del cuore.

Si chiede all'artista di stare nel cuore più che nella mente, perché il cuore, sede dell'anima, sa identificare evoluzione e profondità. L'anima dell'artista ha una missione di cui è ben cosciente: l'artista è e deve essere anima illuminata che ama di amore universale, sentimento che esprime attraverso l'espressione dell'arte. Questo amore è energia potente che unisce tutti gli esseri nella vita infinita, unisce ogni scintilla animica emanata dal gran tutto.

**Dal Beato Angelico.** Quando l'arte passa dalla testa sostenuta dall'anima e imbocca la via del cuore, l'amore è sentimento sicuro che giova alla sua realizzazione, perché l'arte è respiro dell'anima, è cervello...ma cantico del cuore. E la luce si accende nella via assieme a noi così passati e così presenti.

**La simpatia energia dell'anima.** Il messaggio artistico è carico della simpatia di chi lo porta. La simpatia è una forza energetica che si muove dentro l'anima. È una intuizione affettiva immediata, ma è altrettanto insinuata negli istinti e nei ricordi di "passati". L'affinità di sentimenti, ovvero la simpatia tra anime che si trovano sulla stessa lunghezza d'onda, è una frequente ragione del sorgere di questo sentimento che permette all'estimatore d'arte di scegliere e amare il suo artista preferito. La simpatia è un dono, ed il corteo di emozioni che solleva non va trascurato.

I contrassegni interiori di uno spirito aristocratico si trovano nella simpatia e la simpatia che l'anima suscita rappresenta una disponibilità immediata al colloquio. Il saggio dice che la cultura è ciò che resta quando si ha tutto dimenticato...Quando un artista tralascia tutto ciò che ha imparato dall'accademia, è allora che diventa artista. Spesso l'artista sciupa le proprie energie perché non conosce le leggi dello spirito che sono strumento regolatore del lavoro dell'artista: sensibilità che diviene facoltà di scelta attraverso cui realizza ciò che noi chiamiamo arte. La sensibilità può essere strumento anche demoniaco per coloro che non sono capaci di comunicare con la propria anima, perché non sanno collegare in se i fatti dell'anima, con ciò da cui l'anima trae energia vitale.

**Le immagini.** Il modo di procurarsi in immagini il mondo spirituale è l'arte del pensiero che si svincola dall'organismo. Meditando e lavorando su un tema, sopra un'idea, l'artista si riveste di una immagine contenuta nel suo sensibile non ancora accolto però, dalla propria realtà trascendentale. L'artista dispone liberamente del proprio pensiero che è passivo riproduttore di quanto gli giunge dal mondo esteriore. Sta all'artista fare fluire in esso le forze creative del "voler creare," perché in lui nel pensiero tale stato da solo fugge. Perciò il pensiero deve avere a disposizione la profonda volontà per poter immergersi in un tema creativo e trarre da se la sua sostanza più profonda: l'arte

per l'artista che la possiede. L'arte per l'artista è comprendere che il pensiero si immetta per via corporea affinché egli lo intuisca sul piano su cui si muove, cioè quello dei sensi, perché da lì possa continuare a fluire nell'anima l'energia creatrice che diviene essenziale forza ispiratrice.

***Creatività del colore.*** Dall'attenzione che l'artista ha per la vita spirituale, prende consistenza la sua forma d'arte. L'artista ha necessità di guardare i colori, adoperarli, vivere con essi sperimentandone la loro energia, alla fine di instaurare un rapporto interiore fra ciò che crea nell'ambito delle sue forme e dei suoi colori e le conoscenze spirituali che commuovono l'anima nella sua più profonda intimità.

***Tra anima e materia le correnti artistiche.*** Le correnti artistiche, le appartenenze vanno considerate attraverso un'ottica spirituale, perché hanno tutte un aggancio spirituale- animico, oppure materialistico- positivista. Sono divise in due gruppi

### ***1° Gruppo spirituale animico***

Gli Impressionisti: caratteristica del colore, fresco- gelido con una punta di acido. Il nuovo si compone in armonia col tradizionale. Gli effetti di dissolvenza, le fugaci impressioni del momento si accordano con la stabilità di composizioni equilibrate.

I Neo-impressionisti, analizzano con scrupolo ciò che vedono distinguendo il colore d'illuminazione dalle reazioni. I colori si combinano nell'occhio di chi guarda, conservando tutta la luminosità e armonia.

Fauvismo è il trionfo del colore. I fauvismi costruiscono le forme in virtù del colore, non definiscono le opere per contorni esatti, rifiutano il plasticismo, ma non trascurano la luce, il volume, lo spazio.

Il Futurismo. E' un movimento tutto italiano, è stato determinante per il risveglio di un'arte viva in Italia. Influenzato dal Cubismo ha raggiunto lo scopo di fare avvertire il gioco di energie opposte che si urtano in un mondo sovvertito.

Gli Espressionisti esprimono l'anima, deformano il visibile per caricare l'emozione dei sentimenti. Loro sono poeti del colore e la tensione spirituale in loro è evidente.

Il Surrealismo, proviene dal dada, aderente alla filosofia occulta abbracciata da Breton, esplora l'inconscio e getta luci sulla natura occulta dell'uomo. Corrente inquieta e inquietante tiene desta l'attenzione sull'anima.

Gli artisti Naive non partecipano al corso dell'arte moderna, di realismo popolare, creano immagini dalla contemplazione semplice dell'anima.

La Pop-art, tendenza nord-americana è approdata in Europa col nome di Novorealismo. Demistificatrice, ironica, ma generosa e non volgare.

Espressionismo astratto, o pittura d'azione molto colorata e timbrica, si avvale di vaste superfici. E' un genere impetuoso, è indifferente alla presenza di elementi figurativi dentro la trama del dipinto.

L'arte Gestuale rientra nell'espressionismo astratto, si affida al gesto, all'impulso creatore che raggiunge l'espressione attraverso l'articolazione diretta del braccio. Richiama la pittura orientale, ha legami con lo zen e la pittura giapponese.

### ***2° Gruppo materialistico positivista***

Simbolismo. Sintetico, soggettivo, decorativo, banale. Pittura libera e tranquilla, le composizioni sono sempre ben equilibrate. Del gruppo è la corrente più raffinata.

Cubismo forte, importante, non limitato, rappresenta sullo stesso piano facce differenti di un oggetto che l'occhio non può vedere simultaneamente. Si abbandona al piacere di modificare le forme reinventandole. Si ribella alla tradizione, la ignora, la supera.

Metafisica, riabilita la prospettiva del Rinascimento in modo ostentatamente inquietante. Pietrificata e rigorosa, ha influenzato i surrealisti.

Il Dadaismo polemico, antiborghese, è fondato sulla fiducia delle risorse creative affidate al caso. Distrugge la nozione stessa dell'arte.

L'arte Astratta. Quando la pittura deforma le apparenze, tanto da renderle irrecognoscibili e si sgancia dalla realtà visibile, si parla di astratto.

L'informale, assenza di forme definite, è una sorta di astrattismo dove manca volontà e tentativo di

figurazione e ogni volontà di segno.

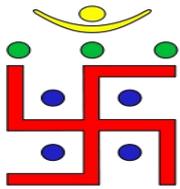
Iperrealismo si riallaccia al principio di un'arte\_illusionistica.\_Si ritrova nel verismo ottocentesco, nel surrealismo e nella pop.

Arte concettuale è una corrente mentale, di ricerca intellettuale e speculativa, è svincolata dall'artigianale, si rivolge più che altro alla progettazione

Arte Povera deriva da più espressioni, si basa sull'uso e recupero di materiali di fortuna.

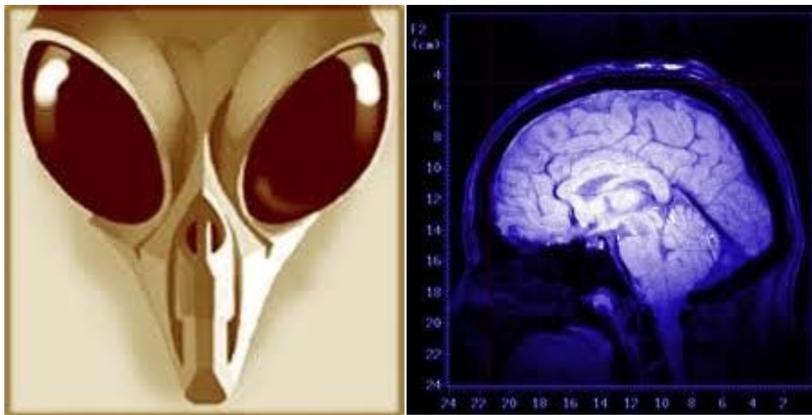
Kitsch, significa azione di cattivo gusto ed è riferito alle pruderie artistiche di massa.

***Per concludere:*** Dunque arte come energia, arte come anima. Certo, l'energia spinge l'anima nell'incarnazione, nel suo nuovo vivere la vita quotidiana dentro un corpo che ha il compito di guidare possibilmente alla ricerca del tempo perduto, alla ricerca di uno splendore che porterà l'Anima/Corpo al traguardo finale dell'esistenza: il raggiungimento della perfezione divina.



Al loro servizio operano le razze dei Grigi  
**RETTILIANI CONOSCIUTI ANCHE  
 COME DRACONIANI**

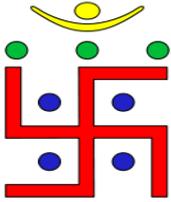
Infiltrati tra gli uomini scelgono i potenti della Terra



**(Jopi)** I Rettiliani provengono dai pianeti della costellazione Draco, sono chiamati anche Draconiani. Sono carnivori aggressivi e sono gli artefici del programma che contempla i rapimenti, le mutilazioni del bestiame e quelle umane. La loro struttura genetica è affine a quella dei rettili dai quali, secondo alcuni ricercatori, si sono evoluti. Al loro servizio opererebbero le differenti razze dei Grigi. Il cervello di questi alieni, tipicamente rettiliano, implica un assoluto predominio delle pulsioni egoistiche sulle altre componenti psichiche, come la razionalità e le emozioni, l'assenza di ogni valore etico, il forte senso della territorialità e gerarchia. I Draconiani, che si trovano sul nostro pianeta si sono infiltrati tra gli uomini, scegliendo i potenti della Terra, non riconoscibili in quanto in grado di apparire con normalissime sembianze umane, grazie ad una sorta di condizionamento percettivo, per mezzo cioè di un controllo delle frequenze con cui la "realtà" appare. Infine essi sono forse in grado di dominare e di possedere la psiche di diversi uomini appartenenti ai vertici politici e militari, annullandone la volontà. Forse esistono diverse specie di Rettiliani, accomunati da un fenotipo simile, ma differenti per patrimonio genetico, per temperamento e per grado di evoluzione. Alcuni sono incrociati con i Grigi. Una specie a sé è l' Homo Saurus: una creatura anfibia, così denominata dal professor Di Gennaro che l'ha a lungo e puntigliosamente studiata. I Rettiliani abitano in grotte, fiumi sotterranei, fenditure di origine vulcanica, forre, zone palustri, ma soprattutto plaghe al di sotto delle calotte polari, in zone remote ed impenetrabili. Alcuni ricercatori ritengono che i Rettiliani abbiano basi sotto terra. I Rettiliani, a differenza degli Angeli, non furono creati da Dio. La loro presenza, a quel tempo, non era infatti necessaria in quanto il nostro spazio-tempo era puro, basato solo su pensieri puramente magnetici. Chi creò i Rettiliani, circa 3 milioni di anni fa, furono degli antenati degli Andromedani (abitanti di

Andromeda), che vivevano su Alpha Centauri. Lo scopo della creazione di questi esseri non è stato certamente dei più nobili, i Rettiliani furono infatti creati per poter operare con più facilità manipolazioni a livello sessuale ai danni di umani abitanti di Orione. I Rettiliani sono esseri eterici, non fisici. Non esistono quindi Rettiliani a livello fisico, come alcuni pensano o vogliono far pensare, esistono invece persone fisiche che a livello eterico sono parzialmente o totalmente impossessate da un Rettiliano. I Rettiliani furono creati sul Piano Astrale (il piano eterico più vicino al Piano Fisico) e solitamente vivono su quello stesso piano, tuttavia hanno tecnologie con le quali possono spostarsi anche su altri piani eterici. Non è un caso che i Rettiliani siano stati creati 3 milioni di anni fa, ossia prima che sul Piano Astrale dello Spazio -Tempo si manifestassero l'energia elettrica (2 milioni di anni fa) e l'energia radioattiva (1 milione di anni fa); sono infatti questi ultimi due tipi di energia le cause della creazione del pensiero negativo, ossia proprio quel pensiero del quale i Rettiliani hanno il compito di controllarne la corretta corrispondenza con il reale karma di tutti gli abitanti dello Spazio -Tempo. Possiamo distinguere due tipologie di Rettiliani: i Rettiliani "bianchi" e i Rettiliani "neri".

I Rettiliani bianchi rappresentano l'élite della Gerarchia Rettiliana, hanno Fede in Dio e seguono un percorso di crescita; i Rettiliani neri, sono invece atei e seguono soltanto gli interessi materiali. Nella Gerarchia Rettiliana vi è un'obbedienza e rispetto assoluto dei diversi livelli della medesima. La distinzione tra **bianchi e neri** non riguarda ovviamente il loro colore (che è sempre verdastro per tutti) quanto il tipo di energia a cui aspirano: i Rettiliani bianchi aspirano allo Spirito (bianco, colore del chakra della corona) mentre i rettiliani neri sono indirizzati alla materia (nero, colore del chakra radice). I rettiliani "bianchi" si dividono in 7 livelli, i rettiliani "neri" si dividono in 13 livelli. In entrambi i casi la suddivisione avviene in base al proprio livello di crescita, stabilito dal Consiglio terrestre dei rettiliani, che rappresenta il governo rettiliano sulla Terra ed è composto da soli rettiliani "bianchi", con la presenza fissa di un delegato dei Maestri Asceti. Attualmente questo delegato è un Maestro Asceto chiamato Adin, ma che i rettiliani amano chiamare Al-Adin perché è discendente e geneticamente collegato al Gran Maestro siriano, che è ricordato col nome di Al-Adin, uno dei 7 Gran Maestri siriani che giunsero sulla Terra 200.000 anni fa circa. Il Consiglio terrestre dei rettiliani non risponde ad alcun Consiglio rettiliano di ordine superiore, perché i rettiliani sono rimasti relativamente pochi anche sugli altri pianeti, ed il Consiglio terrestre rappresenta il Consiglio Supremo per tutti i rettiliani esistenti nello spazio-tempo. E' qui sulla Terra, infatti, che vivono gran parte dei rettiliani esistenti oggi. Sulla Terra, sono circa 9.000 (di cui l'8% circa "bianchi") e circa 1.500 ("neri") nel resto dello spazio-tempo. I rettiliani per sopravvivere hanno bisogno di energia elettrica e radioattiva, ed è per questo che la maggior parte di essi vivono sulla Terra dato che è qui che si concentra la maggior parte di tali energie. Essi sopravvivono solo grazie agli attaccamenti astrali con luoghi ed altri esseri, e sia la Terra sia gli umani terrestri stanno ascendendo, molti rettiliani negli ultimi anni sono morti perché è venuta meno l'energia che li teneva in vita. I rettiliani "bianchi" terrestri vivono tutti nelle alte montagne dell'Himalaya ( stiamo parlando del piano astrale). Raramente si spostano da quelle zone se non per lavori energetici di supporto all'ascensione terrestre, in qualche particolare zona del globo. I rettiliani "neri" invece vivono sparsi un po' in tutto il mondo, soprattutto dove c'è ricchezza materiale: essi infatti amano impossessarsi delle persone ricche e potenti per poter controllare ed usare la loro grande energia karmica per sopravvivere. Tutto ciò naturalmente nel rispetto del karma: non dimentichiamo che i rettiliani sono gli angeli "neri", si occupano della distruzione, ovvero dei pensieri negativi.



## Storia di un genocidio femminile LA CACCIA ALLE STREGHE

di  
Elisa Benvenuti

Raccontare un pezzo di storia è sempre difficile, perché in qualche modo lo si estrae da un continuum temporale e da un contesto che farebbero apparire logico e sensato un evento che, ai nostri occhi, sensato non è. Ma a volte è giusto parlarne, anche se è brutto, anche se è crudele e fa male al cuore, perché quando ci si gira dall'altra parte si tende a dimenticare e a ripetere l'errore.



L'Inquisizione è stata, senza dubbio, un'istituzione molto impegnata. Sin dal Medioevo la maggior parte dei processi e delle persecuzioni furono rivolte contro gli eretici - ebrei, catari o albigesi - e contro le altre fedi in genere.

Una riflessione a parte però riguarda la caccia alle streghe, perseguita tra la fine del 1400 e il 1700. Prima di ogni altra cosa, dobbiamo ammettere che di presupposti per questa follia omicida ce n'erano diversi.

Innanzitutto la terribile epidemia che uccise in poco tempo 25 milioni di persone, chiamata **Peste Nera**, che ammorbò l'Europa tra il 1348 e il 1352, lasciando sole e senza sostentamento milioni di donne e vedove. La perdita di un terzo della popolazione dell'Europa occidentale provocò a catena carestia e crisi economica, nonché l'aumento di tasse e decime che andarono ad ingrassare i nobili e il clero.

La popolazione alla fame, sempre più incerta di fronte a un Dio capace di lasciarli alla mercè di povertà e malattia, si ribellò ai principi e al clero, mettendo in discussione il potere temporale e spirituale con lotte e tumulti. A questo caos si aggiunse infine la Riforma di Lutero che, accusando apertamente la Chiesa di Roma, creò una frattura sempre più ampia tra il popolo e i rappresentanti di Dio.

Ora, come tutti i potenti sanno, il modo migliore per governare una ribellione è dare alle masse un nemico comune sul quale infierire: sia per scaricare il malcontento e fare in modo che i detentori del potere appaiano come i protettori del popolo, ma anche per dare l'esempio e liberarsi di persone scomode. Così, per correre ai ripari e mettere al sicuro privilegi e lucrosi benefici, governanti e chiesa riuscirono a trovare il capro espiatorio perfetto, in grado di spiegare pestilenze, malattie, carestie, crisi economiche e tasse, nonché il mancato aiuto divino di fronte a questa sofferenza: in sintesi, scomodarono **il Diavolo** in persona.

Il Diavolo diventò all'improvviso una figura tangibile, più presente di un vago spirito che attende nell'aldilà le anime che si comportano male sulla terra; ma essendo così tanti i misfatti da compiere ed avendo un'agenda piena, era ovvio che dovesse avere degli aiutanti sulla terra, deputati ad eseguire i suoi ordini. E quale essere su questa terra, dall'avvento del monoteismo in avanti, è

l'epitome di tutto ciò che è abietto, immondo e peccamisono? Guarda caso: **la donna**.

Infatti, come è noto a tutti, la donna è malvagia, lussuriosa, bugiarda e imperfetta, poiché nata da una costola, che è curva. Un vero e brillante argomento accademico a cui non si può ribattere!

Inoltre è inferiore all'uomo, come San Paolo ha ben sottolineato, perché un Adamo incapace di pensare con i propri neuroni ha deciso di mangiare una mela; è una tentatrice che porta l'uomo all'incontinenza sessuale, il vizio preferito dal Diavolo, nonché giustificazione perfetta alle violenze cui le donne sono sottoposte. Sarebbe davvero interessante capire se gli uomini che hanno elaborato queste fantasiose argomentazioni ci credessero sul serio, se siano state un pretesto per eliminare quel potere femminile ancora presente nelle campagne, in cui gli idoli pagani e le conoscenze legate a Madre Terra venivano conservate, o ancora se servissero a eliminare quelle donne rimaste sole che per vivere chiedevano l'elemosina, si prostituivano, o offrivano i loro servigi come herbariae, streghe e levatrici, scalzando la morale imposta dalla chiesa.

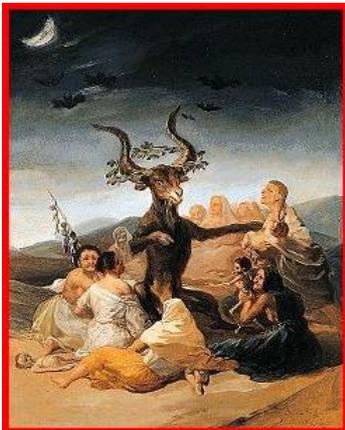
Probabilmente, solo in un secondo tempo la caccia alle streghe si tramutò in un affare lucroso, in cui tutti i beni delle persone processate e condannate venivano confiscati e finivano – guarda caso – nelle mani del clero. Eppure, per avere “licenza di uccidere” e allo stesso tempo far passare l'opera come *santa e salvifica* per la fede, la chiesa dovette imporre su vasta scala, alla ignorante società dell'epoca, il concetto di stregoneria e la paura verso qualsiasi persona che agisse al di fuori delle regole, imposte attraverso il catechismo, le messe in cui venivano letti gli atti di accusa alle streghe, i sermoni repressivi che inducevano a denunciare anche i familiari.

In questo quadro complesso, il **sistema inquisitorio**, nato nel XIII secolo, fu la manna caduta dal cielo: venne eliminata la responsabilità diretta del denunciante – che nel diritto romano pagava di tasca propria se non poteva provare le accuse che muoveva – ed era il magistrato a sostenere l'accusa, basandosi anche su testimonianze anonime di persone che potevano avere interessi personali nel denunciare l'accusato. Nel 1252 poi, papa Innocenzo IV autorizzò l'uso della tortura che facilitò di molto l'arduo compito degli inquisitori nell'ottenere *oneste* confessioni.

C'è da sottolineare anche che i tribunali ecclesiastici, in quanto presieduti da preti o monaci dotati di bontà divina, potevano solo individuare e formulare atti d'accusa, non compiere atti di violenza. Ma a quanto pare potevano incaricare i tribunali secolari di compiere il lavoro sporco per loro, cioè ottenevano confessioni attraverso la tortura, processavano ed eseguivano la sentenza.

Violenti no, ma ipocriti abbastanza.

Le accuse in genere variavano dal non andare regolarmente in chiesa all'aver pronunciato qualche bestemmia, dall'essere sospettati di adulterio ad aver danzato in prossimità di un fuoco, dal tenere un gatto o un gallo nero al raccogliere erbe, dall'essere omosessuale ad aver gettato il malocchio; ma bastava anche essere figlio o figlia di una donna condannata per stregoneria o aver cercato di curare qualcuno che poi era morto; e anche l'aver inveito contro qualcuno che si era rifiutato di fare l'elemosina non aiutava. Era in realtà sufficiente che in un villaggio capitasse una disgrazia, fosse anche la morte di una vacca, che subito veniva chiamato in causa il Diavolo e la strega che ne eseguiva i malefici.



Ovviamente, per semplificare il processo, **l'accusato era colpevole sino a prova contraria**. E la prova contraria non poteva manifestarsi, visto che si agiva in base all'illogica idea per cui: se l'accusato taceva era il Diavolo a sostenerlo, se parlava per negare era complice del Diavolo. Insomma, non c'era via di scampo. La prima fase del processo prevedeva che venisse scovato il *marchio del diavolo*. Secondo gli infallibili inquisitori infatti, ogni strega aveva fatto un patto con il demonio e questo prevedeva un marchio sul corpo, ad esempio una particolare disposizione di alcuni nei, un segno sulla pelle a forma di zampa di pollo, oppure l'"occhio del Diavolo", uno speciale neo collocato nella parte interna della coscia, non sempre visibile.

Per questo la strega veniva denudata, rasata e trafitta per ore, in tutto il corpo, parti intime

comprese, con degli spilloni per scovare il segno nascosto, che non doveva sanguinare.

Trovato il marchio, si procedeva all'interrogatorio. Molte confessavano subito qualsiasi cosa i magistrati volessero, pur di evitare la tortura. Molte altre, nonostante la fantasiosa confessione, venivano ugualmente poste sotto tortura quando le risposte non convincevano gli inquirenti. Questo era necessario poichè per accertare la colpa dovevano esistere almeno due testimoni oculari a carico oppure veniva resa confessione dall'accusata, spontaneamente o sotto tortura.



L'idea di base era semplice e folle: *se la donna era innocente, sicuramente era protetta da Dio e quindi in grado di sopportare qualsiasi tortura; se non sopportava la tortura, era chiaro che fosse colpevole.*

La tortura era quasi sempre applicata (basti pensare che nel 95% delle esecuzioni capitali, i condannati confessarono sotto tortura). Questa consentiva di far denunciare non solo qualsiasi cosa - in linea con ciò che gli inquisitori desideravano sentirsi confessare - ma anche qualsiasi persona come complice della strega, che portava ad ulteriori roghi e confische di beni. È vero anche che si cercava di non far morire i torturati sotto gli strumenti, ma non per carità cristiana, quanto per la necessità di procedere ad una eclatante esecuzione in pubblico, che fungesse da monito.



La fantasia dei torturatori era infinita, come la cattiveria nell'uomo: si passava dal più comune tratto di corda, che serviva a lussare gli omeri più e più volte, allo squassamento e al cavalletto, che stiravano le articolazioni, per finire con la ruota. Le compressioni di dita, arti, genitali, con pinze di ferro e ganasce. La sedia di ferro arroventata dove la strega doveva sedersi, per non parlare della maschera di ferro. Il letto di rovi, l'annegamento, le mutilazioni, le bruciature con lo zolfo, la culla di Giuda dove un cuneo tagliava lentamente la pancia, la Vergine di Ferro dentro cui la strega veniva infilzata. Al dolore si aggiungeva l'umiliazione della nudità e la perdita del controllo degli sfinteri.

Ottenuta la confessione, si passava quindi ad una pubblica e spettacolare esecuzione, con rogo finale.

**Il rogo** era avvallato dalla credenza popolare che si rifaceva al Vangelo di Giovanni (15, 6) in cui è scritto “chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi viene raccolto per essere gettato via e bruciato” e su un passo della Bibbia che dice: “non lascerai vivere mago”.

La paura dei magistrati che il condannato potesse ritrattare in pubblico, stimolò la creatività nell'esecuzione della condanna, sempre però nel rispetto delle varie culture: in Inghilterra la vittima veniva prima strangolata, in Germania, Scozia e Francia era garrotata, in Svezia decapitata, e in

Spagna e Italia, cattolicissime, bruciata viva.

Nicholas Rémy, che condannò a morte 3000 persone, di cui 900 streghe, aveva elaborato un sistema punitivo ancora più sublime: far assistere al rogo delle madri i figli minori di 10 anni, facendoli nel contempo frustare a sangue.



Eseguita la sentenza, si passava a processare i **colplici della strega** in base a ciò che la poveretta aveva (suo malgrado) confessato. Centinaia di dibattimenti si protraevano per anni, mettendo a giudizio intere famiglie, che dovevano pagarsi le spese legali – compreso il mantenimento in carcere – salvo dover subire poi la confisca di tutti i beni. Molti processi furono intentati a scopo politico e affaristico, ma in questo caso gli imputati erano di sesso maschile, cioè i detentori del potere e del denaro.

La caccia alle streghe andò attenuandosi già verso la fine del 1600, grazie anche alla nascita del cartesianesimo, alla divulgazione delle opere di Copernico, Galileo, Newton e Keplero, al radicarsi di una filosofia meccanicista e all'attenuarsi della superstizione religiosa. L'attenuarsi della crisi economica e l'avvento dell'umanesimo portarono alla depenalizzazione del reato di stregoneria già agli inizi del 1700.

Quantificare l'entità del massacro è impossibile, perché di migliaia di processi si sono persi gli atti a causa di incendi, saccheggi, distruzioni accidentali o volute di archivi. In ogni caso le cifre riportate dai diversi studiosi sono impressionanti, anche se non credo abbia senso concentrarsi sui numeri, perché anche **una sola vittima torturata e bruciata sul rogo è una più di quanto si possa accettare**.

A volte la medicina è peggiore del male. Ma il male non te lo aspetti tra gente che predica nel nome di un Dio giusto e misericordioso. E la superstizione creata dall'ignoranza non è una giustificazione, anche se parliamo del Medioevo, perché il dolore è dolore in qualsiasi epoca, così come la morte e il sangue versato nella tortura.

La caccia alle streghe non fu per nulla una questione religiosa, ma una scelta politica, giustificata con la salvezza della fede di fronte alla massa tenuta nella povertà e nell'ignoranza. Per quanto il fenomeno possa essere cominciato con isolati casi, è stato poi avallato dei prelati della Chiesa romana e luterana, ha mietuto vittime innocenti per un uso politico e si è servito della donna come ricettacolo di tutto ciò che è immondo.

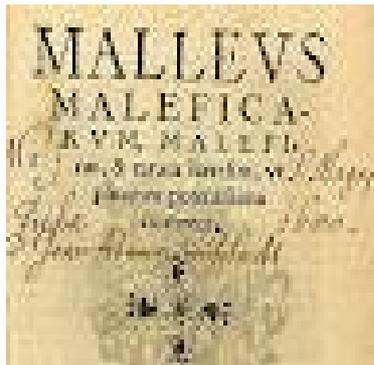
Dalla storia si deve sempre imparare.

Dalla storia si deve capire per non ripetere.

Dalla storia ho sempre imparato che la cattiveria nell'uomo non ha limiti.



I poteri furono estesi alla lotta contro la stregoneria  
**L'INQUISIZIONE PAGINA NERA**  
**DELLA CHIESA CATTOLICA**  
 Soppressa in Europa nell'800 venne mantenuta da Pio X



Institoris e Sprenger



Pio X

**(Jopi)** Il termine inquisizione, significa una istituzione fondata dalla chiesa cattolica, che svolge indagini, con lo scopo di punire tramite un tribunale appositamente approntato, coloro che si identificano come sostenitori di teorie contrarie alla Madre Chiesa .

L'inquisizione prese coscienza durante il Concilio del 1184 presieduto a Verona da papa Lucio III e dall'imperatore Barbarossa. Fu perfezionata da Innocenzo III e successivamente da papa Onorio III e Gregorio IX.

Nel 592 fu autorizzata la tortura e i poteri dell'Inquisizione furono estesi alla lotta contro la stregoneria. L'*Inquisizione medievale* si distingue dall' *Inquisizione spagnola*, che fu estesa nelle colonie dell'America centro-meridionale e nel vicereame di Sicilia, e dall' *Inquisizione portoghese*, che si estese al Brasile, Capo Verde, India.

Per combattere più energicamente la Riforma Protestante, Paolo III il 21 luglio 1542 emanò la bolla *Licet ab initio*, con la quale si costituiva l'*Inquisizione romana*, ossia la «Congregazione della sacra, romana ed universale Inquisizione del santo Offizio». Nell'800 gli Stati europei soppressero i tribunali dell'Inquisizione, questa invece fu mantenuta dallo Sato Pontificio e assunse con Pio X (1908) il nome di **Sacra Congregazione del santo Offizio**. Con il Concilio Vaticano II, durante il pontificato di Paolo VI, in un clima profondamente mutato dopo il papato di Giovanni XXIII, assunse nel 1965 l'attuale nome di **Congregazione per la dottrina della fede**.

Gli obiettivi perseguiti dal tribunale dell'Inquisizione: Stabilito che l'Inquisizione si propose, nel corso della sua lunga esistenza, di perseguire gli eretici, nella sua fase matura coinvolse, pur essendo di giurisdizione ecclesiastica, anche il potere civile, dal momento che i regnanti considerarono generalmente la religione «come il primo bene de' popoli e come eziandio il più forte baluardo della pubblica sicurezza», collaborando con i poteri ecclesiastici alla repressione delle eresie, *«sempre infeste all'altare insieme ed al trono»*.

A Roma, dal Cinquecento, l'Inquisizione aveva per prefetto lo stesso papa che nominava gli inquisitori generali, un gruppo di cardinali appartenenti alla Congregazione della Sacra Inquisizione, e gli inquisitori particolari, consultori della Congregazione; nelle diverse diocesi dello Stato Pontificio erano presenti altri inquisitori. Nella Spagna e nel Portogallo venivano nominati dal re gli inquisitori generali, confermati dal papa.

L'autorità dell'Inquisizione, in materia di fede, si estendeva *«sopra qualunque persona di qualunque grado, condizione e dignità, vescovi, magistrati, comunità, né vi ha privilegio personale o locale ch'essenti dalla di lui giurisdizione»*: i magistrati e i giudici erano tenuti ad eseguire i suoi decreti, sotto pena di scomunica.

Gli inquisitori procedevano:

«contro gli eretici e fautori o ricettatori di essi, contro i sospetti di una falsa credenza, contro quelli che impediscono agli inquisitori di esercitar liberamente il loro ufficio, e contro quelli che richiesti a prestar la loro opera per poterlo eseguire, si ricusano, ancorché siano principi, magistrati e comunità»

«contro i pagani che venuti alla fede e battezzati, ritornano a professare il paganesimo»

- «contro i malefici ed i sortilegi che con arti superstiziose tentano danneggiare il prossimo; contro gli astrologi giudiziari, divinatori e maghi, molto più se questi abbiano fatto patti col demonio, ed abbiano apostatato dalla vera religione; contro quelli che impediscono ai bramosi di professare la vera fede e di abbracciarla; contro chi predichi dottrine scandalose e contrarie alla vera religione; contro quelli che in pubbliche lezioni o dispute, ed anche in discorsi e scritti privati sostengono che la SS. Vergine non sia stata concepita senza macchia originale»
- 2) «contro chi usa litanie nuove non approvate dalla sacra congregazione de' riti; contro chi celebra la messa e ascolta le confessioni non essendo sacerdote; contro i sacerdoti sollecitanti a cose turpi nell'atto della confessione o immediatamente innanzi o dopo di essa, o nell'occasione o col pretesto della medesima; contro i ministri del sacramento della penitenza, che neglignentino di avvertire i penitenti dell'obbligo di denunziare i sollecitanti, o che insegnano non esservi siffatta obbligazione, e contro i testimoni falsi e calunniatori che depongono in causa di fede»
5. «contro i cristiani apostati, anzi possono procedere contro i giudei ed altri infedeli se neghino quelle verità, che nella loro credenza sono comuni coi cristiani, se invocino o facciano sacrifici ai demoni, e cerchino d'indurre i cristiani ad eseguirli, se pronunzino delle bestemmie ereticali, ed in molti altri casi».

### ***Inquisizione è sinonimo di arbitrarietà e crudeltà:***

- Lo Zanichelli della lingua italiana (ed. 2006), alla voce "Inquisizione", dopo aver chiarito l'etimologia del termine e il suo uso all'interno del diritto canonico, ne indica un significato esteso: «Indagine fatta con metodi e procedimenti arbitrari o crudeli».
- il Devoto - Oli (ed.2004) alla voce "Inquisizione": «Inchiesta speciale, svolta con una procedura arbitraria o ad ogni modo lesiva dei diritti, della libertà, della dignità dell'individuo», part. «L'organizzazione e la procedura ecclesiastica per la repressione dell'eresia: il tribunale dell'I.»; «anche come simbolo di zelo ipocrita e spietato.»

- sempre il Devoto-Oli, alla voce "inquisitorio": «del procedimento penale caratterizzato dalla concentrazione in un'unica persona delle funzioni di accusatore e di giudice, dalla segretezza e dalla scrittura degli atti: processo ispirato a criteri o atteggiamenti di sopraffazione nei rapporti con gli inferiori».

Le prime misure inquisitoriali erano state approvate nel 1179 durante il Concilio Lateranense III. Fra esse, in particolare, il dettato del canone 27 legittimava la scomunica e la persecuzione contro gli eretici. Il procedimento inquisitorio fu formalizzato nella giurisdizione ecclesiastica da papa Lucio III nel 1184 con il decreto *Ad abolendam*, che stabilì il principio che si potesse formulare accusa di eresia contro qualcuno iniziando processo a suo carico, anche in assenza di testimoni attendibili. Nel IV Concilio, la norma venne riconfermata.

#### ***Al dilagare delle eresie la Chiesa Cattolica reagì in due modi:***

- appoggiandosi ai movimenti che pur richiamando a un più autentico cristianesimo non si staccavano da Roma (Domenicani e Francescani)
- istituendo uno speciale tribunale ecclesiastico che avesse il compito di individuare gli eretici e di ricondurli alla «vera» fede: l'Inquisizione.

#### ***Gli storici distinguono tre fasi dell'Inquisizione***

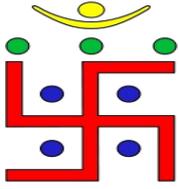
- Medievale (dal 1179 o 1184 fino alla metà del XIV secolo): di questa inquisizione era responsabile il papa che nominava direttamente gli inquisitori.
- Spagnola (1478-1820) e Portoghese (1536-1821): in questo caso gli inquisitori venivano nominati dai rispettivi sovrani.
- l'Inquisizione romana 1542 (tutt'oggi esistente *Congregazione per la dottrina della fede*) rappresentò, secondo gli storici, una novità, a Roma veniva creato un tribunale permanente direttamente presieduto dallo stesso pontefice.



Institoris e Sprenger

Studi recenti hanno rilevato come alcuni processi che in passato venivano ascritti all'operato dell'Inquisizione (caccia alle streghe) furono in realtà celebrati da tribunali nati a seguito della riforma di Lutero, tanto che si parla di Inquisizione Protestante. Negli ultimi decenni studiosi hanno sostenuto l'esistenza di una ***Leggenda nera***, affermando che l'idea di Inquisizione diffusa nell'immaginario collettivo, non trova riscontro nella documentazione storica e sia stata inventata dalla stampa protestante prima e anticlericale poi a partire dal XVI secolo. Un capitolo a parte nella storia del tribunale dell'Inquisizione è rappresentato dalla «caccia alle streghe»

Due inquisitori domenicani, Institoris e Sprenger approntarono un manuale che conteneva tutte le informazioni utili per riconoscere, interrogare e punire streghe e stregoni, *Il Malleus Maleficarum* (Il martello delle malefiche) ristampato per ben 34 volte.



Il movimento dei "preti disobbedienti.."di Helmut Schueller

## LA SITUAZIONE DELLA CHIESA E' DRAMMATICA LO DICE IL PAPA!

Molti religiosi austriaci chiedono una chiesa riformata



*Helmut Schueller*

"Durante la Messa del Crisma Benedetto XVI risponde all'appello lanciato dal movimento di monsignor **Helmut Schueller** che chiede anche l'ordinazione sacerdotale per le donne, una dolente nota che viene liquidata con una frase oramai nota: non c'è stata autorizzazione dal Signore!!!!!"

<CITTA' DEL VATICANO (aprile 2012) - "La disobbedienza al Magistero", la richiesta di "ordinazione delle donne" non sono "una via per rinnovare la Chiesa", resta la necessità di conformarsi a Cristo anche "nella situazione spesso drammatica della Chiesa di oggi".

Così il Papa, nel corso della Messa del Crisma celebrata nella Basilica di San Pietro, ha fatto riferimento al **movimento dissidente dei preti austriaci**, circa 400, che hanno sottoscritto un documento in favore della disobbedienza e chiesto riforme radicali alla Chiesa. Il movimento nato in Austria ha poi raccolto consensi in Germania, Irlanda, Belgio.

"Di recente -ha infatti affermato il Pontefice- un gruppo di sacerdoti in un Paese europeo ha pubblicato un appello alla disobbedienza, portando al tempo stesso anche esempi concreti di come possa esprimersi questa **disobbedienza, che dovrebbe ignorare addirittura decisioni definitive del Magistero** - ad esempio nella questione circa l'ordinazione delle donne, in merito alla quale il Beato Papa Giovanni Paolo II ha dichiarato in maniera irrevocabile che la Chiesa, al riguardo, non ha avuto alcuna autorizzazione da parte del Signore".

"La disobbedienza al Magistero -ha aggiunto il Papa- è una via per rinnovare la Chiesa? Vogliamo credere agli autori di tale appello, quando affermano di essere mossi dalla sollecitudine per la Chiesa; di essere convinti che si debba affrontare la lentezza delle Istituzioni con mezzi

*drastici per aprire vie nuove per riportare la Chiesa all'altezza dell'oggi.*

*Ma la disobbedienza è veramente una via?"*

*Il movimento al quale il Papa fa riferimento è quello guidato da monsignor Helmut Schueller, 59 anni, parroco di St. Stephan nel villaggio di Probstdorf. In passato è stato presidente della Caritas austriaca e vicario generale del Cardinale Arcivescovo di Vienna Christoph Schoenborn.*

*La sua fama, però, nasce quando, finito il sodalizio con Schoenborn, nel 2006 lancia la 'Pfarrer-Initiative', la iniziativa dei parroci, un "appello alla disobbedienza" che chiede, tra l'altro:*

**IL SACERDOZIO FEMMINILE,**

**LA COMUNIONE AI DIVORZIATI RISPOSATI,**

**RIVEDERE LA MESSA NON PIÙ COME SACRIFICIO,**

**L'ABOLIZIONE DELL'OBBLIGO DEL CELIBATO,**

**L'APERTURA AI LAICI,**

**RIDIMENSIONARE IL PRIMATO DEL PAPA,**

**AGGIORNAMENTI NELLA LITURGIA.**

*Insomma, riformare la Chiesa. All'inizio solo pochi sacerdoti seguono Schueller. Poi la protesta si ingrossa. Firmano l'appello decine, poi centinaia di preti. Oggi sono 400, pari a un decimo del clero austriaco. E un recente sondaggio della Gfk-Umfrage ha rilevato che il 72% dei preti austriaci "simpatizza" con l'appello>.*

Con l'aria che tira oggi nella chiesa, dove preti scivolosi si approfittano delle parrocchiane, portandosele a letto nel nome di Dio, dove preti arroganti rifiutano la comunione a bambini disabili, dove preti strani insidiano i fanciulli e dove preti dalla mentalità ottusa vedono il diavolo dappertutto...anche nelle cure omeopatiche, non sapendo forse che la famosa Santa Ildegarda, (1098-1179) monaca benedettina, predicatrice e grande figura spirituale, stimata da papi e imperatori, era famosa per le sue cure miracolose a base di erbe, che guarivano!C'è da dire che un prete dissidente come Helmut Schueller, fa simpatia, fa riflettere. Insomma non chiede cose strane, S. Ildegarda magari non tutte condivisibili, ma...vediamole:



- Il sacerdozio femminile: se c'è una donna che si è avvicinata tanto a Gesù è colei che gli ha lavato e cosparso di unguento i piedi, ovvero Maddalena. Più cerimonia di così! Ma per la chiesa maschilista fin dalle origini, la donna è esclusa dal sacerdozio. Secondo l'attuale papa, la chiesa non ha avuto alcuna autorizzazione da parte del Signore!!! Ma molte autorizzazioni la chiesa, o meglio coloro che la gestiscono, se le sono prese in barba al Signore.
- La comunione ai divorziati risposati: non sono favorevole al matrimonio io, però coloro che si sono sposati...e qualcosa è andata storta nella vita a due ed hanno provveduto separando le proprie essenze, per ricongiungerle ad altre, se credono in Dio, perché allontanarli dalla chiesa e dai sacramenti?...Nel nome di Dio? Incredibili questi gestori spirituali!

- Rivedere la Messa non più come sacrificio: per quanto mi riguarda assistere alla S. Messa, specie se l'officiante non è una "capra", mi fa stare bene dentro, mi sento in pace con me stessa. La serenità non mi fa pensare al "sacrificio" ma alla forza dell'amore di Dio.
- L'abolizione dell'obbligo del celibato: Gesù è vissuto e morto da single, si direbbe oggi, per cui il religioso che vuole seguire la via del pastore di anime, credo sia giusto rimanga celibe. Il sacerdozio è una missione, non un lavoro/professione da intraprendere con a fianco moglie e figli.
- L'apertura ai laici: perché no!
- Ridimensionare il primato del papa. Gesù disse: E tu Simone sei una roccia, una pietra, e su questa pietra edificherò la Mia Chiesa la chiesa di Gesù Cristo viene edificata su san Pietro, capo degli apostoli e della comunità cristiana di Roma. A lui successe un vescovo, così fino a Benedetto XVI, vi è il numero storico esatto di tutti i papi, cioè successori di S. Pietro. Quindi la Chiesa di Gesù è edificata sulla roccia che è il papa, il pastore universale di tutti i cristiani. Non riconoscendolo si va contro il Vangelo.
- Aggiornamenti nella liturgia: Per la Chiesa cattolica, la **liturgia** è l'esercizio del ministero sacerdotale di Cristo attraverso riti che manifestano e fondano la Chiesa. La relazione tra rito e liturgia non è quindi una relazione di identità, anzi, la liturgia si esprime attraverso il rito. Uno degli errori più comuni consiste proprio nel pensare la liturgia unicamente come culto pubblico della Chiesa, un'azione cioè che si riduce ad essere espressione di una realtà istituzionale e fondata su norme culturali (*chiamate rubriche*). Il concetto di liturgia nel cattolicesimo è ben più ampio e difficilmente se ne può dare una definizione stringata che sia al tempo stesso esaustivo. Difatti il Concilio Vaticano II definendo il ruolo della liturgia come "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia" (*Sacrosanctum Concilium 10*), la inserisce all'interno della spiritualità della chiesa, fonte e culmine della stessa fede e della teologia. Inoltre, se si guarda alla sacra scrittura ci si accorgerà ben presto come i due principali eventi di rivelazione della Bibbia cristiana, la donazione delle tavole della legge sul Sinai a Mosè ed il Mistero Pasquale, avvengono in un contesto che si può definire liturgico sulla base del quale la Chiesa si fonda e formula i suoi riti.

Detto questo alla fine ognuno la pensa come vuole! Ed ognuno tira le proprie conclusioni.



Mentre gli italiani vanno in malora lui si compra le ville  
**L'ULTIMO ACQUISTO DEL PREMIER**  
 300.000 persone senza lavoro grazie alla Fornero



Gli italiani oggi magari maledicono il giorno in cui ebbero l'idea di comprarsi la casa, sudando non poco per pagarla. Oggi con l'avvento al potere di Monti /Fornero, il tanto desiderato tetto sulla testa...è diventato un incubo dopo la stangata dell'Imu.

Per Mario Monti le cose stanno diversamente, la sua casetta è invece un pezzo di una magnifica collezione privata che il premier ha messo insieme fra Milano, Varese e il lago Maggiore.

Così mentre i martoriati italiani stanno tirando la cinghia, hanno seri problemi ad arrivare alla fine del mese ed hanno le mani nei capelli, Monti insieme alla sua famiglia ha deciso di aprire il suo consistente portafoglio.

E il marzo scorso ha acquistato intestando ai figli Giovanni Emilio Paolo e Federica Maria e riservando l'usufrutto alla moglie Elsa Antonioli Monti la metà di una bella tenuta che la famiglia già da tempo abitava nei week end e nei periodi di vacanza a Lesa, sul lago Maggiore.

Due ville separate e un villino di dependance, più un notevole appezzamento di terreno: circa tre ettari e mezzo di bosco ceduo e altri tre ettari e mezzo classificati come «vigneto».

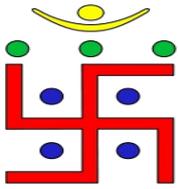
Buon per lui, che gli duri la pacchia!



Fornero

Nel frattempo il suo ministro importante per le rogne italiane, Elsa Fornero lascia senza lavoro 300.000 persone, con i suoi "capolavori creativi".

W L'Italia!



L'invettiva contro Napolitano: siete delle salme  
**HAI VISTO MAI CHE GRILLO**  
**ABBIA RAGIONE?**  
 Che mestiere è il politologo



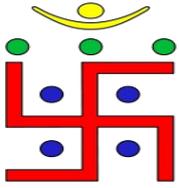
"Siete salme, i partigiani oggi riprenderebbero in mano il mitra".

L'invettiva di Grillo contro Napolitano : "L'Italia è un Paese senza informazione, ormai lurida appendice dei partiti, strumento di propaganda che ha superato persino il ministero del MinCulPop fascista.

Un Paese nel quale chiunque porti un'idea di rinnovamento è un pericolo, un fastidio intollerabile da eliminare per il Sistema, come Falcone, Ambrosoli, Borsellino, Moro e mille altri caduti nella Guerra Civile che è ancora in corso".

Infine una replica all'intervento di Giovanni Sartori sul Corriere della Sera, dedicato al movimento del comico genovese: "Forse Sartori non ha letto il programma del MoVimento 5 Stelle o la Carta di Firenze o la legge di iniziativa popolare Parlamento pulito.

Ma poi, che mestiere è il politologo?".



La Tigre di Cremona saluta il " Movimento 5 Stelle"  
**MINA SOLIDALE CON GRILLO**  
 Lei è immensa sostiene il comico



Mina



Beppe Grillo

Sul blog del leader Mina scrive...

"Si chiama **imenoplastica**. È un intervento semplice, poco doloroso, dal costo accessibile e di grande effetto, a patto che il chirurgo rispetti la deontologia del segreto professionale e che gli utilizzatori terzi (del pezzo) successivi siano diversi dai precedenti. Anche un po' più faciloni e di bocca buona, a dire la verità. Chi vi si sottopone solitamente mantiene un riserbo strettissimo e vive in solitudine e privatezza il proprio rinascimento, per dare alla riapparizione l'eclatanza dovuta. Queste tacite regole comportamentali hanno fin qui garantito **miracolose riacquisizioni di vita** e speranze inimmaginabili a donne, non necessariamente di malaffare, con pretese e doveri nei confronti di se stesse e di chissà quale tipo di pretendente.

Oggi si affaccia una nuova tendenza che stravolge i canoni dell'imenoplastica. Neanche il più basilare si salva, cioè quello riguardante il sesso dei pazienti cui riservare questa stravagante e miracolosa ristrutturazione. Si sostiene che l'imene e la verginità, conseguente e correlata, appartengano sia a maschi che a femmine, credo per una questione di pari opportunità. A reclamare tale ammodernamento anatomico si sono impegnati i grandi uomini della prima, della seconda, della terza, della quarta, della ennesima repubblica. **Leggermente sputtanati e disfatti** in decenni di infernale e volgare promiscuità e sfrenato onanismo, senza controllo e con autoreferenzialità, stanno rivalutando all'improvviso il concetto di purezza. Non è raro ammirare gruppi di quelli che una volta si chiamavano politici, in vestaglia dal gusto classico, reduci e convalescenti dal suddetto trattamento, seduti su poltrone di similpelle bordeaux nelle hall di cliniche di chirurgia ricostruttiva. La schiera dei "*rifatti*" comprende anche politologi, finedicitori di politica, economisti dell'ultima ora e bellimbusti di contorno, **giornalisti compiacenti**, adulatori prezzolati. Vestali di ritorno, risettati nella morale situata negli organi genitali, si apprestano a riprendere il rituale dei baccanali.

Si guardano vicendevolmente, non hanno neppure il tempo per gesti di intesa, non arrossiscono, ammiccano a chi li sorprende e soltanto ad uno sguardo esperto non sfuggirà una patetica rappresentazione di rinnovata forza, che sembri, però, forza mai perduta. Le sale operatorie traboccano, la fila è lunga, la lista d'attesa pure. Le poltrone delle hall scarseggiano, le dimissioni per lasciare posti liberi incalzano, le guarigioni e le cicatrizzazioni non sono così tanto garantite. Il fenomeno dell'affollamento ha diverse spiegazioni. Prima di tutto c'è un po' di tempo. Qualcun altro si sta occupando delle faccende cui dovrebbe essere dedicato il loro retribuito lavoro. Usufruiscono di un congedo temporaneo. E quale migliore momento per riconnotare il look? Tutti si stanno affrettando nella ricomposizione, pressati come sono da immancabili appuntamenti di prossimi rapporti intimi (si fa per dire), già previsti nelle scadenze e negli istituzionali obbiettivi. Tutti insieme, nella **tipica ammucchiata** che caratterizza, secondo la loro comune concezione epicurea, ogni mandata elettorale, si dovranno presentare al meglio delle proprie capacità polisessuali, belli e appetibili come tanti anni fa, come tante repubbliche fa, come tante degradazioni fa.

Al teatrino non deve mancare nulla perché la rappresentazione possa ripartire nella sua completezza. La hall della clinica si anima di continuo per le prove. Il fruscio delle vestaglie non smette fino a notte inoltrata. Truccatori e costumisti intervengono con circospezione ed efficacia, intanto che gli illibati di seconda mano si organizzano nel controllo della timidezza e dell'emozione e gargarizzano per dare alla voce un non so che di limpidezza. Azzardano la strutturazione di nuovi gruppi di recita, dai nomi poco evocativi di precedenti sconcezze e, d'altra parte, ancora ammiccanti per prossime clientele. Si va da "Rondini passeggiere" a "Stelle filanti", da "Luci del mezzogiorno" a "Stivale immacolato", da "Ronda del Tanaro" a "Pizza incatenata", da "Regione pura" a "Mistero costituzionale". Le giornate trascorrono tra queste amenità. Gli operati stanno radicandosi nell'appropriazione di una definita identità accettabile e prendono pillole a base di fiori di loto per annebbiare i ricordi e scongiurare gaffe. I cronisti di eventi di buona sanità gongolano. I media sono un po' sbalestrati in questo momento di limbo, ma confidano che la loro presenza sarà sempre utile alla pantomima. Scalpitano per la ridiscesa in campo dei **vecchi ringiovaniti compagni**. Non ne possono più di gente seria e seria che incombe sull'attualità senza un minimo di osé e prouesse. Un filino di burlesque, suvvia, cosa vuoi che sia! Le loro deflorazioni o non sono neppure ipotizzabili o sono talmente indicibili da sfuggire ad esplorazioni superficiali.

Ma una nube grigia o forse anche nera si abbatte sulla clinica delle vacanze a disturbare la convalescenza e, può darsi, a compromettere il risultato di tanta fatica. Compaiono con maggiore frequenza del solito gli aggiornamenti dei sondaggi descritti in torte o colonne definite da grandezze percentuali. I giornalisti, ancora in pigiama, vengono mandati allo sbaraglio per riprendere posizione. Devono allestire immediatamente gli spazi per accogliere i biancovestiti in una sorta di ballo di debuttanti di secondo pelo. Ai politici non è mai importato niente di chi fosse ciascuno di noi. Tanto, ognuno di noi è sempre rintracciabile in una colonna o in una fetta di torta e tanto basta. Loro non dovranno mai perdere tempo con istanze singole, distinte, specifiche o da class action. Hanno sempre avuto fiducia che, comunque, le **poltrone rosse** delle camere (parlamentari, in questo caso) fossero sempre a loro disposizione in quantità più che sufficiente. Non come quelle in similpelle bordeaux della clinica, che cominciano a scarseggiare. Nella sala della televisione, tra impicci di flebo ricostituenti e giornali spiegazzati per l'incredulità, i principi dell'inconsistenza e dell'imbroglio aspettano dai loro portavoce la costruzione di opinioni di speranza, redenzione. Una specie di clima da tappeto rosso per il loro ritorno. Però tutto sembra difficile. Proprio di questi tempi **sondaggisti e sondaggiati sembrano impazziti** e procurano grattacapi ai poveri degenti fremebondi e assatanati di nuovi piaceri e piaceri nuovi. La più consistente delle fette di torta sembra proprio quella che non si può spartire e neppure assaggiare. Gli intenzionati a non votare sono diventati la maggioranza vera. Saranno i puritani, i pentiti, i redenti, i vecchi impotenti, i pigri, gli scafati, gli scazzati irrimediabilmente, gli invalidi permanenti da lesione da padulo? Mah. L'orrore si ingrossa ulteriormente con la **quota degli indecisi**, quelli che, una volta, si diceva facessero flanella nei casini, tipo guardoni con arrapamento sufficiente e disponibilità insufficiente.

Poi c'è il popolo con l'obiettivo della scheda bianca, quella posizione di privatissima protesta intimistica, di resa non violenta, di "ti vedo e non ti vedo". Tutte insieme queste categorie fanno la maggioranza assoluta dell'elettorato e costituiscono più della metà della torta. Davanti alla rappresentazione grafica di tale incubo, i nostri vestagliati si abbattono sulle poltrone e si domandano se valesse la pena di sprecare tempo a ritoccarsi o se non fosse stato meglio depravarsi ancora di più fino all'abuso. Eppure, su questi pensieri, usando le loro provatissime e riconosciute abilità digestive e compromissorie, non si dannano e considerano la questione aperta e la dialettica ancora possibile.

E poi il colpo finale, la mazzata che ammutolisce la sala della televisione. **Beppe Grillo**. Incontrollabile, sottovalutato, diverso, è adesso minaccioso veramente. Compare sostanzioso nella sua percentuale e inarrestabilmente spacca equilibri e logiche. Non ne avevano mai parlato. Nel calderone dell'antipolitica ci stava tutto, Beppe Grillo compreso. Che bisogno c'era di aver paura di un'alternativa senza qualifica, appartenenza, categoria di riferimento? L'ideologia del bunga e dell'antibunga erano sufficienti a eletti ed elettori per il funzionamento di Stato, società e politica estera. Ora bisogna fare i conti con lo spauracchio. Prima regola che si impongono i neovergini è quella di non nominare mai il nome dell'interessato. La volgare citazione appare scritta negli sfondi degli studi e, al massimo, velocissimamente pronunciata da scioglilinguisti allenati. Vengono impegnati, poi, scrittori dal costo elevato per la edificazione della muraglia di discredito che comprenda **intelligentissimi riferimenti al qualunquismo**, all'utopia, al populismo, alla sovversione, all'anacronismo, all'irrispettosità, all'inconsistenza. Contenti delle strategie impostate, appagati ogni tanto da un "più zero, qualcosa", si godono il prurito dei genitali riparati". (Mina )



E' un documento ispirato dai Maestri Asceti  
**IL TRATTATO DI NESARA**  
 Di orientamento economico sociale e spirituale



NESARA (Nazionale Economic Security and Reformation Act) è una carta votata nel marzo 2000 dal Congresso degli Stati Uniti e trasformata ufficialmente in legge federale dal presidente Bill Clinton il 10 ottobre 2000, tre mesi prima della sua partenza dalla Casa Bianca. Si tratta di un documento di carattere politico dunque, ma di orientamento al tempo stesso economico, sociale, etico, ed anche spirituale, concepito per applicarsi in un primo tempo all'America ed agli americani, poi all'insieme dei popoli della Terra. Questo testo è stato ispirato ai suoi co-redattori dai grandi Maestri Asceti della Fratellanza della Luce (particolarmente il benamato Saint-Germain), per aiutare l'umanità nella sua transizione verso la nuova era. Suscitò in ogni caso un'ondata di entusiasmo tra tutte le persone che parteciparono alla sua elaborazione dal 1993, avendolo poi sostenuto davanti al Congresso americano all'epoca del voto di marzo 2000.

NESARA raccomanda particolarmente:

- la cancellazione completa dell'indebitamento dei più poveri conseguente al loro ricorso eccessivo al credito ed alle carte bancarie (perchè l'arricchimento delle banche sulla schiena dei poveri è considerato dagli autori del NESARA come un crimine contro l'umanità ).
- l'abolizione dell'imposta sul reddito (che è considerato come un attentato alla libertà di lavorare e di intraprendere).
- la creazione di una nuova moneta indicizzata sull'oro, per eliminare le frodi e gli imbrogli generati dalla moneta elettronica.
- la costituzione di un sistema giuridico e giudiziario equo verso tutti.
- accordare la precedenza assoluta a favore della pace nel mondo rispetto alle divergenze politiche (essendo la guerra legittimata solamente come ricorso estremo e nel solo caso di legittima difesa).

- l'obiettivo di restaurazione della salute e della prosperità per l'insieme degli abitanti, includendo la ricerca dei mezzi adatti e gratuiti per aiutare i più disagiati.
- il collocamento di nuovi governi che hanno come prima missione di imporre il commercio equo e di organizzare la solidarietà e l'aiuto tra gli uomini e tra i popoli.
- l'eliminazione dei gruppi d'élite che manipolano l'umanità e che si presentano al mondo come i rappresentanti del " Nuovo Ordine Mondiale ".
- la rivelazione delle nostre origini e della nostra predestinazione divina. - la rivelazione dell'esistenza di relazioni segrete tra certi governi della Terra e certi popoli extraterrestri.
- la rivelazione dell'esistenza e della missione dei nostri Fratelli della Luce (Maestri Asceti) e dei nostri Fratelli dello spazio (cittadini delle Pleiadi, della Lira del Centauro, del Bovaro e di altre costellazioni inviati dall'Amministrazione centrale galattica per essere vicini all'umanità terrestre).



## La storia di NESARA

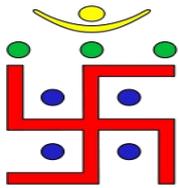
(National Economic Security And Reformation Act)

Agli inizi del 1993, su sollevamento del problema da parte dei Sindacati degli Allevatori, la Corte Suprema degli Stati Uniti decise che le banche statunitensi stavano fraudolentemente precludendo il riscatto delle ipoteche sulle fattorie e che il governo degli U.S. era in collusione con queste banche. La testimonianza e le prove da parte di un agente in pensione della CIA, apportarono altre dimostrazioni che le lamentele dei Sindacati degli Allevatori erano legittime. Suddette prove dimostrarono inoltre che l'imposta sul reddito non fu stata mai ratificata correttamente dal numero di stati necessari e che quindi le tasse sul reddito erano illegali. Pressoché unanime la Corte Suprema di Giustizia degli U.S. decretò a favore dei Sindacati degli Allevatori. I Giudici riconobbero che prove schiaccianti dimostravano che il governo degli U.S. e la Federal Reserve Banking System stavano truffando gli Americani, sotto diversi aspetti. I Giudici riconobbero che per porre rimedio a questa situazione sarebbero state necessarie massicce riforme. Quando una Corte Suprema emette dei decreti, ad uno o a più Giudici viene assegnato il compito di monitorare il processo con il quale gli ordini vengono adempiuti. In questo caso, 5 Giudici vennero assegnati ad una Commissione la quale aveva il compito di sviluppare , passo dopo passo, la realizzazione delle riforme governative e bancarie necessarie. Mentre i Giudici stavano compiendo lo sviluppo delle necessarie riforme, essi si assicurarono l'aiuto di esperti in economia , in sistemi monetari, in sistemi bancari , in leggi e governi costituzionali ed in molte altre aree correlate. I Giudici crearono coalizioni di supporto e assistenza con migliaia di persone sparse per il globo – le stesse persone che con il loro lavoro per NESARA, sono state chiamate “Cavalieri Bianchi”. Il termine “Cavalieri Bianchi” è preso in prestito dal Wall Street Journal e dal mondo degli ostili “takeovers” ( lett. : acquirenti di controllo di società in difficoltà) del grande business; termine utilizzato quando una società in difficoltà viene salvata dalle grinfie di un takeover ostile, da una corporazione di appartenenza ad un Cavaliere Bianco o da una persona benestante. Sicuramente queste persone che lottano per apportare all'America e al mondo i benefici di NESARA e che

salvano le persone dalle frodi del governo e delle banche, meritano di essere chiamati “Cavalieri Bianchi”. A causa degli enormi radicali cambiamenti di cui necessitano i decreti, un ordine di estremo silenzio è stato dato a tutti coloro che sono direttamente coinvolti, e le registrazioni di ogni caso giudiziario sono state messe sotto sigillo fino a che le riforme non saranno compiute. Per mantenere il segreto, le informazioni sulla cassetta di sicurezza con il numero di etichetta assegnato al caso del Sindacato Allevatori, sono state cambiate in modo tale che la ricerca della giusta informazione a riguardo non venga emessa finché le riforme non siano state rese pubbliche. Ogni passo del processo di realizzazione delle necessarie riforme decretate dalla Corte Suprema degli U.S. necessitava di un accordo da parte delle persone coinvolte di mantenere il “segreto” delle stesse, altrimenti in mancanza di questo patto sarebbero state punite con la morte per l'accusa di alto tradimento. Per realizzare le riforme richieste, ai 5 Giudici occorsero anni di negoziazioni per stabilire la maniera in cui tali riforme potevano essere inglobate in accordi chiamati “Accords”, con il governo degli U.S. , con i proprietari della Federal Reserve Bank, con il Fondo Monetario Internazionale, con la World Bank e con numerosi altri paesi inclusi l'Inghilterra e i paesi dell'Europa. Le riforme del sistema bancario statunitense comprendono quindi l'assorbimento del sistema della Federal Reserve Bank da parte del Dipartimento del Tesoro degli U.S. , l'arresto delle fraudolenti attività bancarie, così come i rimedi ai danni morali subiti dai cittadini americani dovuti alle frodi da parte del governo e delle banche. Le riforme bancarie statunitensi avranno un impatto sull'intero globo e perciò verranno coinvolte la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e altri paesi. Siccome il processo di realizzazione delle riforme in base al quale si dovevano usare Accordi non raggiunse il successo sperato, i Giudici autorizzarono la trasformazione in legge delle riforme in questione; il nome del complesso di leggi scaturito dalle sopraccitate riforme prende il nome di “NESARA” ( ATTO NAZIONALE DI RIFORMA E SICUREZZA ECONOMICA ) votato in segreto il 9 marzo 2000. Di nuovo venne mantenuto il segreto nella riesamina della documentazione ufficiale; i dettagli del progetto di legge di NESARA vennero riesaminati più volte e quindi rivisti ancora ultimamente. Ai Membri del Congresso venne ordinato dai Giudici della Corte Suprema degli U.S. di “negare” l'esistenza di NESARA . Perciò , tutti i Membri del Congresso fingono che NESARA non sia stato approvato, in osservanza all'ordine “d'imbavagliamento” emesso dai Giudici. Molti presidenti di banche ed agenti di cambio senior hanno confermato in privato ad amici stretti di essere già stati istruiti sul Sistema Bancario del Tesoro statunitense. Nel giugno 2000, da alcuni contatti dell'intelligence navale degli U.S. arrivarono notizie dell'approvazione segreta delle leggi di NESARA ; suddetti contatti sono rappresentati da alcuni Cavalieri Bianchi che assistono i giudici nelle attività concernenti NESARA. Alcuni gruppi di dubbio interesse, hanno tentato di bloccare l'annuncio e la realizzazione delle leggi di NESARA che apporterebbero significativi miglioramenti finanziari agli Americani ed a tutto il mondo.

<http://nesara.org/main/index.htm>

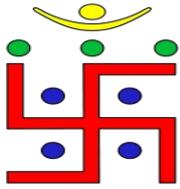
<http://www.disinformazione.it/nesara.htm>



# Giornata mondiale contro Green Hill e la vivisezione APRIAMO LE GABBIE! Adesione di 20 Paesi in quattro Continenti

Martedì 8 maggio è stata una giornata ricca di attenzione e partecipazione. Per la prima volta ad aderire ad una giornata contro l'oramai sinistramente noto allevamento-lager sono stati attivisti di 20 diversi paesi in 4 continenti, oltre a più di venti città italiane, con iniziative in costante aggiornamento. Mai si è parlato così tanto di vivisezione, mai si è potuto far sapere a tutti degli orrori dei laboratori. Questo è un momento storico senza precedenti. Le immagini che proponiamo sono così esplicative da non doverle corredare di scritto.





Blitz degli animalisti per liberare gli animali destinati alla vivisezione. Gli attivisti sono stati arrestati con gravi imputazioni!

## GREEN HILL L'ALLEVAMENTO DI CANI PER LA VIVISEZIONE

Intervento dalla Francia: Brigitte Bardot scrive al Guardiasigilli  
L'ex ministro Brambilla sconvolta dal lager



Brigitte Bardot



Dopo le 900 scimmie provenienti dalla Cina richieste dalla multinazionale Harlan, destinate a sicuro massacro, in nome della sperimentazione... oggi è la volta di cani beagle che l'azienda Green Hill alleva per la vivisezione!

La giornalista Liana Milella dalle pagine del quotidiano La Repubblica ha denunciato il fatto, riportato peraltro da tutta la stampa e tv. Forte eco all'Estero.

"Le cronache di questi giorni, sono un cimitero della sicurezza. Rapine violentissime ovunque, anziani picchiati e lasciati esangui, gioiellieri costretti a farsi giustizia da soli. Rumeni, ma non solo, protagonisti di scorribande.

Un disastro, in cui c'è perfino ad avere paura a lasciare una finestra aperta per il rischio di essere ammazzati dal primo ladro che ti entra in casa.

In carcere non ci sta praticamente nessuno dei colpevoli.

In compenso, in galera, ci sono finiti a Brescia, con pesanti accuse (furto, danneggiamento, resistenza e violenza a pubblico ufficiale), 12 manifestanti che hanno avuto la "colpa" di liberare a

Montichiari (Brescia) una trentina di cuccioli di beagle della Green Hill, l'azienda che li fa nascere e crescere per mandarli a morire per (presunti) esperimenti scientifici.

Vivisezione, la chiamano.

La faccenda ha varcato i confini italiani, tant'è che la famosa attrice Brigitte Bardot, nota animalista, ha scritto al Guardasigilli Paola Severino per intercedere per la liberazione dei manifestanti.

L'ex ministro Pdl Michela Brambilla ha dichiarato a Sky, alle cui telecamere oggi non è stato concesso di entrare nell'allevamento, di aver visitato Green Hill e di essere rimasta sconvolta dalle condizioni di vita degli animali, condannati a vivere senza mai vedere la luce naturale e sentire l'aria pura. C'è da chiedersi perché, da ministro, non abbia fatto qualcosa.

Forse di questo, dei maltrattamenti a queste povere bestie, si dovrebbero occupare i pubblici ministeri di Brescia, piuttosto che tenere in carcere chi è riuscito a liberare solo 30 di quei disgraziati cagnetti. Peccato non siano stati di più. "

Dalla Francia è arrivata una lettera di Brigitte Bardot. La diva, che da anni si dedica solo alle battaglie animaliste, ha scritto al ministro Paola Severino:

«Non è più possibile accettare lo scandalo della vivisezione.

Non abbiamo il diritto di chiudere gli occhi di fronte all'inferno che attende milioni di animali sacrificati innanzi a una scienza senza coscienza.

I ragazzi arrestati sono dei resistenti che non hanno premeditato l'azione ma seguito il cuore e la ragione. Dovete liberarli».

Si riportano alcuni stralci del giornale Il Gazzettino di Treviso:

**"Il blitz degli animalisti.** Nella giornata mondiale per gli animali, nei laboratori ce l'hanno fatta a realizzare il sogno di ogni manifestante che, fino ad oggi, ha partecipato ai diversi cortei che hanno sfilato contro l'allevamento Green hill di Montichiari: per la prima volta **l'irruzione all'interno della struttura è riuscita** e alcuni cani sono stati sottratti al loro futuro di cavie da laboratorio.

Dopo aver aggirato il cordone di sicurezza passando per stradine di campagna insieme ad un gruppo di circa **quattrocento persone**, intorno alle 16 alcuni manifestanti hanno scavalcato la recinzione dal lato degli uffici della **Marshall**, la multinazionale proprietaria di Green hill, fiordandosi di corsa verso i capannoni dove ci sono le gabbie dei beagle.

Pochi minuti più tardi l'offensiva si è spostata dal lato dei capannoni, una zona che è stata risistemata e recintata solo di recente.

E qui è stato il parapiglia: tanti, forse decine di manifestanti sono riusciti ad entrare nell'allevamento, nonostante il cordone di sicurezza formato da polizia e carabinieri.

**Per ogni persona che riusciva a scavalcare la recinzione era un applauso.** Una gioia per i manifestanti, un senso di liberazione che è diventato commozione con tanto di lacrime versate da qualche attivista quando da uno dei capannoni ragazzi e ragazze hanno cominciato a portare fuori i cani. Cuccioli di pochi mesi ma anche femmine in dolce attesa. I circa venticinque animali sottratti all'allevamento sono stati fatti sparire nel giro di pochi minuti, portati sui pullman e sulle auto dei manifestanti".

Intanto sul web iniziano ad apparire foto e filmati della nuova vita dei cuccioli liberati.

Il giorno 30 Aprile il **Coordinamento Fermare Green Hill** ha comunicato di aver ricevuto "in forma anonima una serie di foto, un video e il seguente testo":

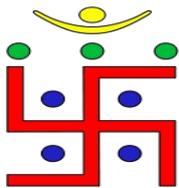
"Questi sono cinque dei fortunati cani liberati dal lager Green Hill il 28 aprile 2012. I nostri cuori si riempiono di gioia al pensiero che la loro vita non sarà alla mercé dei vivisettori, ma non smetteremo mai di lottare per gli altri 2500 ancora prigionieri in quel luogo di morte e per tutti gli altri animali rinchiusi, sfruttati e resi cibo, indumento, e altri oggetti dagli esseri umani.



Il 9 maggio la XIV<sup>a</sup> commissione del Senato definirà il testo attuativo della direttiva europea sulla sperimentazione animale che dovrà essere votato dai senatori nei giorni successivi. Queste persone hanno in mano il destino di quegli animali e dovranno assumersi la responsabilità del proprio operato.

Inoltre siamo stanchi delle promesse di chi utilizza gli animali e l'ingenuità delle persone per farsi pubblicità proclamando in continuazione l'imminente chiusura di Green Hill. La rabbia e la voglia di vedere quel lager distrutto hanno fatto sì che un'azione così bella potesse accadere. Rabbia e voglia che crescono ogni giorno di più

Attenzione: tutti i cani usciti da Green Hill, anche se molto piccoli, sono già stati marchiati con un microchip. Le persone che dovessero trovarsi a custodire uno di quei piccoli, meravigliosi, esseri deve prestare la massima attenzione."



All'ultimo minuto

Accorata lettera ai trapanesi: punito per non appartenenze...  
**VESCOVO DI TRAPANI**  
**IMPROVVISAMENTE SOLLEVATO DAL**  
**SUO INCARICO**

inflexibile contro i corrotti della chiesa



Ninni Treppiedi



F. Micciché Vescovo di Trapani

Pubblichiamo la lettera pervenutaci, (divulgata anche da internet) del Vescovo Francesco Micciché, sollevato improvvisamente dal suo incarico dalla Santa Sede. Monsignor Francesco Micciché, Vescovo di Trapani, è stato sollevato da Benedetto XVI dalla guida della diocesi di Trapani, nominando come amministratore apostolico monsignor Alessandro Plotti, ex Vescovo di Pisa. La diocesi di Trapani era stata al centro di una visita apostolica giugno 2011, compiuta dal vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero, in seguito a un'inchiesta della Procura di Trapani su ammanchi relativi a due Fondazioni gestite dalla Curia, e a dissidi tra Micciché e alcuni prelati. Si tratta di un vero complotto, ordito da chi segue una cultura mafiosa all'interno della Chiesa? IL Vescovo Micciché sarebbe di questo avviso.

*" Carissimi fratelli e figli della Chiesa di Trapani, come fulmine a ciel sereno in un momento in cui finalmente la verità era venuta a galla con la conferma del mio retto agire in Vaticano, mi viene comunicato che la Santa Sede ha proceduto alla mia rimozione dalla cura pastorale della Diocesi di Trapani. Nella lettera inviata dal Nunzio Apostolico in Italia, però, non si fa menzione delle motivazioni che stanno alla base del provvedimento adottato. È un provvedimento estremo che non condivido e non comprendo ma al quale, per la mia fedeltà al Papa e alla Chiesa, mi rimetto e che vi chiedo di accettare in spirito di obbedienza. Non hanno avuto esito fruttuoso le mie reiterate richieste di conoscere la relazione*

fatta dal visitatore apostolico, mio fratello vescovo Mogavero. Pertanto, per quanto possa apparire incredibile, non mi è dato sapere i motivi che avrebbero reso necessario un atto così platealmente punitivo: motivi che secondo la legge canonica devono essere gravissimi ma che certamente sono falsi. Sapete tutti, perché anche molti di voi avete tribolato, della scandalosa vicenda in cui sono stato trascinato in seguito alla mia doverosa sospensione a divinis di don Antonino Treppiedi e sapete anche delle accuse ridicole che in conseguenza mi sono state rivolte con violenza inaudita, persino di aver fatto sparire un milione di euro nella fusione di due fondazioni e di avere frequentazioni mafiose! Una violenza che ha richiamato l'attenzione della Magistratura. Ebbene, la Magistratura ha ravvisato l'assoluta insussistenza delle accuse. E la stessa Santa Sede ha dichiarato perfettamente corretto il mio agire contro don Antonino Treppiedi.

Ma è chiaro che il complotto che si è mosso contro di me non aveva solo riferimenti locali nel prete sospeso a divinis, ma ha trovato sponde, purtroppo, anche in più alti livelli della Chiesa, dove il verdetto contro me era stato scritto prima di qualsiasi effettiva verifica.

Ho sofferto molto in questi mesi non solo per me ma anche per voi: per la mia Chiesa colpita ingiustamente da una valanga di calunnie, da una violenta campagna mediatica e che ha dovuto subire la notizia di avere un Vescovo inquisito per poi scoprire che non solo il Vescovo non era indagato, ma anzi risultava parte offesa e che solo ad oggi ben 13 persone, tra cui anche il prete sospeso a divinis, sono indagati dalla Magistratura, anche per avere ordito un complotto a mio danno. Un complotto che ha coagulato forze interne ed esterne alla Chiesa.

Comprendo che forse la Magistratura ha toccato qualche nervo scoperto in alto. Scuote la mia coscienza di cristiano il fatto che l'aver doverosamente (da coscienzioso cittadino) collaborato con la Magistratura mi venga contestato come fosse una colpa gravissima. È chiaro che i miei superiori non hanno saputo o voluto capire cosa stava succedendo in questa diocesi, lasciando il clero e soprattutto il popolo di Dio in balia di calunnie meschine di cui l'opinione pubblica è stata abbondantemente nutrita.

Io, in quanto "persona offesa" in ben quattro procedimenti giudiziari proseguirò con tenacia e con tutti i mezzi che avrò a disposizione, secondo quello che m'insegna il Magistero, nell'accertamento della verità perché il danno subito non solo dalla mia persona ma da tutta la Chiesa di Trapani venga ristabilito almeno civilmente e penalmente. Ma quello che mi preme soprattutto è respingere ogni tentazione di superbia e non chiedere nulla per me ma per voi, porzione di Vigna del Signore, che con tutti i miei limiti ho cercato di servire fedelmente negli ultimi 14 anni dando vita ad iniziative e realtà che mai si erano viste nella Chiesa Trapanese.

Forse pago anche per questo?

Pago per aver denunciato la cultura mafiosa presente anche al nostro interno, invitando ad un serio esame di coscienza durante il Giubileo?

Pago per aver denunciato la cappa della massoneria?

Pago per non aver fatto accordi con nessun politico per avere contributi ed elargizioni?

Pago per essermi esposto dove la Chiesa non si era mai esposta?

Pago per aver dovuto imporre una condanna al presbitero che si è reso responsabile di situazioni censurabili?

Con quanto mi sta accadendo sento il dovere di avvertire i fratelli Vescovi: non osate agire contro chi è troppo legato ai potenti della terra, perché altrimenti ne pagherete le conseguenze.

In questi anni insieme a tante difficoltà dovute al fatto di operare in un territorio con problemi atavici e mai risolti, abbiamo condiviso un cammino esaltante di Chiesa. Sono sorte ben tre nuove Chiese in tutto il territorio della Diocesi, molte sono state riaperte dopo anni e anni di abbandono. Ma non è stata solo la Chiesa di pietre quella che abbiamo costruito insieme. In ogni frangente della vita sociale e culturale, in ogni momento lieto o triste del nostro territorio e della nostra gente, lì la Chiesa si è fatta presente e anche il volto cristiano della città di Trapani è cambiato, anche nelle sue manifestazioni popolari che abbiamo amato e condiviso come mai la comunità ecclesiale trapanese aveva fatto.

*Non ci sono categorie di persone, di ogni ceto o professione, di ogni orientamento culturale e religioso, che non abbiano trovato il portone del vescovado aperto con persone disposte ad ascoltare e a condividere. L'attività pastorale che mi ha visto quotidianamente in mezzo alla gente, pellegrino per tutte le parrocchie della diocesi, è andata avanti regolarmente in tutti i settori: da quello liturgico al catechistico, dalla pastorale familiare -con iniziative delicate e amorevoli come l'attenzione riservata ai separati e ai divorziati risposati- alle missioni. Inoltre la situazione amministrativa della Diocesi è ottimale. Lascio una Diocesi dalle finanze floride. Le calunnie rivoltemi sulla Fondazione Auxilium si sono ritorte contro i miei accusatori, ora loro sotto indagine.*

*La Fondazione infatti svolge con riconosciuto merito la propria attività nel settore della riabilitazione sia ambulatoriale che residenziale con particolare riguardo verso i minori colpiti da disabilità. La situazione finanziaria è ottimale, i bilanci passati al setaccio dalla Guardia di Finanza risultano perfettamente in regola e soprattutto negli ultimi tre anni si sono raggiunti ottimi risultati economici. Di tutto questo, insieme, ringraziamo Dio! La nostra Chiesa, nonostante le ferite inferte, come compagine unita è aperta e pronta ad ascoltare i segni dei tempi. Molti in questi mesi hanno ipotizzato le più improbabili congetture come si trattasse di una battaglia tra due fazioni. Ma chi mai potrebbe vincere quando ad essere tirata a sorte è la Chiesa stessa come fosse la tunica di Cristo? Oggi riecheggiano le parole di Gesù al Tempio...*

*Io ho ormai preso coscienza ed accettato di trascorrere il mio futuro in preghiera per tutti voi, amata Chiesa di Trapani. Non ho accettato nessun altro compromesso né la richiesta fattami qualche giorno fa, all'improvviso, di mie dimissioni: quando si mette mano all'aratro non ci si tira indietro, fino alla fine, anche a costo di passare, agli occhi dei potenti e dei maligni, come un perdente. SONO FIERO DI ESSERE UN PERDENTE AGLI OCCHI DEL MONDO.*

*Pregare sarà la pace per la mia anima.*

*Pregherò perché il fumo di satana, così come diceva Paolo VI, che sembra essersi impossessato di alcuni zettori della Chiesa, non prevalga sul Corpo di Cristo.*

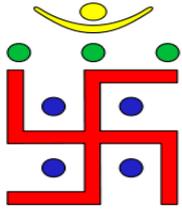
*Pregherò per voi, per la Chiesa a cui ho dedicato tutta la mia vita e per la quale ancora oggi sono pronto a sacrificarmi.*

*A voi tutti ripeto l'invito che ho fatto alla nostra Chiesa in occasione del mio ingresso in Diocesi: rendete ragione della speranza che è in voi, organizzate la speranza soprattutto per i nostri giovani con cui ho condiviso i momenti più belli di questi 14 anni. Restate uniti, coltivate lo spirito di verità che fa liberi e non ci fa perdere mai la straordinaria dignità di essere figli di Dio. Vivete da Risorti, non permettete che la cultura di morte s'insidi nella vostra vita cristiana. Non smettete di amare la Chiesa.*

*Carissimi figli e fratelli, nei momenti più difficili sappiamo che la Croce di Cristo ci sostiene e ci riporta all'essenziale. Come ha detto una volta Benedetto XVI: "A volte ci sentiamo sotto torchio come i grappoli d'uva che vengono pigiati completamente. Ma sappiamo che uniti a Cristo diventiamo vino maturo. Dio sa trasformare in amore anche le cose pesanti e opprimenti della nostra vita".*

*Anche in questi giorni non è mai mancata la Grazia del Signore, la Luce soprannaturale di Cristo, anche nelle ore in cui il crepuscolo si infittiva in una notte apparentemente senza chiarore. Nella fede sappiamo che l'alba verrà e sarà giorno. Insieme a tutti voi voglio augurare a Sua Eccellenza Mons. Alessandro Plotti, nominato Amministratore Apostolico della nostra amata Chiesa, un buon lavoro pastorale. Per lui a voi chiedo un'accoglienza serena e collaborativa per poter svolgere con le doti e le capacità che gli sono proprie e da tutti riconosciute, un servizio episcopale che dia a tutti serenità nella fedeltà evangelica e che faccia, finalmente, emergere quella verità che sola può sanare le ferite.*

*Sereno e a testa alta, con in cuore solo il perdono che è Grazia di Cristo, il vostro Vescovo vi saluta e benedice di cuore, uno ad uno, augurandovi ogni bene nel Signore".*



## *Lily sulla Luna*

Riflessioni sulla vita applicata alla pasticceria



*di Elisa Benvenuti*

*“Quando io ti amo e tu mi ami, siamo l'uno come lo specchio dell'altro, e riflettendoci l'uno nello specchio dell'altro, vediamo l'infinito.”*

da *Vivere, amare, capirsi* di Leo Buscaglia

L'amore è semplice. Semplice ed enorme.

L'amore ha una luce infinita e un potere ricostituente incredibile. È la mano che ti aiuta ad alzarti, la coperta che ti scalda quando sei da sola. Perché sai che c'è, invisibile, lontano, a volte mascherato, ma c'è.

L'amore ti accende come un albero di Natale e, anche se alcuni sostengono che sia solo un cocktail di dopamina, noradrenalina e feniletilamina, tutti questi *-ina* non bastano a spiegare l'aumento di chilowatt che fa battere il cuore o la sensazione calda e densa che lo avvolge, che lo tiene al sicuro.

Nonostante questo, l'amore è una salita.

Certo, possiamo pensare che basti vivere in una nuvola rosa perché le cose vadano per il verso giusto. E c'era da qualche parte anche una marmotta che incartava la cioccolata, se non sbaglia. Ma non funziona mai così.

Il problema è che la vita o il destino, chiamatelo come vi pare, pone le persone di fronte a delle scelte. A volte le persone se lo inventano persino un bivio, pur di non dover continuare la salita.

Perché salire è faticoso. Ti fanno male i piedi, i polpacci. Il fiato è corto ed è dura dover lottare quando il terreno è instabile. Se poi devi addirittura aspettare l'altra persona, legata a te da una fune emotiva, diventa quasi insostenibile il pensiero di continuare a sfiancarti per qualcosa che non si può vedere, toccare, annusare, che non da niente di materiale.

Allora perché continuare? Che senso ha mostrarlo? Che cosa mi porta dirlo a qualcuno?

Così ci arrendiamo. Smettiamo di avanzare, arenati in una vita che non lascia il tempo per parlare con i figli, per accorgersi di tua moglie, per ascoltare un amico. E le cose accadono per inerzia, senza renderci conto che anche nell'immobilità ne siamo responsabili.

*“Abbiamo dimenticato cosa sia guardarsi l'un l'altro, toccarsi, avere una vera vita di relazione,*

*curarsi l'uno dell'altro. Non sorprende se stiamo morendo tutti di solitudine.”*

da *Vivere, amare, capirsi* di Leo Buscaglia

Ricordo una bambina in lacrime, perché il papà non l'abbracciava, non le dava un bacio, non le diceva che le voleva bene. Allora la mamma le disse: “Insegnaglielo tu, lui non sa come si fa”. E la bambina, fiduciosa, lo fece. Una, due, tre volte. Sinché il padre imparò a dimostrare ciò che provava.

Ora mi chiedo: che c'è di difficile ad essere come quella bambina? È il fatto di essere adulti e poco credibili? Oppure la paura del rifiuto?

Rischiate!

Ogni tanto, non sempre, ma trovare il modo di passare oltre la corazza e lasciatevi travolgere da ciò che avete dentro. Travolgete gli altri e provate ad avanzare con consapevolezza, con la certezza di non aver lasciato indietro nessuno di importante, di non aver perso un'occasione solo per vigliaccheria.

Dire alle persone importanti della nostra vita che gli vogliamo bene non è un mero esercizio, ma la base, la forza motrice che fa andare avanti. Un po' come accendere la luce in piena notte per evitare di sbattere il mignolo sullo spigolo del letto. Accendere la luce, in noi o negli altri, è molto utile se vogliamo affrontare la salita insieme.

*“Ma è necessario affrontare i rischi, perché il rischio più grande nella vita è non rischiare nulla. Chi non rischia nulla non fa nulla, non ha nulla e non è nulla.”*

da *Vivere, amare, capirsi* di Leo Buscaglia

Infine ci sono le situazioni complesse. Quelle che ti portano via l'energia, ti prosciugano e trascinano il caos nella vita di tutti i giorni.

Restare in equilibrio è difficile. Semplicemente non puoi.

È come cercare di amalgamare degli ingredienti che per natura non ne vogliono sapere di stare insieme. Puoi star lì ore a rimestare, ma non si trasformerà in nulla di più che un pastone informe.

Ci vuole pazienza. E fiducia.

Un po' come i biscotti ai fiocchi d'avena.



Per quanto tu possa cercare di mettere i fiocchi d'avena insieme a zucchero, cannella, sale, la buccia profumata di un arancio, olio, uovo e lievito...non riuscirai mai ad amalgamarli. Con le mani appiccicose, ricoperte da squame bianchicce e uovo, potrai imprecare sino a farti seccare la lingua, ma non cambierai la situazione.

Però puoi scegliere di fronte ad un bivio: arrendersi, con il lavandino così vicino da sentire il richiamo della salvezza, o rischiare e trovare una soluzione. Magari sbagliare, ma almeno tentare.

Con i biscotti è senza dubbio più semplice. Una volta superata la repulsione di fronte all'impasto stile mangime per galline, basterà impastare due cucchiaini rasi di farina e riporre in frigo per mezz'ora.

L'amore a volte ti costringe ad andare oltre ciò che non ti piace, a stringere i denti e a scegliere. L'amore ti insegna a tenere duro, perché se molli non avrai niente tra le dita, neanche un po' di mangime appiccicoso.

Però se vai avanti e provi ancora, ancora e ancora, non dovrai stupirti quando, da tante belle palline da schiacciare tra le mani, otterrai dei dischi pronti da infornare. Una volta riempita una teglia, mettila in forno a 150 gradi per 20 minuti.

**Ingredienti per Biscotti ai Focchi d'Avena:** 200 gr fiocchi d'avena (piccoli) - 65 gr olio - ½ cucchiaino di cannella - ½ bustina di lievito - 1 arancio (o un limone) - 1 pizzico di sale - 1 uovo - 90 gr zucchero - 2 cucchiaini di farina

Quante cose possono andare storte? Tante, è vero; però può anche filare tutto liscio e non lo saprai sinché non tenti.

L'impasto si appiccica alle dita? E tu bagnati le mani nell'acqua, così non lo farà.

I biscotti sono troppo morbidi? Pazienta, lasciali raffreddare e si induriranno. Ogni cosa ha i suoi tempi, i biscotti come le persone.

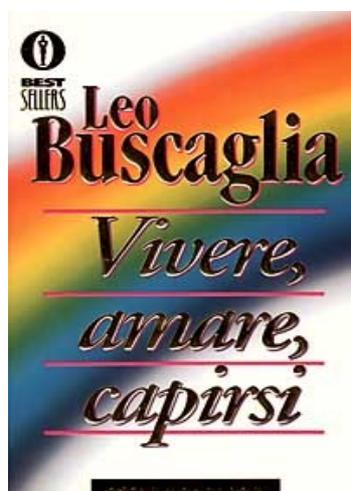
La parte più difficile, come al solito, è dare amore incondizionate, sapendo che si può cambiare, si può essere feriti, si può star male. Ma le persone che ci gravitano intorno fanno parte del nostro vissuto, così come le emozioni e se le nascondiamo, tradiamo noi stessi. In fondo, se ci tenessimo tutto questo ben di dio chiuso a chiave dentro di noi, che senso avrebbe la vita?

*“Si puo' dare soltanto cio' che si ha...e l'unica ragione per avere qualcosa è donarla.”*

da *Vivere, amare, capirsi* di Leo Buscaglia

*“Ricordate che tutto cambia, soprattuttoi rapporti umani, e che per mantenerli noi dobbiamo cambiare con essi. Assicuratevi di progredire e di crescere costantemente insieme, ma separatamente.”*

da *Vivere, amare, capirsi* di Leo Buscaglia



**Titolo:** Vivere, amare, capirsi

**Autore:** Leo Buscaglia

**Anno:** 1996

**Editore:** Mondadori

*L'amore si impara come qualunque altra cosa nella vita. Non è definibile a parole, è piuttosto un modo di vivere, di essere e di sentirsi vivi. Se si assimila questo concetto nella forma più piena, spiega l'autore, si può alla fine ottenere dalla vita il premio più ambito: quello di essere completamente se stessi. L'arte di amare spiegata in tutti i suoi aspetti fisici e psichici.*